MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°289 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21206

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'AGGRESSIONE IN UCRAINA

Colpite due basi aeree russe Mosca risponde con i missili

AGLIASTRO / A PAG. 10



LA COMMISSIONE EUROPEA

Migranti lungo la rotta balcanica Un piano Ue per ridurre gli arrivi

GIANTIN / A PAG. 11



La cabinovia in Consiglio



Foto Silvano

SARTI E DEGRASSI / ALLE PAG. 18 E 19

CRONACA

Sportler dà l'addio al centro "Il Giulia" e licenzia 11 addetti

TONERO / A PAG. 21



Il negozio Sportler al Giulia F. Bruni

La scoperta di Asugi: lo spray nasale salino riduce i tempi del Covid

BALLICO / A PAG. 24

Nella notte a Ponterosso l'arrivo del tallero dedicato all'imperatrice

/ A PAG. 22



L'area che accoglierà il tallero

Il rilancio dell'ex Fiera approda in Comune Slittano le demolizioni

GRECO / A PAG. 20

LA MANOVRA

LA POLEMICA

Le contestazioni di Bankitalia su Pos e flat tax agitano il Governo



La premier Giorgia Meloni

La tassa piatta per i lavoratori autonomi? Alimenta iniquità ed evasione. L'aumento del tetto all'uso del contante? Di nuovo, alimenta evasione e condotte criminali. Parola di Bankitalia. **BARBERA** / A PAG. 2

LA DIRETTIVA EMANATA DAL MINISTERO DEI BENI CULTURALI

Stretta sui dehors Si mobilitano esercenti e sindaci

Ogni intervento dovrà ottenere l'ok della Soprintendenza Fino a quattro mesi per le risposte. Appello alla Regione

Nessuno sposti un tavolino che la Soprintendenza non voglia. Dopo la deregolamentazione concessa dalle amministrazioni locali per dare respiro a bar e ristoranti durante le riaperture del Covid, da Roma arriva l'inversione a U. Il ministero della Cultura (del governo Draghi) ha impostato infatti una stretta che rischia di scatenare una mezza rivolta fra sindaci ed esercenti. La nuova direttiva è stata appena inoltrata ai Comuni del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un decreto ministeriale, che impone in tutta Italia la richiesta di un permesso alla Soprintendenza per piazzare tavoli, alzate, sedie in zone di pregio architettonico. **D'AMELIO** / A PAG. 8 E 9

LA STAGIONE BIANCA

Poca neve in pista Debutto a rischio



CESCON / A PAG. 15

LE METE IDEALI

Trieste si scopre "star" su Vogue



BRUSAFERRO / A PAG. 23

Lo scontro politico

Bankitalia agita il governo

Le critiche di Palazzo Koch «Più povertà con il taglio del Reddito e spinta all'evasione alzando il tetto al contante» Il sottosegretario Fazzolari attacca: «L'istituto ha la visione delle banche private»

IL CASO

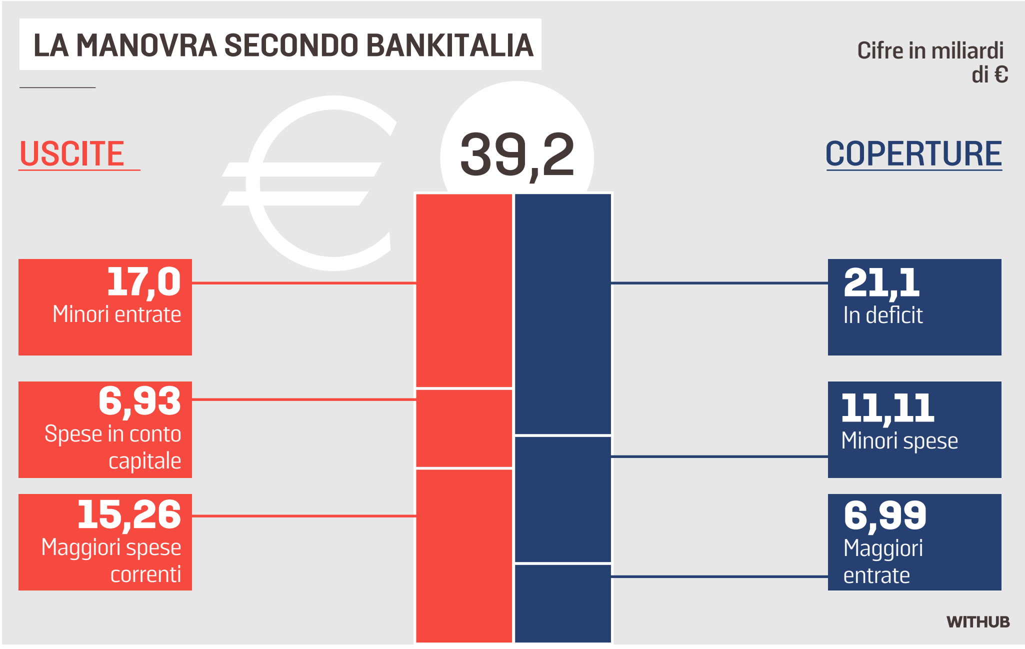
Alessandro Barbera / ROMA

La tassa piatta per i lavoratori autonomi? Alimenta inquità ed evasione. L'aumento del tetto all'uso del contante? Di nuovo, alimenta evasione e condotte criminali. E il taglio al reddito di cittadinanza? Rischia di spingere alcuni verso la povertà. Roma, ieri, Montecitorio, Commissione Bilancio. Alla consueta audizione sulla Finanziaria - la prima di Giorgia Meloni - è atteso Stefano Balassone, dirigente della Banca d'Italia. Ad ascoltarlo ci sono sette parlamentari: quattro in presenza, tre in streaming, quasi tutti del Pd. Una sorta di sciopero bianco, prova che la maggioranza sapeva a cosa andava incontro. La premier non l'ha presa benissimo, stando alle dichiarazioni del fedelissimo Giovanbattista Fazzolari: «Bankitalia è un'istituzione partecipata da banche private, ha una visione, e questa visione fa sì che reputi opportuno non ci sia più utilizzo di denaro contante. Questa però non è la visione della Banca centrale europea». L'uscita ha scatenato l'opposizione, che l'ha accusato di voler minare l'autonomia dell'istituzione. E così, all'ora di cena, Fazzolari ha dovuto dire che no, non era sua intenzione farlo. Polemiche a parte, Fazzolari sul contante dice una cosa sostanzialmente vera. Ma ci arriveremo, perché le critiche sono più larghe.

Era dai tempi del governo gialloverde che via Nazionale non si mostrava così dura verso il governo. Partiamo dal reddito di cittadinanza. Balassone ammette che il sussidio presenta «aspetti critici», ma di fatto si schiera contro il taglio ai cosiddetti «occupabili». «L'introduzione del reddito ha rappresentato una tappa nell'ammodernamento del nostro sistema di welfare», perché «una forma di reddito minimo è presente in tutti i Paesi dell'area euro». Senza di esso - dice Balassone - durante il Covid ci sarebbero stati un milione di poveri in più. Ora «occorre prestare attenzione al rischi di aumento dell'indigenza» perché «la riduzione delle mensilità potrebbe riguardare anche famiglie difficilmente in grado di trovare un reddito alternativo».

Sull'aumento del tetto alla passa piatta per i lavoratori autonomi Bankitalia dice che rischia di creare una «discrepanza di trattamento tributario» tra lavoratori dipendenti e non, soprattutto in piena tempesta inflazionistica. Tecnicamente si chiama «drenaggio fiscale»: se i prezzi salgono, salgono proporzionalmente i redditi. E se si ha un reddito da lavoro dipendente, l'aumento dei salari può far scattare aliquote più alte. Un rischio che viceversa il lavoratore autonomo sottoposto a tassa piatta non corre. Poi c'è il problema dell'evasione: «Il regime più favorevole può incentivarla». Per dirla facile: con l'innalzamento della soglia da 65 a 85mila euro aumenterà il numero di contribuenti che si organizzerà per rimanere al di sotto del limite fissato per godere del 15 per cento. Era scritto anche nell'ultima relazione della Commissione indipendente contro l'evasione, ma il governo se ne è infischiato.

Infine l'aumento della soglia (da mille a cinquemila euro) per l'uso del contante: «Pur non fornendo un impedimento assoluto alla realizzazione di condotte illecite - dice Bankitalia - rappresentano un ostacolo per diverse forme di criminalità ed evasione». E qui veniamo all'obiezione di Fazzolari: è vero che la Banca centrale europea sul tema ha un parere non coincidente a Bankitalia. Basta leggersi il parere pubblicato il 15 marzo di quest'anno sulla decisione della Banca di Spagna di introdurre il limite dei mille euro, quello tuttora in vigore in Italia. Pur ammettendo al punto 2.6 che «l'obiettivo della legge costituisce una ragione a favore della lotta all'evasione», «non bisogna dimenticare che dare la possibilità di pagare in contanti resta importante per certi gruppi sociali i quali, per varie ragioni, lo preferiscono». Fra questi «anziani, migranti, disabili». Firmato: Christine Lagarde. —



GENOVA

Taxi nega il Pos a Salis «La pacchia è finita»

Niente Pos, «finalmente posso fare come voglio». Così ha risposto a Silvia Salis, olimpionica di lancio del martello e vicepresidente del Coni, il tassista cui ha chiesto di pagare con il bancomat la corsa all'aeroporto di Genova. «Vedo il #pos e chiedo di pagare con il bancomat 32 euro – scrive Salis su Instagram –. Mi dice che no, che ora lui non è più obbligato ''che è finita la pacchia delle banche''. Di fronte alle mie obiezioni ha iniziato a urlare con arroganza che ora, lui, può fare come vuole, ora lui può fare, finalmente, come vuole». —



La premier punta a spostare i fondi europei eliminando le opere diventate irrealizzabili

Sul Recovery Meloni vuole la revisione «E l'Unione deve fare di più sull'energia»

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

Il Next generation Eu, il maxi-piano da 750 miliardi che l'Europa ha varato due anni fa per rilanciare l'economia travolta dalla crisi pandemica, di cui l'Italia è la prima beneficiaria con quasi il 30% dei fondi, «ha rappresentato una prima risposta, ma oggi è evidente a tutti che non è più sufficiente». Giorgia Meloni chiede l'intervento di Bruxelles: «L'Europa faccia di più, a partire dall'energia», per rispondere all'impatto della guerra in Ucraina sui bilanci nazionali.

La premier rilancia l'allarme sul Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Valuteremo le priorità perché il costo delle materie prime mette a serio rischio la realizzazione dei progetti». In manovra sono stati stanziati 10 miliardi per affrontare il problema degli extra costi (di cui solo 500 milioni per il 2023), ma evidentemente c'è la consapevolezza che non basteranno.

Sull'energia, dice la presidente del Consiglio, «paghiamo le scelte del passato», dimenticando di essere stata lei a schierarsi contro le trivelle nel referendum del 2016, per poi autorizzare nuove estrazioni di gas nel mar Adriatico tra i primi atti del suo governo. «È nostra responsabilità fare quello che possiamo per rimediare, almeno lavorando a soluzioni comuni e strutturali, perché alla miopia del passato è bene che non aggiungiamo l'egoismo del presente», continua. «La pandemia e la guerra ci hanno proiettato in un mondo completamente nuovo, non possiamo rinunciare a una visione di lungo periodo perché le criticità sono figlie di politiche poco lungimiranti», come l'aver incrementato «il livello di dipendenza da altre nazioni, invece di rafforzare la produzione, l'indipendenza e la sicurezza energetica nazionale».

Parlando in collegamento con il festival delle regioni, Meloni auspica un intenso dialogo con gli enti locali per superare le sfide che il Paese ha di fronte, e annuncia una riunione a Palazzo Chigi: «Penso a questo appuntamento come l'avvio di un nuovo percorso di collaborazione tra Stato, regioni e province autonome. Vogliamo lavorare in questa direzione, faremo in modo che già nelle prossime settimane possano essere convocati degli incontri di confronto tra governo e regioni, seguendo il modello della cabina di regia avviata per il Pnrr». Il Recovery plan, infatti, è «un'eredità importante, però quelle opportunità non vanno perse, perciò il governo ha deciso di riattivare la cabina di regia per monitorare lo stato di attuazione degli obiettivi, trovare soluzioni alle criticità in modo rapido, efficace e coinvolgendo tutti gli attori in campo».

Correggere il Pnrr, non riscriverlo, e riprogrammare i fondi europei eliminando le opere considerate ormai irrealizzabili. Questa è la strada che il governo vuole per-

> “Dobbiamo valutare le priorità: il costo delle materie prime mette a rischio i progetti
>
> Riattivata la cabina di regia per trovare soluzioni alle criticità che stanno emergendo



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

Lo scontro politico

IL GRAFFIO

Indipendenza e sciocchezze in libertà

STEFANO LEPRI

Da non crederci. Finora cose così le avevano dette solo i 5Stelle; e quando erano principianti della politica e stavano all'opposizione, mica dopo. Invece a dare addosso a Banca d'Italia perché «partecipata da banche private», dunque ne difenderebbe gli interessi, è il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovambattista Fazzolari, di Fratelli d'Italia. Fazzolari è senatore alla seconda legislatura e laureato in economia: dovrebbe sapere che Bankitalia è un ente pubblico la cui indipendenza è garantita da leggi italiane e trattati europei, guidata da un governatore nominato dal presidente della Repubblica e dal governo (Visco fu scelto da Napolitano e Berlusconi, confermato da Mattarella e Gentiloni). Sì, le banche ne detengono azioni, insieme a enti come Inps e Inail, a Casse di previdenza professionali, a società assicurative. Ma nessuno dei "partecipanti al capitale" ha voce in capitolo nella gestione. Questo assetto, un po' obsoleto, è stato conservato per garantirne l'indipendenza dalla politica. È consuetudine che a Banca d'Italia il Parlamento chieda pareri sulle leggi più importanti. Più di una volta partiti di varie maggioranze hanno preso male le critiche. Ma mai nessun membro del governo, reagendo, aveva pronunciato una sciocchezza simile. —

correre nei prossimi mesi. La questione più importante è proprio quella della revisione, che andrà gestita di pari passo con l'Ue. Le opere da stralciare, sia per problemi di costi, sia per i ritardi autorizzativi che si sono accumulati, vanno sostituite con quelle veramente importanti per l'Italia. Oltre alle infrastrutture energetiche c'è il tema della sanità: soprattutto l'edilizia e gli investimenti tecnologici, viste «le difficoltà di molte Regioni a portare a termine le opere iniziate».

Tuttavia bisogna stare attenti a non ampliare le disuguaglianze tra Nord e Sud: «Abbiamo visto regioni che, durante la programmazione, hanno saputo implementare bene gli investimenti, altre che non hanno centrato l'obiettivo, e questo rischia di aumentare il divario tra regioni ricche e povere: un dato sottolineato dalla stessa Commissione europea. È un aspetto su cui occorre lavorare - promette Meloni - favorendo lo scambio delle pratiche migliori, con una strategia condivisa e un coordinamento di medio e lungo termine». —

Francesco Lollobrigida
«Sui contanti si può correggere Fondi Pnrr non spendibili»

Il ministro e numero 2 di FdI: «La stretta al Reddito non si tocca piano Ue scritto senza strategia, la macchina dello Stato non è pronta»

FRANCESCO OLIVO

L'INTERVISTA

ROMA

Le norme su Pos contante e possono essere riviste, quelle sul reddito di cittadinanza no. Francesco Lollobrigida, oltre che ministro dell'Agricoltura, è anche di fatto il numero 2 di Fratelli d'Italia.

Banca d'Italia, Cnel e Corte dei Conti criticano il tetto al contante e le misure sul Pos: credete che ci siano pezzi dello Stato ostili al governo?

«L'establishment aveva verso un pregiudizio originario e naturale. Ma davanti a un consenso così ampio e a una coesione interna totale sono venuti meno quei sospetti. Poi è ovvio che ognuno fa il suo mestiere e noi rispettiamo l'autonomia di queste istituzioni. Su una legge così ampia sarebbe anomalo se non ci fossero rilievi».

Il giudizio sulla manovra peserà?

«Sono critiche sui singoli aspetti della legge di stabilità. Non voglio dire marginali, ma sicuramente non centrali. I temi cardine – quelli per i quali l'Italia viene giudicata – sono in sicurezza. L'ossatura della manovra non è in discussione e anche i mercati stanno dimostrando di apprezzare. E questa è la cosa più importante per noi».

Dire che Pos e tetto al contante non sono aspetti centrali vuol dire che siete pronti a cambiarli?

«L'impostazione che Meloni ha dato è chiara: tutti gli aspetti non fondamentali della manovra possono essere discussi e ridefiniti. Se ci chiedono di mantenere così com'è il reddito di cittadinanza noi diciamo di no. Ma su altre cose siamo disposti a ragionare con serenità».

Lei come lo paga il caffè?

«Sono piuttosto disordinato, e alla fine pago spesso con la carta. Ma non mi piace questa idea secondo la quale chi usa i contanti è un evasore».

Sulla manovra si rischia l'esercizio provvisorio?

«Io sono ottimista. Tutti i parlamentari sanno che bisogna dare delle risposte al Paese. La maggioranza si mostrerà coesa e anche l'opposizione, sono certo, darà il suo contributo».

Francesco Lollobrigida è ministro dell'Agricoltura e numero 2 del partito Fratelli d'Italia della premier Giorgia Meloni



> Non si tocca la stretta al Reddito discutiamo solo gli aspetti chiave della Finanziaria
>
> Per chi lo vuole il lavoro non manca e il dibattito sul decreto flussi lo dimostra
>
> Il cambio di governo non ha inciso sui ritardi del Pnrr, già si sapeva che non tutto era realizzabile

Dipende quale opposizione: il Terzo Polo collabora, mentre Conte agita la piazza.

«Io esprimo un auspicio, per il momento non vedo segni di ostruzionismo. Certo, evocare la piazza è un atteggiamento che contrasta molto nettamente con quello che Conte fece quando era a Palazzo Chigi. E sottolineo che quando governava lui noi abbiamo fatto opposizione in un altro modo».

L'intervento sul reddito di cittadinanza può surriscaldare il clima nel Paese?

«Il M5S alimenta i discorsi di chi dice "se non avrò il reddito di cittadinanza, allora andrò a rubare". Una cosa inaccettabile. Noi diciamo, "andrai a lavorare, non a rubare". Non è vero che il lavoro non c'è. Il dibattito sul decreto flussi lo dimostra».

Vi siete resi conto che c'è bisogno di più immigrati?

«Il discorso è più complesso. È vero che il mondo dell'edilizia, il turismo, l'agricoltura chiedono centinaia di migliaia di nuovi ingressi. Una grande azienda non trova cinquemila addetti per la fibra. Ma ci sono molti italiani che quei lavori potrebbero farli, come dimostra il numero di percettori del reddito di cittadinanza. Noi vogliamo far incontrare domanda e offerta».

Pnrr: lei si iscrive tra i catastrofisti, "non ce la faremo mai", o gli ottimisti, "l'Europa ci ascolterà"?

«Sono tra quelli che pensa che è interesse dell'Europa non disperdere le risorse».

Il Pnrr va ripensato?

«Il Piano è stato scritto rapidamente, in una situazione molto differente a questa. Questo ha fatto sì che i progetti non rispondessero a una strategia precisa. Spesso sono stati utilizzati progetti vecchi, perché subito "cantierabili", che nel frattempo però erano diventati irrealizzabili, a causa degli aumenti dei materiali. L'obiettivo non è spendere i fondi, ma spenderli bene. Questi non sono soldi del Monopoli. Pongo una domanda».

Prego.

«Se l'Italia non è riuscita a spendere meno soldi in più tempo, come fa a spenderne di più in meno tempo? La macchina dello Stato è rimasta quella, nessuno ci ha lasciato un'organizzazione nuova».

Ci sono delle task force in tutti i ministeri.

«E sono proprio quelle task force a dirci che sono indietro, che servono fondi e personale"».

Sul ritardo dei progetti sta incidendo il cambio di governo?

«Forse al contrario. Le critiche che faccio le si potevano ascoltare spesso nei palazzi già durante il governo Draghi, da parte delle persone che conoscono a fondo i dossier. Era comune che si dicesse che non tutto sarebbe stato realizzabile e speso. E che quindi andava ridiscussa la pianificazione. C'era però un governo che doveva sopravvivere, nonostante gli sforzi di Draghi».

Sull'autonomia differenziata Fratelli d'Italia ha imposto una frenata alla Lega?

«Non è questione di correre, né di frenare. Ma di fare le cose per bene. Noi crediamo nella sussidiarietà e l'autonomia differenziata fa parte del programma di governo. Bisogna allontanare i rischi che alcuni possano avere da questa riforma più vantaggi rispetto ad altri. Si andrà di pari passo ad altre riforme di pari dignità: l'elezione diretta del premier e i poteri di Roma Capitale».

Il fatto che si debba realizzare il presidenzialismo vuol dire di fatto rimandare l'autonomia?

«Non è così. Devono cominciare insieme, ma il percorso poi sarà necessariamente diverso». —

BRUXELLES

Nuovo debito l'Ue si spacca Pnrr, Roma sotto esame

BRUXELLES

Si fa presto a dire che «il Next Generation EU non è più sufficiente» e che «bisogna fare di più a livello Ue, a partire dal caro-energia». Ma tra il dire della premier Meloni e il fare dell'Ue c'è di mezzo il mare di dubbi che alcuni dei principali governi continuano a sollevare. In primis quello tedesco, che ieri – tramite il ministro delle Finanze, Christian Lindner – ha ribadito netta contrarietà a nuovi strumenti di debito comune: «Cancellerebbe la nostra competitività e la nostra stabilità». Sulla stessa lunghezza d'onda l'olandese Sigrid Kaag: «Prima di introdurre nuovi strumenti, bisogna fare il punto su quelli che sono già in campo».

L'occasione per discutere all'Eurogruppo dell'ipotesi di emettere nuovo debito comune è stata offerta dalla diatriba in corso con gli Stati Uniti per l'Inflation Reduction Act da 430 miliardi di dollari, considerato discriminatorio. Per il governo francese la strada per rispondere è solo una: «Anche l'Europa deve dotarsi di uno strumento simile», istituendo un fondo sovrano per aiutare le proprie imprese. Proposta subito sposata dal ministro Giorgetti: «Qualsiasi intervento deve essere preso a livello europeo, preservando l'integrità del mercato unico». La questione potrebbe planare sul tavolo del Consiglio Ue della prossima settimana e Meloni dovrà fare asse con Macron. Pochi giorni prima la Commissione pubblicherà il suo giudizio sulla manovra italiana. Sotto i riflettori ci sono l'estensione della flat tax alle partite Iva con reddito fino a 85mila euro – che non si può fare senza una deroga ad hoc di Commissione e Consiglio – e la norma che elimina le sanzioni ai commercianti sprovvisti di Pos. L'Italia potrebbe decidere di andare avanti sulla prima, ma sulla seconda c'è il rischio di mettere in discussione i fondi del Pnrr. A Bruxelles ci sono un po' di malumori per alcuni atteggiamenti «poco collaborativi» da parte dell'esecutivo, tra cui il cambio di posizione sulla ratifica del Mes e il continuo scaricabarile sulle responsabilità del governo precedente che secondo una fonte Ue «serve a coprirsi le spalle».

Intanto ieri i tecnici della task force Recovery sono tornati a Bruxelles dopo la missione a Roma e fonti europee raccontano che la nuova governance del piano – ora sotto la responsabilità del ministro Raffaele Fitto – rischia di creare qualche intoppo. La linea Ue è sempre la stessa: una modifica del Pnrr è possibile, ma solo su alcuni progetti specifici. — M.BR.

Lo scontro politico

Il pallone della discordia

Il decreto salva calcio divide il Parlamento
Renzi e Calenda: «Una vergogna immorale»
Anche Abodi frena: «Niente strappi»

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo

Il calcio divide il mondo politico. La contesa è su un emendamento al decreto Aiuti Quater firmato in commissione bilancio del Senato dai capigruppo di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Partito democratico, Movimento Cinquestelle, Unione di Centro. Una maggioranza trasversale che chiede di posticipare ulteriormente i debiti fiscali (Irpef) e contributivi (Inps) delle società sportive, già sospesi con diversi provvedimenti per tutto il 2022. La norma attualmente in vigore prevede che i debiti debbano essere saldati il 22 dicembre senza sanzioni o interessi. L'emendamento propone di spalmarli in 60 rate mensili - tre subito, le altre in cinque anni – garantendo non solo l'assenza di sanzioni e interessi (un aggravio del 13%), ma anche uno scudo penale e sportivo.

L'emendamento ha portata generale, ma è pensato per le squadre di calcio di serie A che hanno un debito di 500 milioni di euro. Un altro emendamento, richiesto dalle società e condiviso da un ampio fronte politico, intende allungare da 3 a 5 gli anni i contratti sui diritti televisivi, come avviene all'estero. L'obiettivo è aumentare i ricavi. Un effetto immediato sarebbe il prolungamento del contratto oggi vigente con Dazn.

L'emendamento posticiperebbe i debiti spalmandoli in 5 anni e 60 rate

Questi emendamenti configurano, anche se non esauriscono, un pacchetto salva-calcio di cui si è a lungo parlato negli ultimi mesi, a fronte del pressing delle società. «Tutti vogliono pagare, ma in modo ragionevole» ha ribadito ieri il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini. A novembre il governo aveva dato disponibilità, purché le società si fossero impegnate a un mercato a saldo zero, «perché si poteva permettere che i soldi non versati al fisco fossero usati per comprare nuovi calciatori». Una norma in tal senso era anche stata preparata dalla Federcalcio, ma poi il governo aveva cambiato idea.

Oltre a fisco, contributi e diritti tv, sul piatto del «salva-calcio» ci sono una stretta alla pirateria video e l'abolizione del divieto di sponsorizzazione delle società di scommesse. «Amerei farlo con un tavolo istituzionale e non a strappi», ha detto ieri il ministro dello Sport Andrea Abodi dopo un incontro riservato con il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina. Entrambi scettici su emendamenti spot.

Un'altra norma allungherebbe da 3 a 5 anni il contratto sui diritti tv

Ma anche il fronte politico non è compatto. «Vergogna, scandalo immorale dare soldi alle squadre di serie A con problemi di bilancio dopo tutte le schifezze che hanno fatto», tuona il leader di Italia viva, Matteo Renzi, che annuncia un intervento in Senato. «Condivido», twitta Carlo Calenda.

Crepe anche nel Pd. «Sono totalmente contrario a questa proposta, ne chiederò il ritiro e non lo voterò mai, è contro la mia storia», dice Mauro Berruto. L'ex allenatore della nazionale di volley, neo deputato, è anche responsabile sport del Partito democratico. Ma non era stato informato dell'emendamento. Quando ne è venuto a conoscenza, ha chiesto ai senatori del Pd di ritirare le loro firme. Le firme ci sono ancora. —

L'INTERVISTA

Claudio Lotito

«Ma quale norma ad personam contro di me una caccia alle streghe»

Il senatore di Forza Italia e presidente della Lazio: «Siamo l'unico settore senza ristori
Io in conflitto di interessi? Allora solo i disoccupati dovrebbero fare politica»

Claudio Lotito, presidente della Lazio e senatore di Forza Italia, è il momento di una norma salva-calcio?
«Ma quale salva-calcio! Basta con la caccia alle streghe. Parliamo di tutti gli sport. Pallavolo, basket, piscine. È una norma erga omnes».
Partiamo con il latinorum?
«È linguaggio tecnico-giuridico. Le spiego. C'è già un decreto quater, no? Articolo 13. Lo conosce?».
A memoria?
«Io sì. Al fine di sostenere le federazioni sportive… tutta la cronistoria… ecco: i versamenti sospesi possono essere effettuati senza sanzioni e interessi».
Ma voi volete spalmarli in cinque anni.
«I precedenti governi e tutte le forze politiche – tutte! – avevano responsabilmente – responsabilmente! – sospeso i versamenti, in attesa di rateizzarli. Ora lo Stato chiede i soldi tutti insieme? Allora tanto valeva pagare prima. Cosa cambiano tre mesi?».
Chiedete un privilegio?
«Non vogliamo regali, favori. Lo sport è l'unica categoria merceologica che non ha ricevuto nemmeno un ristoro, a parte i rimborsi sui tamponi, capirai…».
Il calcio è una categoria merceologica come le altre?

NIENTE PRIVILEGI

L'emendamento riguarderebbe tutti gli sport
Non vogliamo regali

RISCHIO FALLIMENTI

Danni da Covid documentati. E poi c'è il caro energia: mica si gioca al buio

RATEIZZAZIONE

Tutti i governi precedenti avevano sospeso i versamenti

IL CONFRONTO

Il cinema ha avuto un miliardo a fondo perduto, noi non chiediamo nulla



Claudio Lotito, 65 anni, è senatore di Forza Italia dalle scorse elezioni e presidente della Lazio dal 2004

«Il cinema ha avuto una prima tranche di 800 milioni a fondo perduto, poi altri 200 da questo governo. Sono più i danni per un cinema chiuso o per uno stadio chiuso? Eppure lo sport non chiede soldi a fondo perduto».
Le società hanno continuato a spendere e a fare debiti anche nella pandemia.
«Uno s'è fatto i conti sulla cassa e poi cambiano le norme. Allora vediamo come sono stati gestiti i cinema».
Si dice: se un'azienda non paga le tasse, può rateizzare il debito, ma con sanzioni e interessi. Perché voi no?
«Ma è diverso! Il mondo sportivo ha pagato perché lo prevedeva una legge dello Stato. Non è inadempiente. È lo Stato che lo fa diventare inadempiente. È una situazione giuridica diversa. Conosce l'articolo 10 dello statuto del contribuente?».
Così, su due piedi?
«Disciplina la legittima aspettativa. È una cosa delicata, voi assimilate fattispecie giuridiche non assimilabili».
Renzi dice che è una vergogna immorale.
«Renzi? Non esprimo giudizi. Ma voi state attenti a posizioni strumentali per interessi di squadre e città».
Parlerà in Senato.
«E che significa? Ognuno pesa per gli elettori che ha».
Anche nel Pd non sono entusiasti come lei.
«Entusiasmo? Non c'è la mia firma su quell'emendamento, c'è la firma anche del capogruppo del Pd».
Lei ne è l'ispiratore. Perfino Cairo le riconosce il merito.
«Significherebbe che i firmatari, più preparati di me, non hanno capacità autonoma. Io ci metto solo buon senso e argomenti razionali. Del resto penso di averlo dimostrato con iniziative economiche rimaste nella storia».
Tipo la famosa rateizzazione dei debiti fiscali in 23 anni, grazie a cui comprò la Lazio.
«Debiti fatti da altri. Io pago ogni anno in anticipo la rata da 6 milioni. S'informi. Ma lei di cosa si occupa?».
Mah, politica.
«Ah ecco, si fosse occupato di economia capirebbe».
È giusto aggiungere debiti a debiti, rate a rate?
«Noi facciamo gli interessi dello Stato. Viceversa, se una società fallisce, sfumano sia i crediti pregressi, sia quelli futuri. Quando sono fallite Napoli e, tanto per fare un nome, Fiorentina, dopo aver sperperato soldi dei contribuenti, lo Stato non ha incassato nulla. Riflettete».
Senza salva-calcio ci saranno fallimenti?
«Non spetta a me dare giudizi sulla situazione delle società. Valuto il problema obiettivamente. I danni sono documentati. Poi è arrivato il caro energia. Mica si gioca al buio e si nuota nell'acqua fredda».
Che si aspetta dal governo? Abodi pare scettico.
«Non mi aspetto nulla. Basterebbero valutazioni obiettive e rispetto degli impegni».
Lei è in conflitto di interessi.
«Mica di mestiere faccio il presidente della Lazio!».
Anche.
«Appunto. Anche. Moratti faceva l'imprenditore e anche il presidente dell'Inter».
Moratti non era senatore.
«Allora solo i disoccupati dovrebbero far politica. Anzi nemmeno, su certi temi pure loro hanno interessi. E poi lei cosa ne sa come voterò?».
Da quel che dice…
«Io faccio discorsi tecnico-giuridici, moralmente ineccepibili e nell'interesse generale. O mi devo cancellare da cittadino italiano?».
La Lazio beneficerebbe della norma?
«Che c'entra? Non è una norma ad personam o, come si dice, Cicero pro domo sua. Le strumentalizzazioni non pagano, è questione di tempo. Glielo dice uno dei pochi che dice sempre la verità». — G.SAL.

Tensioni sull'autonomia Meloni: no a fughe in avanti Salvini: «Nessun capriccio»

Il governo punta a una collaborazione tra tutti gli enti locali «senza pregiudizi» ma Calderoli vuole correre e i governatori del Nord temono l'insabbiamento





Il vicepremier Matteo Salvini, 49 anni. A destra la premier Giorgia Meloni, 45 anni

Federico Capurso / ROMA

È con la sfida dell'autonomia differenziata che si apre a Milano la prima edizione de "L'Italia delle Regioni", il festival delle Regioni e delle Province autonome. Tema maneggiato dalla premier Giorgia Meloni con accortezza, per non pizzicare alcune corde tese che nelle ultime settimane avevano provocato uno scontro tra il governo e le regioni del Sud. «Niente fughe in avanti», assicura la presidente del Consiglio. «Prima serve un confronto su competenze e funzioni, da fare insieme e senza pregiudizi. Il governo – dice – vuole lavorare a un nuovo modello di collaborazione, a partire dal coordinamento tra politiche statali e regionali».

Sono le parole che i presidenti di Regione del Sud, dal Dem Vincenzo De Luca al forzista Roberto Occhiuto, volevano sentire. Un'operazione di diplomazia, da parte di Meloni, che passa anche dalla rassicurazione sul fatto che l'autonomia non sarà «mai un pretesto per lasciare indietro alcune parti del territorio italiano: vogliamo assicurare coesione nazionale». E in nessun modo, promette, si vorrà «creare disparità tra i cittadini».

Non una frenata, ma un metodo di lavoro che il ministro leghista per gli Affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli, accoglie senza rimostranze. Vuole correre, però, ed è per questo che già detta la tabella di marcia. Nella legge di stabilità, spiega, «viene prevista una cabina di regia, che farà una ricognizione» sulle attività dello Stato e delle Regioni. «Sei mesi di ricognizione e poi inizieranno a uscire i livelli essenziali delle prestazioni, costi e fabbisogni standard». Ma il responsabile enti locali del Pd, Francesco Boccia, tira il freno: «Si sta provando a portare avanti un tentativo maldestro: definire i Lep attraverso Dpcm. Il governo – attacca – non comprende la necessità di un confronto in Parlamento». Se anche Meloni chiede di evitare le fughe in avanti, Calderoli ribatte: «Ho messo provocatoriamente una bozza sul tavolo, sennò non si sarebbe mai partiti». Nonostante la fretta, il ministro leghista sa bene che dai presidenti "sudisti" si chiede prudenza ed equità, per evitare di ampliare i divari già esistenti. «Quello emerso da parte di tutti – riconosce – è l'esigenza assoluta di definire, come prima cosa, i livelli essenziali delle prestazioni (Lep), e poi costi, fabbisogni standard, trasferimenti». Una correzione in corsa, (rispetto alla sua prima bozza, in cui i Lep sarebbero stati approvati entro un anno dall'entrata in vigore della legge), che permette di riallineare le diverse velocità a cui viaggiano le Regioni nel nostro Paese, «ma verso l'alto – puntualizza – e non verso il basso». Applaude convinto in platea il presidente del Veneto Luca Zaia: «A coloro che si lamentano dell'Italia a due velocità – dice poi dal palco – ricordo che non è per colpa dell'autonomia, ma del centralismo».

Il vicepremier Matteo Salvini, che ha nell'autonomia una delle frecce in faretra

> **GIORGIA MELONI**
>
> Prima di tutto occorre un chiaro confronto su competenze e funzioni
>
> **MATTEO SALVINI**
>
> Dare potere alle Regioni non è un capriccio, non è qualcosa di vecchio ma di nuovo

per provare a sedare il malcontento che cova tra i leghisti del Nord, alza il pressing perché questa battaglia «non è un capriccio politico, ma aiuta tutti a competere, sprecando meno». Deve essere più prudente il vicepremier Antonio Tajani, perché Forza Italia ha in Calabria e Sicilia i suoi fortini elettorali. Annuncia quindi che il governo «darà vita a un gruppo di lavoro composto da ministri per operare la raccolta di tutti i Lep, che sono poi lo strumento necessario per realizzare una Autonomia equanime». Si può dare più potere alle regioni, ma solo se «non crea ulteriori differenze e favorisce uno sviluppo armonico».

I governatori del Nord colgono il rischio di finire in un pantano e tengono alta l'asticella. Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, accusa chi «sulla base di principi e non di contenuti, boccia l'autonomia». Anche il collega del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, si dice «stufo della tesi che vuole le regioni del Sud non all'altezza dell'Autonomia. Così si umiliano, mentre hanno tutte le capacità». I governatori del Mezzogiorno però chiedono di procedere con attenzione: «Nessun pregiudizio», dice Occhiuto in tandem con il collega siciliano Renato Schifani, «ma si garantiscano la perequazione e il rispetto di uguali diritti sociali e civili su tutto il territorio». —

Il leader leghista dà la sveglia alla Conferenza delle Regioni

Riforme, il Carroccio accelera «Faremo tornare le Province così più servizi per i cittadini»

IL CASO

Paolo Colonnello / MILANO

La Lega vuole reintrodurre le province, «enti dotati di funzioni, con eletti, denari e poteri». E' Matteo Salvini a dare la sveglia alla Conferenza delle Regioni, collegandosi da Bruxelles con il Pirellone di Milano per "L'Italia delle Regioni", festival delle Regioni e delle Province Autonome. «Questa può essere la legislatura in cui si passa dalle parole ai fatti» dice il ministro dei Trasporti ribadendo lo slogan utilizzato per le ultime elezioni. "La scelta diretta (dei presidenti e dei consigli, *ndr*) da parte dei cittadini - aggiunge - sarà qualcosa che porterà più servizi e minori oneri".

Il suo intervento rafforza quello che era stato il messaggio lanciato dal governatore leghista della Lombardia Attilio Fontana all'apertura dei lavori di una due giorni che vedrà anche la presenza del Presidente della Repubblica oggi a Monza: «Credo che in fase di esame istituzionale si debba rivalutare il discorso sulle province che la riforma ha cancellato in modo inopportuno e che devono ritrovare quelle competenze che possono contribuire a migliorare le risposte ai nostri cittadini». Secondo Fontana, «le Regioni stanno dando grande prova di compattezza. Devono mantenere il ruolo legislativo e programmatico» accanto a Comuni e Province «che sono state depotenziate con una legge piuttosto discutibile».



Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana

Della stessa opinione anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia che ha approfittato del tema di giornata, l'autonomia, per dare maggior valore alla richiesta: «Ci serve un'area cuscinetto tra Regioni e comuni. Autonomia significa dare maggiore potere legislativo alle Regioni per poi delegare agli enti locali la gestione, questo permetterebbe di andare a risolvere quello che è il vero problema degli enti locali e poi ridare ruolo e dignità alle Province».

Le province, in realtà, non sono state completamente abolite: la legge Delrio del 2014, le aveva trasformate in enti di secondo livello, senza elezioni dirette Ciò aveva anche comportato il trasferimento di alcune competenze alle regioni e la riduzione del numero da 107 a 97.

La legge, in realtà, doveva essere preparatoria per il referendum costituzionale voluto dall'allora premier Matteo Renzi. La riforma costituzionale prevedeva infatti di abolire la parola "province" dalla Costituzione, rimandando a una legge ordinaria il riordino del sistema. Ma al referendum del 4 dicembre 2016 ha prevalso il no. La riduzione di dieci province volute da Delrio, inoltre, non è stata una vera e propria cancellazione: sono diventate altrettante città metropolitane - Milano, Roma, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria - con le medesime funzioni di prima. —


MOUNTAINS
& LAKES
WORLD OF
Nassfeld
Pramollo
nice surprise
IL MIO
MOMENTO
è qui a Pramollo
110
KM DI PISTE...
30
30 IMPIANTI DI
RISALITA...
...NEL COMPRENSORIO SCIISTICO PIÙ Grande DELLA CARINZIA
www.nassfeld.at/it
CARINTHIA
It's my life!

L'attuazione del Piano

«Il Pnrr va rivisto coinvolgendo le Regioni»

L'appello di Fedriga davanti alla premier Meloni al Festival di Milano. «Il rischio di non completare in tempo le opere esiste»

Mattia Pertoldi

Un maggiore coinvolgimento dei territori nella stesura e messa a terra del Pnrr, Massimiliano Fedriga, lo chiede dai tempi del secondo Governo Conte. Adesso, però, il presidente del Friuli Venezia Giulia, nella veste di numero uno della Conferenza delle Regioni, va anche più in là allineandosi al Governo nell'appello rivolto all'Ue per rivedere il Piano nazionale: un po' perché pensato in epoca pre-crisi energetica e delle materie prime, con i costi ormai schizzati alle stelle, un po' perché pare sempre più certo che l'Italia difficilmente riuscirà a rispettare le scadenze fissate da Bruxelles per ottenere i fondi comunitari.

Fedriga presenta la sua richiesta dal palco milanese del primo Festival delle Regioni e delle Province Autonome voluto proprio dalla Conferenza di cui è presidente. E se oggi è previsto l'arrivo del capo dello Stato Sergio Mattarella, ieri nel capoluogo lombardo Fedriga ha parlato di fronte a mezzo Governo: dalla premier Giorgia Meloni ai ministri Antonio Tajani, Raffaele Fitto, Matteo Salvini e Roberto Calderoli.

«Come sistema delle Regioni – ha spiegato il leghista – diamo la disponibilità a collaborare, ma chiediamo al Governo di essere coinvolti perché se questo non dovesse avvenire sarebbe un problema per l'intero Paese visto che difficilmente si potrebbero realizzare le opere attese». Il tutto pur tenendo in considerazione le difficoltà odierne che secondo Fedriga, tuttavia, non sono tanto legate a errori commessi dall'esecutivo di Mario Draghi, bensì a una serie di fattori diversi. «Più che di "buchi" lasciati da chi ha lavorato fino a questo momento – ha continuato il leghista – direi che oggi dovremmo parlare di una dotazione difficile, e cioè quella della realizzazione vera e propria degli interventi, mentre la prima fase del Piano era essenzialmente legata alle riforme che sono state realizzate in modo importante. Oggi ci troviamo in una situazione estremamente difficile a causa di quello che possiamo definire come un problema strutturale del Paese e cioè la capacità di realizzazione delle opere. Non credo ci siano stati "buchi" prima e mancanze dopo, ma penso che dobbiamo lavorare assieme perché il tempo è molto poco. Se proprio devo trovare una criticità che c'è stata, e nata ancora nei mesi del Governo giallorosso, è quella di non aver coinvolto le Regioni producendo così un disallineamento tra le istituzioni e un rallentamento che vedremo nell'attuazione del Pnrr».

Oltre al Piano nazionale, quindi, Fedriga ha parlato anche di autonomia differenziata. «Personalmente mi sono stufato di ascoltare la tesi che le Regioni del Sud non sarebbero all'altezza dell'autonomia differenziata – ha continuato il presidente –. Penso che sia un'umiliazione per il Mezzogiorno che, invece, ha tutte le capacità per riuscire a offrire e garantire risposte importanti al proprio territorio». Certo, ammette Fedriga «all'interno della Conferenza delle Regioni alcuni presidenti hanno sollevato delle criticità, ma non nel senso di blocco delle autonomie bensì per affrontare e risolvere i problemi: e in questo senso c'è stata una totale disponibilità sia da parte della Conferenza stessa, sia del ministro Calderoli». L'autonomia, in sintesi «bisogna approvarla, farla bene e trovare l'accordo di tutti», ma «non ho visto muri, anzi la volontà di costruire dei ponti in quella direzione con le accortezze necessarie». Quanto ai tempi, infine, Fedriga ha spiegato che questi «portano orientativamente al 2023». —

> «Errori da parte dell'esecutivo Draghi? No, parlerei piuttosto di condizioni mutate»



Massimiliano Fedriga con il governatore della Puglia Michele Emiliano ieri al Festival milanese

Inseriti 276 milioni in più rispetto al budget previsto a giugno
Rilevante anche l'incremento sugli investimenti in ricerca avanzata

Arrivano a quota 1,78 miliardi i fondi a disposizione del Fvg

Il Pnrr per il Fvg cresce ancora e raggiunge la cifra di 1 miliardo 778 milioni 860 mila euro, 276 milioni in più rispetto al budget previsto a giugno e con un aumento di quasi mezzo miliardo se confrontato con la versione di fine 2021. Numeri presentati dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli nella seduta della cabina di regia sull'attuazione del Piano, ieri a Trieste. «Siamo nel vivo della fase di realizzazione – ha detto Zilli –. Gli incontri della cabina di regia diventano sempre più importanti per l'uso delle ingenti risorse disponibili e evidenziano come la nostra regione sia tra quelle che registrano meno arretrati nelle pratiche. Entro il 15 dicembre dovranno essere presentate alla Funzione pubblica nazionale le modifiche ai Piani territoriali. Quanto alla problematica più frequente, legata all'informatizzazione delle autorizzazioni, il Fvg amplierà il numero dei professionisti tecnici in modo da favorire la digitalizzazione dell'impianto attuativo del Pnrr e accelerare le procedure. Il potenziamento permetterà di ampliare la task force regionale al servizio del territorio». Al tavolo è intervenuto anche il presidente regionale Anci Dorino Favot che ha illustrato le principali criticità a cui sono esposti in questa fase i Comuni: oltre alla carenza di figure tecniche, incombono le scadenze strette imposte dai ministeri e il circolo vizioso generato dall'aumento del costo delle materie prime che incide sulla completa copertura delle opere.

Nel dettaglio delle modifiche apportate, la più sostanziosa riguarda gli investimenti in ricerca avanzata: dottorati innovativi per aziende, didattica e altri settori. Se a giugno per questa voce c'erano meno di 7 milioni, oggi il dato è salito a 131 milioni 216 mila 929 euro con un aumento di oltre 120 milioni. Tra i fondi inseriti ex novo, troviamo 33 milioni 362 mila 53 euro a favore di scuole innovative, 6 milioni 241 mila 750 per finanziare le borse di studio, 9 milioni 659 mila 38 per opere di bonifica e 805 mila euro per iniziative di orientamento scuola-università. Ancora, ci sono 7 milioni 614 mila 700 euro che si sommano ai 2 milioni 275 mila 302 già presenti per la digitalizzazione e le reti ultraveloci, al pari di 5 milioni 924 mila 666 per l'inclusione sociale che si aggiungono ai 24 milioni 152 mila già iscritti a bilancio da giugno.

Andando oltre, ci sono 3 milioni 581 mila 597 euro a favore delle "green communities", ma soprattutto 34 milioni 115 mila 64 euro in più per tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e artistico regionale alla cui voce è riapparso anche il Museo ferroviario di Campo Marzio a Trieste, depennato nella versione del Pnrr estivo. Il tutto senza dimenticare 77 milioni in più per l'efficientamento energetico dei Comuni (con totale di oltre 102 a disposizione), i 10 per la mitigazione del rischio idrogeologico (in tutto 75), i 14 per le politiche attive del lavoro (e 28 totali). Tra le modifiche, anche alcune poste che avranno meno fondi a disposizione soprattutto l'edilizia scolastica con una ventina di milioni in meno dei preventivati 141 (ma a giugno quella cifra era figlia di ipotesi di progetti regionali ancora sotto valutazione governativa) e la resilienza delll'agrosistema irriguo che otterrà 21 milioni al posto dei "vecchi" 60. —

M.P.

Regione



Dehors, ora serve l'ok della Soprintendenza Parte la mobilitazione di sindaci e gestori

Direttiva di Roma in vigore da gennaio, fino a quattro mesi per avere una risposta. Regione schierata con le categorie

Diego D'Amelio

Nessuno sposti un tavolino che la Soprintendenza non voglia. Dopo la deregolamentazione concessa dalle amministrazioni locali per dare respiro a bar e ristoranti durante le riaperture del Covid, da Roma arriva l'inversione a U. Il ministero della Cultura (del governo Draghi) ha impostato infatti una stretta che rischia di scatenare una mezza rivolta fra sindaci ed esercenti.

La nuova direttiva è stata appena inoltrata ai Comuni del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un decreto ministeriale, che impone in tutta Italia la richiesta di un permesso alla Soprintendenza per piazzare tavoli, alzate, sedie, funghi riscaldanti e ombrelloni in zone di pregio architettonico. Alla Soprintendenza si concedono 120 giorni per evadere la pratica: i gestori protestano e i sindaci si lamentano per essere stati esautorati senza preavviso, pur avendo in vigore i propri regolamenti che, almeno da queste parti, funzionano.

Le nuove procedure partiranno dal primo gennaio, a meno che il governo Meloni non cambi approccio. Ma intanto la lettera è stata diramata, avendo come oggetto una trentina di comuni e solo alcune zone al loro interno. Al di là delle disparità fra zona e zona, ciò che più fa discutere sono l'ulteriore aggravio burocratico e i quattro mesi di tempo per la risposta: ben oltre quanto un pubblico esercizio possa attendere per collocare gli arredi su suolo pubblico e mettersi a lavorare o solo modificare l'assetto del proprio dehors. Non si capisce inoltre se i permessi andranno chiesti solo per i nuovi progetti o per la stragrande maggioranza delle approvazioni già date. Considerando che una pratica costa qualche centinaio di euro per il progetto, c'è da credere che il boccone sarà considerato amaro dai pubblici esercizi.

La comunicazione della soprintendente regionale Simonetta Bonomi, che al momento preferisce non commentare. È stata inviata a 27 amministrazioni: non solo Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, ma anche Grado, Aquileia, Muggia, Cividale, Gemona, Monfalcone, San Daniele, Sacile, Tolmezzo e Tarvisio, per ci-

SIMONETTA BONOMI

La comunicazione



Dal primo gennaio, pubblici esercizi e amministrazioni che intendono collocare tavolini, sedute e oggetti di arredo urbano in zone di interesse paesaggistico non dovranno più rivolgersi ai Comuni ma alla Soprintendenza. Quest'ultima ne ha dato notizia ai Comuni interessati con una lettera della responsabile Bonomi, che ieri non ha però voluto commentare la decisione del ministero della Cultura che suscita polemiche fra sindaci ed esercenti

BRUNO VESNAVER

L'applicazione



Il presidente regionale della Fipe Vesnaver chiede «tregua dopo Covid, caro bollette e inflazione su tutto». Il ristoratore riconosce che le liberalizzazioni post pandemia si sono tradotte spesso in «una movida selvaggia», ma sottolinea che «per la tutela dei centri storici basterebbe applicare il regolamento pre pandemia e attuare i controlli. I dehors per i locali sono pane: bisogna avere procedure veloci per chi chiede permessi o rinnova le autorizzazioni».

GIOVANNI DA POZZO

La competenza



«Il provvedimento è una stupidata tipica dell'atteggiamento burocratico che in Italia crea problemi e ostacoli all'economia più piccola», dice il presidente di Confcommercio Fvg Da Pozzo. «Assieme ai sindaci ci appelliamo affinché la Regione attui pressioni per azzerare questa misura senza capo né coda: la Regione è l'interlocutore principale e sulle Soprintendenze ha da tempo chiesto competenza primaria».



Lo sfogo del titolare del Caffè degli Specchi «Il costo della burocrazia sta esplodendo»

«Che senso ha complicarsi la vita cambiando le regole ancora una volta?»

L'IMPRENDITORE

«Le cose funzionavano benissimo così e al massimo è una questione di controlli da fare. Che senso ha cambiare le regole un'altra volta e complicarsi la vita?». Il proprietario del Caffè degli Specchi Giuseppe Faggiotto spera che «il buon senso farà venire fuori una soluzione e il nuovo governo magari eliminerà questa ennesima virgola, che ti fa dire che burocraticamente non ci siamo».

Nel commentare le novità prospettate dal ministero della Cultura e dalla Soprintendenza, l'imprenditore parte dall'esistente. «Finora abbiamo fatto le nostre richieste al Comune di Trieste. C'è un ufficio preposto e tutto funziona bene: il nostro architetto prepara il progetto, allega una pianta e le foto, i funzionari fanno il sopralluogo e rilasciano il benestare. Anni fa la Soprintendenza si mise di traverso e secondo me va ringraziata, perché con le regole di oggi chi vuol far le cose belle le fa e si impedisce che qualcuno metta le sedie di plastica con la pubblicità di qualche marchio. Si dia un pantone di colori che offra un po' di scelta agli esercenti: ne bastano tre, per non esagerare. Poi le regole ci sono e vanno fatte rispettare: non è questione di cambiarle, ma di controllare. Non vedo la ragione di cambiare un sistema che funziona e a cui si sono omologati quasi tutti senza grossi problemi».

Secondo Faggiotto, «la voce in capitolo su questi permessi deve rimanere ai Comuni. L'Italia è fatta da molti territori diversi e certe linee guida non possono arrivare da enti centrali, uguali per tutti. Le amministrazioni locali sono vicine, conoscono le questioni e ci sono accanto: è giusto ricordare che il Comune di Trieste è stato il primo a livello nazionale che, ai tempi della pandemia, ha adottato il plateatico gratuito. Poi tutta Italia ha copiato: lo dico da apolitico».

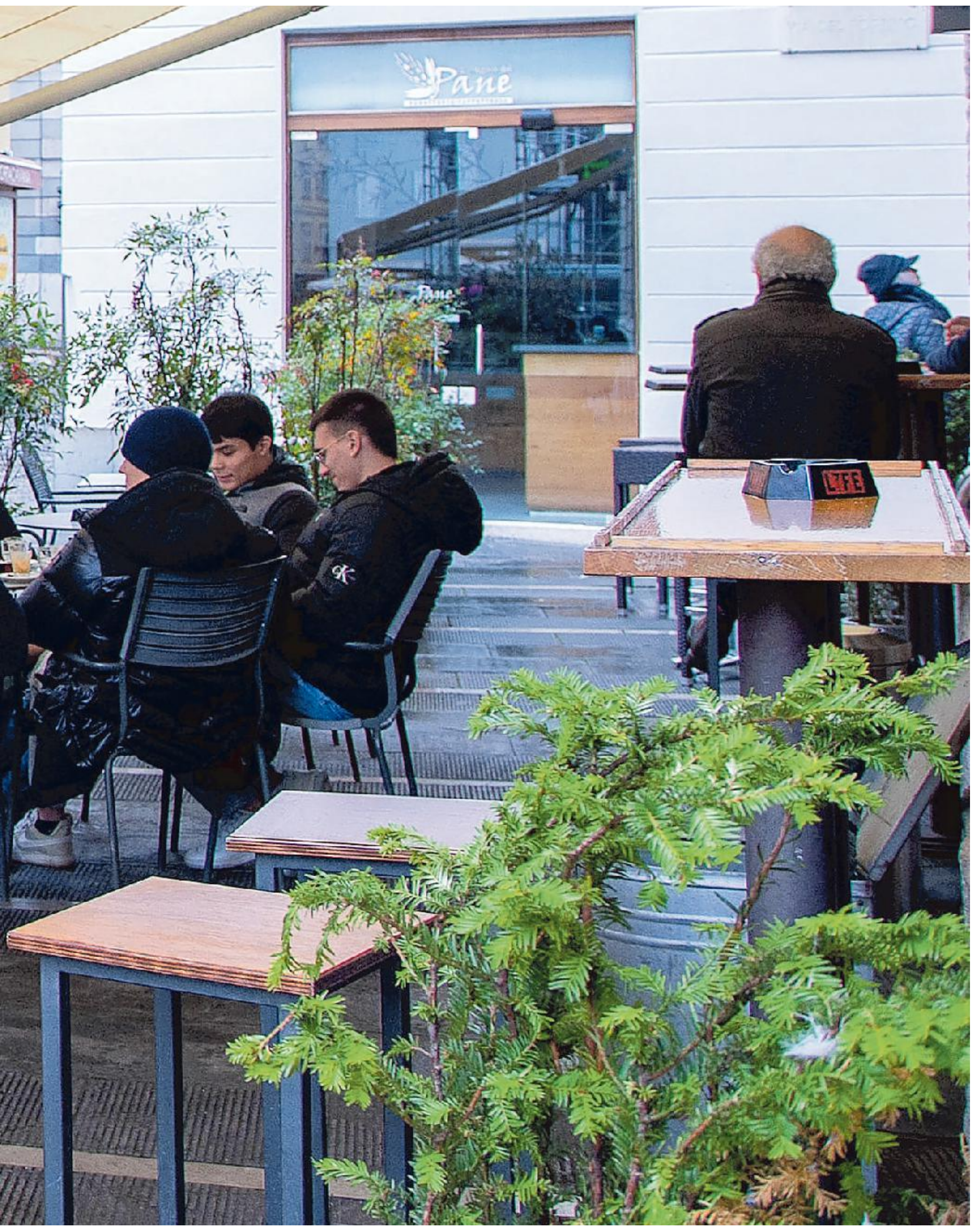
La conclusione è che «cambiare le regole di continuo non ha senso». Faggiotto lavora fra Trieste e Pordenone, gestendo locali e pasticcerie storici come gli Specchi, la Bomboniera e Peratoner. «Abbiamo un'azienda che dà lavoro a 120 dipendenti e ad ogni angolo c'è una regola. Il costo burocratico è elevato e cresce, se ogni volta c'è qualcosa di nuovo da fare e imparare: abbiamo quattro segretarie che si occupano solo di carte e non parliamo delle parcelle dei vari professionisti che dobbiamo interpellare per i vari progetti. Così diventa davvero una cosa difficile da gestire».

La preoccupazione dell'impresa è come sempre sui tempi dei permessi: 120 giorni per una risposta dalla Soprintendenza «sono troppi e con tutte le domande che arriveranno non so se sarà possibile rispettarli. Per gestire le richieste, alla Soprintendenza serviranno altri soldi per le assunzioni: assumeranno altro personale e dovremo pagarlo noi per pratiche che già si fanno altrove. —

D.D.A.



GIUSEPPE FAGGIOTTO
A TRIESTE È PROPRIETARIO DEGLI SPECCHI E DELLA BOMBONIERA



ARREDI ESTERNI
AVVENTORI FUORI DA UN LOCALE A TRIESTE (FOTO MASSIMO SILVANO)

tarne alcuni. Le regole riguardano come verande, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni. Non vi rientrano non solo bar e ristoranti, ma pure l'organizzazione di eventi o la scelta di un sindaco di collocare una fioriera. Le restrizioni sull'arredo urbano si applicano a vie e piazze di interesse culturale e paesaggistico, individuati dai segretariati regionali del ministero.

Le nuove norme riguardano gli arredi esterni dei locali ma anche eventi o le scelte dei Comuni su panchine e fioriere

Le restrizioni su vie e piazze di interesse paesaggistico e culturale individuate dai segretariati regionali del ministero

Nei centri storici nessuna attività sarà esente e gli esercenti già sono sul piede di guerra. «Ci dessero un po' di tregua dopo Covid, caro bollette e inflazione», dice il presidente di Fipe Fvg Bruno Vesnaver, secondo cui «questa nuova complicazione si sarebbe potuta risparmiare. Noi preferiamo parlare con i Comuni, ma ora dovremo farlo anche con la Soprintendenza, i cui carichi di lavoro renderanno difficile ottenere i permessi nei tempi promessi, già lunghi. I dehors per i locali sono il pane e bisogna avere procedure veloci per chi chiede nuovi permessi o rinnova le autorizzazioni». Rincara la dose il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo: «Il provvedimento è una stupidata tipica dell'atteggiamento burocratico che in Italia crea problemi e ostacoli all'economia più piccola. Chi lo ha promosso non ha capacità di capire i problemi dei cittadini e di chi fa impresa».

L'assessore alle Attività produttive Sergio Bini si impegna a nome della giunta Fedriga: «Quando sono venuto a conoscenza della misura ho provato imbarazzo. Dobbiamo semplificare e sforzarci di permettere a commercianti, artigiani e piccoli imprenditori di lavorare. Mi auguro si possa fare un passo indietro e sburocratizzare, perché le cose vanno fatte in tempi umani». Tentativi si stanno già facendo ai massimi livelli: in Parlamento si lavora a un emendamento che posticipi l'entrata in vigore nel 2024, mentre il presidente di Anci Fvg Dorino Favot spiega che «questo è un decreto del precedente governo e il ministero si è impegnato con Anci nazionale a venire incontro alle imprese».

Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna è deluso: «Avremo migliaia di domande e non so come potrà evaderle una Soprintendenza senza personale. Così si ostacolano gli esercenti. Si rischia perfino di dover rimuovere i dehors già collocati rimanendone sprovvisti sino a nuova autorizzazione. Meglio darsi 12 mesi per adottare un nuovo regolamento comunale scritto in accordo con al Soprintendenza, lasciando a noi la competenza. Gli uffici mi dicono inoltre che ci sono anche rilievi penali: attenzione a non esagerare».

Anche a Trieste si attende. Il sindaco Roberto Dipiazza è pronto ad «attivarsi con la Soprintendenza per trovare soluzioni che favoriscano le imprese, ma le leggi vanno applicate». L'assessore Serena Tonel è però ottimista: «La norma è del precedente governo e prevede criteri più stringenti sui permessi. L'esecutivo in carica renderà meno critica l'applicazione e più soft i tempi». —

IL DETTAGLIO

Quel termine di origine francese

Da dove origina il termine dehors che indica l'area all'aperto di bar o ristoranti, specie su marciapiede d'una via o in una piazza, attrezzata con tavolini e sedie? Si tratta – informa l'Accademia della Crusca – di un regionalismo di origine francese (il significato in origine più ampio poteva riferirsi anche all'esterno d'un oggetto) – passato nel dialetto piemontese nell'Ottocento. Perché il termine entri nei dizionari italiani come spazio esterno a un locale occorre attendere gli anni '90 del XX secolo.

RODOLFO ZIBERNA

La condivisione



«Crisi economica e pandemia, che hanno messo in ginocchio molti imprenditori, non sono bastati», dice il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, secondo cui «una nuova tegola rischia di cadere sulla testa di esercenti di bar e ristoranti a seguito del decreto del ministero della Cultura. Ho inviato una lettera ai ministri Urso e Sangiuliano, al presidente Fedriga e all'assessore Bini. Mi auguro si sposti il termine e si preveda che ogni Comune condivida con le Soprintendenze un regolamento».

ROBERTO DIPIAZZA

Le differenze



«Non ci sarà un caso Picchione due, perché Bonomi è una dirigente in gamba». Il sindaco Dipiazza non vede somiglianze con la guerra a tavolini e pedane lanciata nel 2014 dalla soprintendente Picchione, che bloccò per mesi il nuovo regolamento sugli arredamenti urbani della giunta Cosolini, finendo per incassare il missile con cui il Consiglio comunale ne chiese trasversalmente l'allontanamento, accusando la funzionaria di penalizzare la città coi suoi niet.

SERGIO EMIDIO BINI

L'imbarazzo



La Regione si schiera con gli esercenti. «Quando sono venuto a conoscenza della misura – commenta l'assessore Bini – ho provato imbarazzo. Mi auguro si possa fare un passo indietro e sburocratizzare, perché le cose devono essere fatte in tempi umani». Bini dice la sua anche sulle finalità estetiche del provvedimento: «Indubbiamente il bello deve prevalere, ma il bello non può essere dettato solo dal colore e dai regolamenti. Non c'è necessità di imporre vincoli a tutti costi».



Esercenti pronti a proteste di piazza
Kovatsch scrive una lettera a Fedriga

«Disagi insuperabili e danni all'economia» A Grado è già allarme per l'estate prossima

IL PRIMO CITTADINO

ANTONIO BOEMO

Disagi insuperabili, danni all'economia e all'immagine turistica. Ecco cosa provocherebbe l'obbligo di preventiva autorizzazione per la posa di tavolini, ombrelloni e altro all'esterno dei locali. La protesta contro la novità resa nota dalla Soprintendenza è vibrante anche a Grado, tanto che gli esercenti - a partire dai ristoratori - si sono subito mossi minacciando anche dimostrazioni in piazza. I vertici della Confcommercio locale, in testa il referente Antonio Vergaro, si sono recati immediatamente dal sindaco Claudio Kovatsch per esaminare una situazione che anche a Grado appare intricata e difficile.

Ad ogni modo, il primo atto ufficiale è firmato proprio dal primo cittadino: Kovatsch ha scritto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga ricordando che la Soprintendente del Friuli Venezia Giulia ha notificato il decreto del direttore del Segretariato regionale con il quale si effettua una ricognizione dei beni di eccezionale valore storico e artistico siti in alcuni Comuni come nel Comune di Grado. Scrive pertanto il sindaco a Fedriga che «al di là della rilevabile anomalia che imporrebbe alle Istituzioni di cooperare tra di loro per coordinare le iniziative già concordate senza assumere decisioni unilaterali, non si può non rilevare che ipotizzare che ogni elemento o struttura amovibile, quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni, debba essere preventivamente autorizzata dalla Soprintendenza, creerà necessariamente disagi insuperabili agli operatori economici locali, in particolare al settore trainante della ristorazione, con un irrecuperabile danno all'economia e all'immagine turistica della città». E intanto «i rappresentanti delle categorie interessate hanno già manifestato la loro forte preoccupazione per la gestione delle attività per la prossima stagione turistica».

Il sindaco chiede a Fedriga, nella doppia veste di presidente della Regione e anche della Conferenza delle Regioni, un intervento che «possa portare un chiarimento utile senza penalizzare le nostre categorie imprenditoriali, pur nel rispetto della tutela e valorizzazione del nostro patrimonio artistico e culturale, e riportare la necessaria serenità nel nostro territorio».

E intanto Vergaro fa notare che è già da tempo in corso uno studio generale della situazione di Grado, assieme al Comune e alla Confcommercio provinciale, proprio al fine di per trovare sul tema dei dehors e delle sistemazioni esterne una soluzione che sia di buon compromesso tra vivibilità, economicità e tutela del patrimonio storico e paesaggistico. —



CLAUDIO KOVATSCH
ANCHE IL SINDACO DI GRADO SI È RIVOLTO AL GOVERNATORE FEDRIGA

L'invasione dell'Ucraina

Attacco al cuore della Russia Colpite due basi militari aeree

Per rappresaglia contro Kiev, Mosca risponde con una nuova pioggia di missili su tutta l'Ucraina

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Un'altra terribile raffica di missili si è abbattuta sull'Ucraina uccidendo civili e lasciando ampie zone senza né acqua né elettricità mentre il Paese è sempre più stretto dalla morsa del gelo: a denunciarlo sono le autorità di Kiev, secondo cui la contraerea ha limitato i danni ma i bombardamenti hanno comunque distrutto delle abitazioni e ucciso almeno quattro persone. Il raid è avvenuto proprio poche ore dopo che diversi media russi e internazionali hanno dato notizia di misteriose esplosioni in due basi dell'Aeronautica militare russa: quelle di Ryazan e Saratov. Secondo Mosca ad attaccarle sarebbero stati dei droni ucraini. Se le cose stanno davvero così, ipotesi non ancora confermata, ieri l'esercito russo si è scoperto vulnerabile perché quei due aerodromi distano centinaia di chilometri dal fronte. Kiev - è la versione del ministero della Difesa russo - «ha tentato di colpire l'aeroporto Dyagilevo nella regione di Ryazan e l'aeroporto Engels nella regione di Saratov servendosi di droni di fabbricazione sovietica». Le forze armate di Mosca sostengono di aver respinto l'attacco e abbattuto i droni, ma affermano che i loro frammenti siano precipitati ed esplosi provocando la morte di tre militari e il ferimento di altri quattro e danneggiando due aerei.

Fonti interpellate dalle agenzie russe Ria e Tass riferiscono però che a uccidere i tre militari nella base vicino Ryazan sia stata l'esplosione di un'autocisterna di carburante e parlano di sei feriti in questo aerodromo e di altri due feriti in quello di Saratov: una delle due sole basi in cui il Cremlino schiera i suoi bombardieri strategici a lungo raggio (che si stima siano tra 60 e 70). A Saratov ci sono infatti fortezze volanti come i Tu-160 e i Tu-95, aerei capaci



L'esplosione alla base russa di Engels-1, regione di Saratov

di lanciare ordigni nucleari ma anche di sparare missili da crociera come quelli che in questi mesi hanno messo in ginocchio la rete elettrica ucraina con raid che Kiev e i suoi alleati occidentali non esitano a definire "crimini di guerra".

Se si trattasse davvero di un raid ucraino - ipotesi al momento non confermata - sarebbe l'attacco delle forze di Kiev perpetrato più in profondità in territorio russo. Saratov dista infatti ben 600 chilometri dal territorio ucraino. La scorsa estate almeno sette caccia sono stati distrutti da violente deflagrazioni in una base russa in Crimea, la penisola sul Mar Nero che Mosca si è annessa nel 2014 violando il diritto internazionale. Ma l'Ucraina non ha mai rivendicato esplosioni in territorio russo o controllato dalla Russia, e non lo ha fatto neanche ieri. Mikhailo Podolyak non ha però risparmiato a Mosca un commento al vetriolo: «Se qualcosa viene lanciato nello spazio aereo di altri Paesi prima o poi gli oggetti volanti sconosciuti torneranno al loro punto di partenza», ha detto il consigliere presidenziale ucraino.

Il ministero della Difesa russo afferma di aver lanciato «un massiccio attacco» contro «il sistema di controllo militare» ucraino e aver centrato tutti i 17 obiettivi prefissati. Ma Kiev denuncia che ancora una volta sono stati colpiti obiettivi civili e assicura di aver abbattuto «oltre 60 dei più di 70 razzi lanciati dalla Russia». Le autorità ucraine riferiscono che i bombardamenti hanno ucciso almeno quattro civili, di cui due nella regione di Zaporizhzhia, nel Sud del Paese, dove i missili avrebbero distrutto delle abitazioni. I razzi hanno colpito anche gli oblast di Odessa, dove le forniture idriche sarebbero state momentaneamente interrotte, Sumy, Vinnytsia e Kiev, dove secondo il governatore il 40% degli abitanti della regione sarebbero rimasti senza elettricità.

Nella vicina Moldavia il ministero dell'Interno ha dichiarato che la polizia di frontiera ha rinvenuto un razzo in un frutteto vicino alla città settentrionale di Briceni, vicino all'Ucraina, ma non è chiaro chi lo abbia lanciato né quando. Secondo la Reuters, la polizia avrebbe invece riferito al giornale Prima Sursa di «frammenti di un missile».

In Ucraina, entrambe le parti belligeranti denunciano la morte di civili in altri attacchi che sarebbero avvenuti tra la notte di domenica e lunedì. Le autorità ucraine affermano che i missili russi abbiano ucciso un civile a Kryvyi Rih e due nella regione di Kherson. I filorussi accusano invece le forze ucraine di un presunto attacco ad Alchevsk che avrebbe ucciso dieci persone e di un altro presunto attacco a Donetsk dove sarebbero morti altri quattro civili. Si tratta di notizie dal conflitto al momento difficilmente verificabili. —

L'arroganza di Putin

Il presidente mostra i muscoli sul ponte di Kerch in Crimea ma i dieci milioni di russi espatriati per sfuggire alla mobilitazione stanno provocando il collasso del mercato del lavoro

L'ANALISI

ANNA ZAFESOVA

La telecamera inquadra le mani di Vladimir Putin che afferrano il volante (e non hanno più sul dorso quei lividi che un mese fa avevano fatto parlare di misteriose flebo cui si sottoponeva il presidente russo) mentre guida spedito sul ponte di Kerch, interrogando il vicepremier Marat Khusnullin sui tempi di ricostruzione del progetto cui tiene particolarmente. Il ponte che collega la Russia alla Crimea è stato fatto esplodere l'8 ottobre scorso, in quello che quello Mosca considera un atto sovversivo dei servizi ucraini, e il leader russo è volato nella penisola annessa per mostrare in persona che il danno è stato riparato. Mentre il portavoce della presidenza Dmitry Peskov è costretto a giustificare il suo principale perché guida poco patriotticamente una Mercedes ("è l'unica auto che era disponibile sul posto"), su Internet ci si interroga come abbia fatto Putin nello stesso pomeriggio a visitare la Crimea e celebrare una serata di beneficenza a Mosca, tra teorie cospirazioniste di sosia e videomontaggi. Ma indipendentemente dall'autenticità del filmato, l'impatto propagandistico di un presidente che guida il Paese con mano ferma viene rovinato dai raid ucraini alle basi militari di Saratov e Ryazan: due bombardieri strategici sono stati colpiti da droni penetrati per 700 km dentro il territorio russo, un affronto politico e militare al quale Peskov riesce a replicare soltanto con un "il presidente è stato messo al corrente".



Ieri presidente russo Putin ha visitato il ponte, gravemente danneggiato a ottobre, che collega la Crimea con il territorio della Federazione

I blogger militaristi russi si permettono su Telegram caute ironie sulla sortita in Crimea, visto che avrebbero voluto vedere Putin al fronte, a fare il verso a Zelensky. Ma il presidente russo, già soprannominato dagli oppositori come "il nonno nel bunker", appare meno che mai incline a incontrare i suoi sudditi, soprattutto quelli più scontenti: ieri ha anche firmato una legge che proibisce di manifestare in luoghi pubblici come università, chiese, ospedali, porti, stazioni e aeroporti, e in generale "nelle adiacenze di infrastrutture e uffici governativi". Nonostante le ripetute smentite ufficiali, una seconda ondata di "mobilitazione parziale" appare quasi una certezza dopo le feste di fine anno, quando il fronte ucraino finirà di tritare i 300 mila mobilitati autunnali. Ma già la prima ondata ha inferto un colpo pesantissimo non soltanto ai consensi del Cremlino – secondo sondaggi che circolano a Mosca, il 55% dei russi ora vuole un negoziato, e solo il 25% la prosecuzione dell'invasione dell'Ucraina – ma anche all'economia russa. Secondo una ricerca dell'Istituto di politica economica Gaidar, la Russia non ha mai sperimentato una tale carenza di manodopera. Non si tratta solo dei 300mila mobilitati strappati alle loro famiglie e al loro lavoro, spesso prelevati dai militari da fabbriche e uffici per venire mandati in caserma e poi al fronte. Secondo le statistiche delle guardie di frontiera russe, da luglio a ottobre sono espatriati 9,7 milioni di persone, con un aumento di 1,2 milioni sul 2021, e di quasi il doppio rispetto al trimestre precedente. È più o meno lo stesso numero -1,2 milioni- che si ottiene sommando i dati dei russi emigrati negli ultimi due mesi in Paesi come Georgia, Armenia, Turchia, Finlandia e Kazakhstan, da fine settembre destinazioni principali dei maschi russi in fuga dalla coscrizione.

I riservisti russi hanno votato con i piedi, almeno quelli che potevano permetterselo, e il risultato è un collasso del mercato del lavoro. Metà delle società russe dichiarano agli esperti dell'Istituto Gaidar di non poter più aumentare i volumi di produzione, e un quinto sono costrette a ridurli. Anche la qualità risente: un terzo degli imprenditori russi temono di dover abbassare il livello dei loro prodotti. La chiamata alle armi ha colpito la fascia più attiva della popolazione, e il milione che si è potuto permettere il lusso di fuggire all'estero pur di non finire in trincea rappresenta i russi più benestanti, istruiti e intraprendenti. «Semplicemente avremo meno persone sane, istruite e forti, quelli che creano il Pil di un Paese», ha detto al Financial Times Vladimir Gimpelson, economista moscovita che studia il mercato del lavoro. E se le posizioni meno prestigiose di lavoro pesante possono venire sostituite dai migranti dall'Asia Centrale, e in molti uffici stanno già promuovendo le donne, un settore come quello informatico appare dissanguato, anche perché il più globalizzato: un programmatore russo non ha problemi a lavorare per una società californiana mentre vive a Helsinki o a Bangkok.

La Russia si divide tra quelli che vengono mandati al fronte – diverse società lamentano già la mancanza di tornitori e minatori, piloti e contadini, impiegati e allenatori sportivi – e quelli che scappano, spesso intere famiglie. È la generazione tra i 20 e i 40 anni, quelli che danno lavoro, pagano stipendi e tasse, stipulano mutui, mantengono i genitori e fanno figli. Gli studiosi prevedono un collasso demografico ancora più devastante di quello che sembrava aspettare la Russia, e che pronosticava una riduzione dei russi in età lavorativa del 25% nel 2030. Un pericolo di cui il Cremlino era ben conscio, e lo stesso Putin aveva lanciato diverse misure per aumentare le nascite. Ora invece distribuisce medaglie alle "madri eroine" che hanno fatto almeno 10 figli (la prima decorata è la moglie del leader ceceno Ramzan Kadyrov), e le propagandiste raccontano in tv che il compito di una madre è "educare soldati". L'idea arcaica di un Paese da militarizzare in una "guerra popolare" non è compatibile con una economia moderna, e Gimpelson dice che la mobilitazione è stata "un errore disastroso, se si ha come priorità la crescita economica". —

IL DOCUMENTO

Migranti, il piano Ue per la rotta balcanica

Dalle frontiere all'accelerazione sui rimpatri: la Commissione presenta un progetto di azione mirato ad arginare i flussi

Stefano Giantin / BELGRADO

Pugno di ferro per prosciugare i flussi migratori che attraverso i Balcani sfociano nel cuore della Ue, provocando mal di testa a molte capitali europee. Non ha più intenzione di rimanere inerte, l'Unione europea, a guardare l'aumento degli arrivi di migranti che usano la rotta balcanica come "autostrada" verso l'Europa più ricca. Lo conferma un piano d'azione presentato ieri dal vicepresidente della Commissione Ue Margaritis Schinas, vera "bibbia" che guiderà le mosse di Bruxelles e delle capitali balcaniche nei prossimi anni.

Si parte dai numeri, da quei 130mila rintracci di irregolari alle frontiere tra Ue e Balcani registrati dalle autorità da gennaio a novembre di quest'anno, tre volte in più rispetto al 2021. È la conseguenza di una crescita dei transiti via Turchia e Grecia, ma anche dei buchi nella politica dei visti di alcuni Paesi balcanici, Serbia in testa, nella spiegazione Ue.



MARGARITIS SCHINAS
GRECO, È IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Triplicato rispetto all'anno scorso il numero di irregolari rintracciati nell'area

Schinas, in conferenza stampa, ha parlato di cinque «pilastri» che detteranno la «risposta europea» all'aumento dei flussi, dietro cui stanno «venti misure operative». La colonna principale, si legge nel documento preparato da Bruxelles, è il «rafforzamento dei controlli di confine» lungo le frontiere di tutti i Paesi balcanici, per affrontare anche «l'aumentato uso della violenza e l'uso di armi da fuoco» da parte dei trafficanti. Colonna che si reggerà sul dispiegamento di uomini dell'agenzia Frontex «lungo tutti i confini» dei Paesi balcanici, ma anche potenziando e finanziando forze di polizia e guardie di frontiera delle nazioni dei Balcani, con focus in particolare sui fronti più caldi come Serbia e Bosnia cui si aggiungono ora Albania e Montenegro.

La seconda via prevede di aumentare le «capacità di accoglienza» di migranti nei Balcani e quelle di analisi delle richieste di asilo nella regione, così che chi sarà respinto o non riuscirà a superare il limes Ue e resterà bloccato nella regione, troverà almeno un alloggio decente. Il terzo pilastro sta in una dichiarazione di guerra ai trafficanti, anche attraverso la nuova Europol Operational Task Force lanciata in particolare per stroncare i traffici di esseri umani sul caldissimo confine tra Serba e Ungheria. Secondo il piano strategico illustrato ieri, l'Ue intende poi – anche con finanziamenti ad hoc – premere sull'acceleratore dei rimpatri «volontari e non volontari» di migranti che non hanno diritto d'asilo verso i loro Paesi d'origine, direttamente dai Balcani prima che essi arrivino nella Ue. Per farlo si pensa anche alla creazione di «strutture per i rimpatri» nella Regione.

Ultimo pilastro ma non il meno importante, si va verso un totale «allineamento delle politiche dei visti» tra Ue e Balcani. Significa che i Paesi balcanici, che da più di un decennio godono del regime di abolizione dei visti con l'Ue, dovranno impedire che cittadini extracomunitari possano entrare senza visto come turisti per poi proseguire illegalmente verso la Ue come migranti irregolari. È il caso in particolare della Serbia, che ha già stretto i cordoni della borsa con Burundi e Tunisia e promette di fare lo stesso con i viaggiatori di altri Paesi extra-Ue, che finora non dovevano richiedere un visto per atterrare a Belgrado.

La mano dura è necessaria, ha assicurato Schinas, perché «le migrazioni sono una sfida comune» e sempre più urgente, che i Balcani «da soli» non potrebbero affrontare. Sulla stessa linea la Commissaria Ue agli Interni Ylva Johansson. «La Rotta balcanica è di nuovo il nostro focus», ha spiegato Johansson aggiungendo che «sono stati fatti progressi sui visti» da parte di Belgrado «e sulla lotta ai traffici di migranti». Ma molte «sfide rimangono aperte» e la via, ormai segnata, è quella di trasformare i Balcani in una "fortezza". A prova di disperati in fuga da guerre e fame. —

Ci sarà anche il presidente serbo Vučić dopo le tensioni col Kosovo: «Un'assenza sarebbe stata controproducente». Un miliardo per l'energia

Oggi il summit a Tirana Così Bruxelles punta a rilanciare l'integrazione



FOCUS

MAURO MANZIN

Prima stazione verso l'Europa: Tirana. Il "treno" dei Balcani occidentali partito con destinazione Bruxelles farà tappa oggi nella capitale albanese per il primo summit con i vertici dell'Unione europea che si terrà in un Paese non ancora membro dell'Ue. E già questo fatto dimostra la volontà europea di non dimenticare per strada alcuni "vagoni" di questo treno che parte per l'appunto da Tirana e che passando per Skopje e Podrgorica dovrebbe giungere a Bruxelles magari con due ulteriori tappe: a Sarajevo e a Belgrado. Ma soprattutto sul fronte della guerra russa contro l'Ucraina e della più ampia situazione geopolitica di Bruxelles, l'odierno vertice Ue e Balcani occidentali è visto come un segno di un rapporto strategico con la regione, in cui Cina, Russia e Turchia sono competitors sempre più forti a far valere i propri interessi.

Nella dichiarazione conclusiva, la cui bozza già circola in ambieneti diplomatici, l'Unione europea si impegnerà ancora una volta chiaramente affinché i Balcani occidentali abbiano una prospettiva di adesione. I leader dell'Ue hanno chiesto «l'accelerazione del processo di adesione, sulla base di riforme credibili da parte dei partner, a condizioni eque e rigorose e al principio del merito di ogni singolo Paese». Con l'avvio dei negoziati di adesione con l'Albania e la Macedonia del Nord a luglio, la politica di allargamento ha guadagnato almeno un nuovo slancio dopo un blocco pluriennale. Inoltre, a giugno l'Ue ha concesso ufficialmente lo status di Paese candidato a Moldavia e Ucraina, che in precedenza non avevano prospettive di adesione nell'ambito del partenariato orientale. Prima del summit si stanno compiendo sforzi - e la Slovenia svolge un ruolo importante in questa direzione con il presidente del Consiglio Ue Charles Michel che ieri ha incontrato e ne ha parlato con il premier sloveno Robert Golob al castello di Strmol vicino a Lubiana - per conferire alla Bosnia-Erzegovina lo status ufficiale di Paese candidato all'adesione. Questo sarebbe un chiaro segnale politico, come raccomandato a ottobre dalla Commissione Ue, ma non c'è ancora consenso tra gli Stati membri su questa decisione. Particolarmente fermi nel veto sono i Paesi Bassi. La decisione sarà presa al Consiglio europeo del 15 dicembre a livello di ministri degli Esteri oppure, se non ci sarà unanimità, dal Consiglio a livello di premier del 16 dicembre.



GOLOB E CON MICHEL IN SLOVENIA
NELLA FOTO GRANDE IL CANCELLIERE SCHOLZ E IL PRESIDENTE RAMA

Status di Paese in via di adesione alla Bosnia: permane il veto dei Paesi Bassi

L'Ue inviterà i suoi partner nei Balcani occidentali, con i quali intrattiene relazioni sempre più approfondite, ad armonizzare rapidamente e pienamente le loro azioni con la politica estera e di sicurezza comune dell'Ue, comprese le sanzioni alla Russia. Il bersaglio delle critiche è la Serbia, che rifiuta di attuare sanzioni contro Mosca. Inoltre, il ramo balcanico del sistema di propaganda del Cremlino Russia Today (Rt Balkan) ha iniziato a operare in Serbia a metà novembre. La sua operazione nell'Ue è vietata perché fornisce un sostegno attivo alla guerra in Ucraina e qui rappresenta una grave minaccia per la sicurezza. La Corte di giustizia dell'Ue ha confermato questa decisione a luglio. Il presidente serbo Aleksandar Vučić comunque, dopo le incertezze della vigilia, oggi sarà a Tirana. «Ho parlato coni miei colleghi e amici della regione e credo che dal summit arriveranno cose buone per i serbi - ha detto - la mia assenza sarebbe contro produttiva». Per quanto riguarda la questione ancora una volta scottante dei rapporti tra Kosovo e Serbia la dichiarazione li inviterà ad attuare gli accordi presi e ad astenersi da azioni che possano sfociare in tensioni e violenze. Inoltre, i leader esprimeranno l'aspettativa di progressi concreti da entrambe le parti per adottare un accordo legalmente vincolante sulla normalizzazione delle relazioni.

L'Ue stanzierà, come già preannunciato dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, 1 miliardo di euro in sovvenzioni a sei Paesi dei Balcani occidentali per attenuare le conseguenze della crisi energetica in atto. La metà di questo importo dovrebbe già essere versata alle famiglie vulnerabili e alle piccole imprese a gennaio. L'altra metà sarà dedicata alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico. —

Scontri con la polizia a Torino dove Cospito rischia l'ergastolo per le bombe alla caserma di Fossano

Anarchici, il processo va alla Consulta «Attentato non paragonabile a Capaci»

IL CASO

Giuseppe Legato / TORINO

Il reato contestato – strage politica – lo prevede come pena fissa. Ma non sarà con ogni probabilità condannato all'ergastolo Alfredo Cospito, ideologo del Fai (Federazione anarchica informale), 56 anni, accusato di aver piazzato due ordigni esplosivi nella caserma degli allievi carabinieri di Fossano (Cuneo).

La corte d'Assise d'Appello di Torino ha sollevato questione di legittimità di fronte alla Corte Costituzionale. Perché Cospito avrebbe diritto ad accedere alle attenuanti per lieve entità del fatto ("a sua volta legata alla tenuità del danno") non essendoci stati né feriti né morti in quell'azione.

Una questione tecnica, ma che impatta eccome sul merito dell'ergastolo. Perché, a questo punto – Consulta permettendo – si potrebbe sostenere che le due bombe ad alto potenziale di pericolosità sistemate nella notte tra il 2 e il 3 giugno 2006 sono una strage di minore gravità. In parte era la linea degli avvocati di Cospito nonché di una serie di autorevoli intellettuali che negli ultimi mesi hanno lanciato una campagna di contributi per spiegare che no, non si può infliggere l'ergastolo per azioni senza morti né feriti. Per dirla con le parole dell'avvocato Gian Luca Vitale «non si può utilizzare lo stesso metro sanzionatorio di Capaci e non si possono mettere sullo stesso piano 500 kg di tritolo e 500 grammi di polvere pirica» (con bulloni *ndr*).





A sinistra il corteo degli anarchici ieri a Torino. Nel riquadro Alfredo Cospito, ideologo del Fai e imputato di strage politica

Ora, fatto salvo che per la Cassazione – e il dato è definitivo nel merito – quell'azione fu strage politica Cospito avrebbe diritto alle circostanze diminuenti. Che si sarebbero annullate con l'aggravante della recidiva reiterata per effetto dell'articolo 69 del codice. Cosa che per la Corte di legittimità era incostituzionale già in una precedente pronuncia. Ora l'anarchico lottarmatista rischia una pena tra 20 e 24 anni. Per dovere di cronaca, va raccontato che il procuratore generale Francesco Saluzzo, con un'articolata requisitoria, aveva chiesto la condanna all'ergastolo per Cospito e 27 anni e un mese per la Beniamino, ma certo non era uscito dall'alveo del codice. Che per la strage politica prevede il fine pena mai. Un abominio secondo alcuni quando gli effetti degli attentati sono circoscritti a un atto dimostrativo. Troppo «per una strage senza strage» come ha ricordato in aula l'imputata.

Dal carcere di Sassari dove è detenuto in regime di 41 bis, Cospito ha detto: «Sono stato raffigurato come un sanguinario, definito come un professionista degli esplosivi, ma così non è. Ho fatto una sola azione violenta, a Genova ho sparato a un dirigente dell'Ansaldo colpendolo con una pistola a una gamba». Ancora: «Mi sono stufato di questa campagna massmediatica per la quale qualsiasi cosa accada nel mondo la si riconduce a me. Non sono un leader».

All'imputato è stato contestato il reato di strage politica che prevede il carcere a vita

È sembrato dire: con la Grecia e l'attentato alla diplomatica italiana Susanna Schlein non c'entro niente, ma siccome la pista è quella di un atto di solidarietà nei confronti del rischio dell'ergastolo non ha rifiutato questa eventualità. —

Emergenza Mediterraneo

Gli angeli di Lampedusa

Un barchino affonda vicino all'isola quattro i dispersi, tra loro due fratellini di 6 mesi e 6 anni. La madre: «Cercateli» Nell'hotspot muore una neonata

IL CASO

Laura Anello / PALERMO

Lei, la madre, piange, urla, implora: «I miei bambini, i miei bambini, cercateli, vi prego, ridatemeli». Lui, il padre, è come assente, paralizzato, senza una parola sulle labbra. Sono arrivati a Lampedusa, la terra della speranza, ma i loro due figli sono stati inghiottiti dal mare quando il barcone su cui viaggiavano si è ribaltato.

Sono – o meglio erano, anche se tecnicamente sono ancora dispersi - un neonato di sei mesi e un bambino di sei anni. Mamadou e Moussa, chiamiamoli così ché già un nome li sottrae al nulla dei numeri, sbalzati in acqua nella notte tra sabato e domenica a poche miglia dall'isola, quando già la guardia costiera li aveva avvistati e si apprestava a soccorrerli. Non sono le sole vittime di questo naufragio. Nella folla di uomini e donne inzuppati di acqua e di benzina, partiti due giorni prima da Sfax, in Tunisia, altri due uomini senza nome non sono riemersi, mentre 32 è il conto dei salvati. Un ragazzo ce l'ha fatta per miracolo, arrivato privo di conoscenza, rianimato e intubato sul molo. Trasferito al poliambulatorio, è vivo ma ancora in condizioni critiche.

Un ragazzo ce l'ha fatta per miracolo: è stato rianimato e intubato sul molo, ma è grave

Ma sono loro, Mamadou e Moussa, i più indifesi e i più preziosi del barcone, gli unici bambini, i figli ai quali i genitori della Costa d'Avorio volevano dare un futuro, a scuotere - forse - le coscienze assuefatte da una catena di tragedie senza fine.

Come stanno madre e padre? «Come possono stare due genitori che hanno perso i loro figli», rispondono i responsabili delle associazioni che li hanno presi in carico al centro di accoglienza di Lampedusa dove si trovano adesso circa cinquecento migranti. Quell'hotspot dove ieri è morta improvvisamente un'altra neonata di sei mesi che era arrivata il giorno prima con la madre su un barcone, apparentemente in buone condizioni. Un malore, un problema congenito, l'esito tardivo del viaggio? Certo si muore in mare e su terra, ogni giorno, lutti su lutti.

Un altro naufragio domenica pomeriggio si è portato via altre vite. Trentuno i vivi tirati fuori dall'acqua, un cadavere recuperato, altre persone che mancano all'appello, quattro o sei secondo le testimonianze. E ancora due inchieste aperte dalla procura di Agrigento.

Ma non ci sono solo i bambini morti e dispersi, ci sono anche i bambini soli nel caravanserraglio di uomini sul Mediterraneo. Uno, di soli dieci anni, è stato tirato a bordo della Geo Barents, la nave di Medici Senza Frontiere che è tornata in missione dopo il caso degli sbarchi selettivi. «Quando l'abbiamo preso dal gommone - racconta Fulvia Conte, responsabile delle attività di ricerca e soccorso di Msf a bordo sulla nave - è scoppiato a piangere. Ci ha raccontato che viaggiava con suo fratello più grande, ma che il fratello non è riuscito a imbarcarsi». Lo stanno rassicurando e rifocillando, mentre solcano il mare con 164 naufraghi a bordo recuperati in due diverse operazioni, tra cui quattordici donne e cinquanta minori non accompagnati.

Di certo imbarcarsi, in Libia o in Tunisia, è già una sfida. Lo raccontano le testimonianze che arrivano dall'equipaggio della Louise Michel, una piccola imbarcazione di una Ong che si è trovata sotto le armi spianate dagli uomini a bordo di una motovedetta libica mentre stava salvando una trentina di migranti – tra cui una donna incinta e molti bambini - assiepati su un gommone al punto di dovere stare a cavalcioni sui tubolari laterali. Tanti, troppi, per la piccola barca che ha chiesto alla più grande Humanity 1 di raggiungerla per prenderli a bordo. Ma a quel punto è arrivata la motovedetta dei libici, Paese con cui l'Italia ha appena rinnovato il memorandum «per il contrasto all'immigrazione illegale e al rafforzamento della sicurezza delle frontiere».

«Ci hanno minacciati con le pistole – raccontano dalla Ong - la gente a bordo ha iniziato a farsi prendere dal panico e il gommone ha cominciato ad affondare», spiega l'equipaggio della Louise Michel, mentre secondo Humanity1, nel frattempo arrivata nell'area, qualcuno dei ha tirato fuori anche un mitra. I migranti sono stati tirati a bordo precipitosamente, mentre i libici si affrettavano ad agganciare il gommone vuoto per trascinarlo sulla terraferma. Come a Guardie e ladri. Ma questo, purtroppo, non è un gioco. —



Uno dei tanti barchini con cui i migranti si avventurano in mare
Ieri si sono verificati altri 15 sbarchi autonomi

6
I metri di lunghezza dell'imbarcazione di ferro partita da Sfax in Tunisia

32
I migranti sullo stesso barchino salvati
Quattro in ospedale per ipotermia

94.978
Il numero di persone sbarcate dal 1 gennaio sulle coste italiane
115 soltanto ieri

IL PROCESSO

Open Arms, un video scagiona la Ong «Basta falsità sul nostro operato»

La barca era «in condizioni di instabilità e di sovraffollamento», e a dimostrarlo spunta anche un nuovo video, girato da una giornalista della Tve spagnola a bordo della Ong, che «chiederemo di acquisire agli atti». Così il comunicato stampa diramato dalla stessa Open Arms in risposta alle «illazioni e falsità» legate al processo che sta coinvolgendo l'Ong. Presente anche una relazione tecnica di 21 pagine stilata dai consulenti Renato Magazzù e Dario Megna nominati dalla procura di Palermo per far luce sulle operazioni di soccorso di 55 migranti da parte di Open Arms. Nel procedimento l'ex ministro dell'Interno, ora titolare del dicastero Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, è imputato di sequestro di persona. —

Improvvisamente ci ha lasciati

Sergio Sgubin

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, i figli DONATELLA e VALTER con CINZIA, il fratello RENZO con MICHELA e gli amati nipoti unitamente ai parenti tutti.

I Funerali saranno celebrati mercoledì 7 dicembre alle ore 14.30 nel Duomo di Sant'Adalberto in Cormons, muovendo dalla Cappella del locale Ospedale Civile.

Un Santo Rosario sarà recitato martedì 6 dicembre alle ore 18.00 nel Santuario di Rosa Mistica in Cormons.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cormons, 6 dicembre 2022

---

†

Nostro amatissimo

Lucio Giraldi

Sarai sempre con noi.

Tua ANNA MARIA, SERGIO e LUISA con FRANCESCA e ALESSANDRO, gli amati nipoti FEDERICO, JACOPO e LORENZO, la sorella VILMA e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 7, alle ore 13.00, in via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 2022

Affettuosamente vicini nel dolore SONIA, GIANNA e famiglie.

Trieste, 6 dicembre 2022

La notte di domenica 4 dicembre la nostra cara e amata moglie e madre

Lidia Parra Sanchez

è tornata al Signore.

Insieme a tutti coloro che la sua vita ha profondamente toccato vogliamo ricordarla con amore. La saluteremo venerdì 9 alle 8.45 nella sala multireligiosa in via Costalunga.

Donazioni all' associazione de Banfield.

Trieste, 6 dicembre 2022

Partecipamo al dolore dell'amica ROSY per la scomparsa del carissimo

Ugo Abbondanno

AMEDEA, EUGENIO, PAOLA, MARCO e GIOVANNI

Capriva del Friuli, 6 dicembre 2022

06/12/2012 06/12/2022

ARCHITETTO

Marina Cons in Celli

Mi sembra sempre di vederti lassù brillare tra le stelle.

LUCIANO

Trieste, 6 dicembre 2022

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Francesco Mahnic

Trieste, 6 dicembre 2022

Oltre il confine







Mirošević fa parte del gruppo che nel quartiere industriale di Ragusa ha allestito il Red History Museum. Circa ventimila i visitatori all'anno

Kristina, la designer del primo museo croato che racconta la vita nell'ex Jugoslavia

IL PERSONAGGIO

GIOVANNI VALE

Kristina Mirošević ha una risata contagiosa: la sorprende nel mezzo di un discorso e trascina con sé anche chi le sta di fronte. La incontriamo nel vecchio quartiere industriale di Ragusa - Dubrovnik, Gruž, dove attraccano i traghetti della Jadrolinija e le immense navi da crociera cariche di turisti. Qui, all'interno di una fabbrica jugoslava in disuso, Mirošević ha aperto nel 2019, assieme ad alcuni amici, uno dei musei più originali della città: il Red History Museum, il primo museo croato dedicato alla Jugoslavia.

Nata a Dubrovnik nel 1989, Kristina Mirošević si è laureata in Design a Zagabria nel 2014, e dopo qualche anno di lavoro nella capitale croata è tornata nella sua città natale. «In quel periodo pensavo di trasferirmi a Berlino, la mecca di ogni designer. Ci andavo molto spesso», racconta la giovane curatrice. Nella capitale tedesca era rimasta colpita dal museo della Ddr, «interattivo e capace di presentare sia le cose positive che quelle negative» della Germania Est, annota. Così, quando il compagno Krešimir Glavinić le ha proposto l'idea di un museo della Jugoslavia, lei non ci ha pensato due volte.

«Abbiamo iniziato a lavorarci nel 2018. Prima il piano generale del museo assieme a un architetto, poi la costruzione finanziaria del progetto, che è stata davvero complicata», ricorda Mirošević. Con i soldi messi da parte e alcuni prestiti di amici, Kristina e Krešimir hanno viaggiato nei Balcani alla ricerca di cimeli della Jugoslavia socialista. «Compravamo nei mercatini delle pulci o da privati. La gente ci diceva: "questa tv funziona ancora", oppure "questo asciugacapelli va benissimo". Pensavano comprassimo per noi!», racconta la designer divertita.

Oggi sono i privati ad arrivare al Red History Museum per regalare vecchi oggetti, e la mostra – che si snoda tra le diverse stanze di un ipotetico appartamento – racconta nel dettaglio la vita quotidiana al tempo della Jugoslavia, esibendo fra l'altro un'automobile Yugo e un'edicola. Nonostante la pandemia, il museo ha tre dipendenti fissi e tre collaboratori esterni, e accoglie ogni anno circa ventimila visitatori, una cifra in crescita.

FRAMMENTI DI QUOTIDIANITÀ
DUE IMMAGINI DEL MUSEO E, QUI SOPRA A DESTRA, KRISTINA MIROSEVIC

> «Promozione di regimi totalitari? No: in realtà una società sana ha bisogno di iniziative come questa»

> Tanti i cimeli comprati nei mercatini. Oggi sono i privati a regalare vecchi oggetti alla struttura

Certo, le polemiche non sono mancate. Al momento dell'inaugurazione, nel 2019, «i portali nazionalisti ci hanno attaccato e c'era chi minacciava di portarci a Strasburgo perché "facevamo la promozione di regimi totalitari", ma non è così. Una società sana ha bisogno di musei come questo», afferma Mirošević. Oltre alla musica, al cibo e a altri aspetti della cultura popolare, il Red History Museum racconta anche i lati più cupi della Jugoslavia: Goli Otok, la polizia segreta, la censura... «Il museo è uno spazio in cui si può parlare normalmente di questi temi», prosegue Mirošević, «in Croazia il nazionalismo resta molto forte. Mi fa impressione che ci siano persone giovani che si considerano "ustascia". Spero che le cose cambino».

A Dubrovnik in ogni caso il cambiamento è già iniziato. Kristina Mirošević e gli altri creativi che hanno aperto bottega nel vecchio complesso industriale Tup (una fabbrica di prodotti in grafite di carbonio aperta nel 1953 e da poco dismessa) sono riusciti a convincere il Comune a comprare l'impianto per 10 milioni di euro, salvandolo dalla demolizione. E in questo spazio di quasi diecimila metri quadrati – dove sono già spuntati una discoteca, una birreria artigianale, uno studio musicale e tante altre attività – Mirošević immagina ora la nascita di un hub culturale. Gli hangar vuoti aspettano insomma di rinascere sotto una nuova forma; e invece di emigrare, la curatrice del Red History Museum ha finito per portare un pezzetto di Berlino nella sua città. —

Il percorso della struttura creata all'interno di una fabbrica dismessa «I turisti sono curiosi di conoscere questa parte di storia del Paese»

Dal focus sulla cultura popolare ai metodi della polizia segreta

«Quando abbiamo visto questo spazio all'interno della vecchia fabbrica Tup (sigla per Fabbrica di prodotti in grafite di carbonio, nda.), ci è sembrato subito il luogo perfetto per aprire il museo», racconta Kristina Mirošević. Dietro un grande portone in lamiera pitturato di rosso, il Red History Museum si snoda senza interruzioni su 350 metri quadri. La mostra inizia con un focus su Josip Broz Tito e sulla sua attività politica durante la prima Jugoslavia. Seguono i pannelli sulla Seconda guerra mondiale e la lotta partigiana, per arrivare alla fondazione, nel 1945, della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, e poco dopo alla rottura tra Tito e Stalin. A questo punto, il percorso fa entrare il visitatore nell'intimità di un appartamento dell'epoca ricreato nel dettaglio: dalla cucina, con i tanti prodotti iconici jugoslavi (Cedevita, Vegeta, Cockta...), al soggiorno, con gli scacchi, i libri di Ivo Andrić e la televisione accesa che mostra i filmati dei funerali di Tito nel 1980. La stanza successiva è dedicata alla musica e alla cultura popolare, mentre un passaggio buio porta all'altra faccia della Jugoslavia titina: polizia segreta, censura, prigionia. La visita dell'intero museo può durare un'ora oppure mezza giornata, a seconda di quanto tempo si voglia trascorrere immersi in un paese che non esiste più.

«I turisti sono curiosi di conoscere questa parte della storia della Croazia», osserva Mirošević. A Dubrovnik, così come in tutto il territorio croato, il Red History Museum tratta di un tema che è altrimenti considerato un tabù, ovvero il periodo che va dal 1945 al 1991. Il museo osa ancora di più perché si trova lontano dai tradizionali percorsi turistici ragusei: non si trova nella città vecchia ma nel quartiere settentrionale di Gruž e per di più all'interno di una fabbrica dismessa. Ma la scommessa di Mirošević e dei suoi amici ha funzionato e il museo va a gonfie vele, con tanti nuovi progetti in arrivo. «Siamo stati selezionati per partecipare a un progetto europeo con partner italiani e macedoni e stiamo sistemando il cortile interno del museo per farne un piccolo angolo café per i visitatori», racconta la curatrice. Il prossimo anno il museo festeggerà il suo primo lustro di esistenza e i fondatori si aspettano una stagione da record. —

GI.VA.



LUNGO IL PERCORSO
ANCHE UN ANGOLO DEDICATO AL GIOCO DEGLI SCACCHI

> «Siamo stati selezionati per partecipare a un progetto europeo con partner italiani e macedoni»

Temperature alte e scarse nevicate In bilico la partenza della stagione bianca

Quadro meteo critico alla vigilia dell'apertura degli impianti
L'ipotesi dell'avvio solo parziale. Oggi vertice di Promoturismo



Un amante degli sci in pista in uno dei poli della regione

IL FOCUS

MAURIZIO CESCON

Nevica a singhiozzo e a macchia di leopardo, ma non abbastanza. La quota neve in questi giorni è a 1.300 metri di altitudine, le temperature ieri sono rimaste per molte ore sopra lo zero, tanto che a Sauris, nel pomeriggio, pioveva, così come in altri centri di fondovalle.

Un quadro meteorologico non certo ottimale, alla vigilia dell'apertura della stagione dello sci, che Promoturismo ha fissato per giovedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata. Sarebbe una prima occasione ghiotta, per gli appassionati, di trascorrere un week end lungo sugli sci, se gli impianti nei sei poli regionali fossero aperti e funzionanti. E proprio qui sta il problema: l'apertura, con ogni probabilità, sarà parziale. La decisione finale sarà presa al termine di una riunione con i vertici di Promoturismo e i responsabili delle stazioni, prevista per questa mattina. Intanto prosegue il trend positivo delle prenotazioni negli alberghi per le festività natalizie, tanto che per San Silvestro molte strutture di Piancavallo, Sappada, Carnia e Valcanale potrebbero far registrare il tanto sospirato sold out.

GLI IMPIANTI

Tutto, come detto, sarà deciso dopo il vertice operativo di oggi, visto che l'appuntamento dell'8 dicembre è ormai imminente. Nelle ultime settimane neve in montagna ne è caduta, ma a quote sempre piuttosto elevate. Ieri la situazione meteo, per gli amanti di slalom, discese e fondo, è peggiorata: temperature più alte e pioggia dove in precedenza aveva nevicato. «Non è detto che saremo in grado di aprire le piste in molte zone, almeno per il momento», fanno sapere, con rammarico, da Promoturismo. Anche perchè è difficile che si verifichi un cambiamento meteorologico repentino nel giro delle prossime 24- 48 ore.



PAOLA SCHNEIDER
PRESIDENTE REGIONALE DI FEDERALBERGHI

«Per l'Immacolata abbiamo prenotazioni specie nei posti dove ci sono i mercatini di Natale, come Sappada e Arta Terme»

LE TEMPERATURE

L'ideale sarebbe un brusco calo delle temperature, almeno notturne, che potrebbe consentire l'innevamento artificiale su un terreno ghiacciato e non molle e fangoso per la pioggia caduta in abbondanza. Da oggi e fino a giovedì 8 il cielo dovrebbe essere sereno su tutto il Friuli Venezia Giulia, quindi precipitazioni nevose naturali saranno assenti. Il quadro potrebbe mutare nuovamente da venerdì, giorno in cui sono previste nevicate abbondanti in quota, e sul fronte delle temperature dalla prossima settimana. Probabilmente, comunque, alcune piste apriranno già dall'8 dicembre, ma è ancora presto per dire dove. Un paio di piste sullo Zoncolan dovrebbero essere pronte, così come qualcosa nel comprensorio del Tarvisiano e forse a Sappada.

LE OFFERTE COMPETITIVE

La Regione punta tante fiches sul turismo montano e una delle carte principali è rappresentata dalle tariffe, estremamente competitive, per sciare. Lo ski pass giornaliero, infatti, utilizzabile nei sei poli (Piancavallo, Sappada, Forni di Sopra, Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea) costa 39,50 euro, il prezzo più basso di tutto l'arco alpino. Alcuni esempi? Il Dolomiti SuperSki, infatti, tocca i 74 euro in alta stagione mentre gli ski pass di valle nello stesso periodo costano 59 euro in Gardena, Alta Pusteria e a Plan de Corones, 58 in Fassa e 54 sul Civetta. In Valle d'Aosta si passa dai 61 di Courmayeur ai 51 di LaThuile, dai 57 di Cervinia ai 47 di Pila. In Lombardia il giornaliero a Livigno costa 55 euro, a Bormio 52 e a Madesimo 49, tutti prezzi decisamente più elevati rispetto a quelli praticati sulle montagne del Friuli Venezia Giulia.

LE STRUTTURE RICETTIVE

«Per l'Immacolata abbiamo qualche prenotazione, soprattutto nei posti dove ci sono i mercatini di Natale, come Sappada e Arta Terme - spiega la presidente regionale di Federalberghi Paola Schneider - ma gli hotel aperti non sono tanti. Sulla decisione degli imprenditori di aprire già per il ponte dell'8 dicembre incidono il meteo e l'incertezza sugli impianti, che saranno solo parzialmente funzionanti, almeno in questa prima settimana della stagione. Per le feste natalizie c'è abbastanza ottimismo. A Natale c'è ancora posto negli hotel, mentre per Capodanno le camere si stanno riempiendo velocemente, siamo già attorno al 60/70 per cento di stanze occupate». —

LE INCERTEZZE

Il pressing sul Governo contro il caro bollette

Per gli albergatori, se le prospettive turistiche sono incoraggianti, con la gente che ha voglia di muoversi e di relax, resta la scure delle tariffe di gas ed energia. «Siamo in attesa di capire se a dicembre o gennaio le bollette verranno calmierate – aggiunge Schneider – , le nostre associazioni stanno lavorando con il governo per trovare soluzioni, speriamo che le cose si aggiustino». —

IL DEBUTTO POSTICIPATO

La pioggia rovina i piani nel comprensorio di Pramollo

OLTRECONFINE

MARCO DI BLAS

Mai come quest'anno l'inizio della stagione invernale a Pramollo appare incerto. L'inaugurazione era stata rinviata a domani, vigilia della festa dell'Immacolata, dato che fino a una decina di giorni fa non c'era ancora traccia di neve. Poi la neve è arrivata – tra i 40 e i 60 centimetri, a seconda delle quote – ma ieri si è tramutata in pioggia.

Hans Plattner, presidente degli albergatori di passo Pramollo, è tuttavia fiducioso che il manto nevoso non ne risentirà e ieri sera assicurava: domani si riparte. Non entreranno in funzione tutti gli impianti, ma almeno i più importanti. L'ufficio informazioni turistiche di Nassfeld-Pressegersee ha confermato: si riparte, ma soltanto questa mattina la Bergbahnen Nassfeld-Pramollo Ag, proprietaria dei 30 impianti di risalita, comunicherà quali di essi saranno messi in moto. È probabile che nella fase di avvio, con pochi impianti e poche piste disponibili, gli skipass saranno venduti a prezzo ridotto. La tariffa normale ha superato tutti i record precedenti: 56,50 euro per il giornaliero, per adulti e in alta stagione, con un aumento dell'8-10 per cento rispetto alla stagione precedente. L'inflazione, ma soprattutto il costo dell'energia per muovere gli impianti di risalita e quelli per l'innevamento artificiale si sono fatti sentire.

Per non scoraggiare gli utenti sono state escogitate formule più favorevoli, soprattutto per le famiglie con bambini. Quelli sotto i 10 anni, per esempio, avranno ski pass e soggiorno gratuito (se ospiti in camera con i genitori), tutti i sabati pagheranno lo ski pass alle casse soltanto 10 euro (necessario un documento che comprovi l'età) e il 24 dicembre, vigilia di Natale, viaggeranno gratis sugli impianti.

Un'occhiata alle tariffe. Abbiamo detto dello ski pass giornaliero a 56,50 euro, ma per i senior scende a 51, per i ragazzi a 42, 50, per i bambini a 28,50 (in bassa stagione, ovvero fino al 24 dicembre e dal 26 marzo al 10 aprile, i prezzi sono rispettivamente 52,50, 47,50, 39,50 e 26,50). Il costo scende ulteriormente di ora in ora, se lo si acquista più tardi nel corso della giornata. Si possono scontare prezzi più favorevoli, inoltre, se si acquista uno ski pass per più giorni consecutivi o uno plurigiornaliero.

Il via alle discese rinviato a domani Operative però soltanto alcune piste

Nella nuova stagione il polo di Pramollo non presenta particolari novità. Gli impianti sono sempre gli stessi, ma sono stati investiti 3,5 milioni di euro in tecnologie per il risparmio di energia e incremento dell'efficienza. Minori attese alle casse automatiche e maggiore garanzia di neve, sono possibili grazie all'impiego di attrezzature per le piste di ultima generazione (inclusi misuratori gps dell'altezza della neve). Tutta l'energia impiegata per il funzionamento del comprensorio proviene da fonti rinnovabili. —

ECONOMIA

L'OSSERVATORIO DEL MERCATO IMMOBILIARE

Riparte il mattone In regione si investe in hotel e logistica

A fine anno circa 14.900 compravendite. A Trieste più costoso comprare in provincia: 1.835 euro al metro quadro

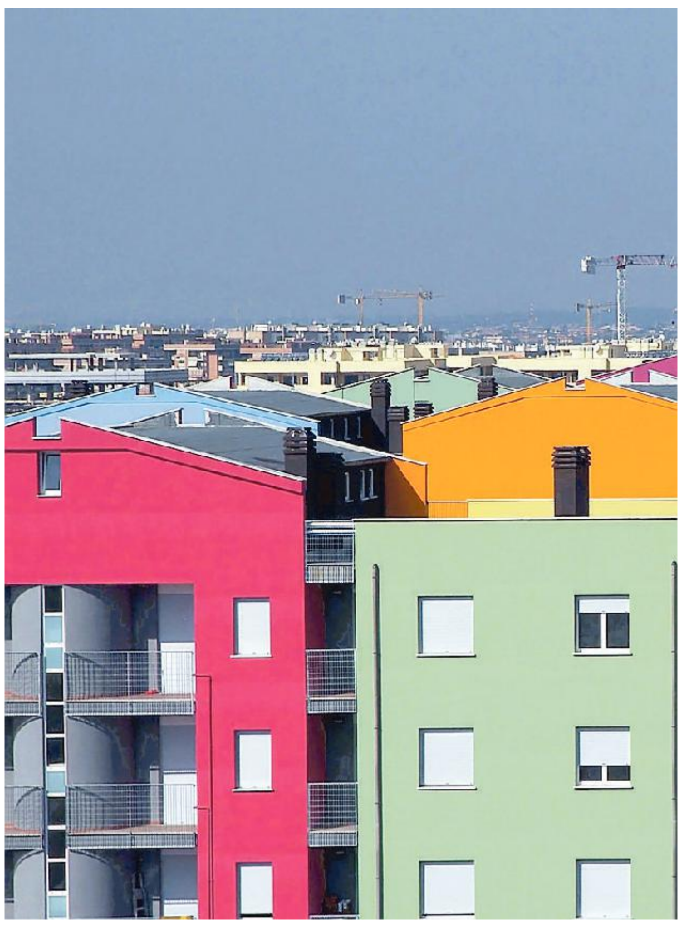
Maura Delle Case / TRIESTE

Il mercato immobiliare riprende coraggio dopo la frenata del 2020, in particolare di quello relativo agli immobili residenziali che in Friuli Venezia Giulia nel 2021 è cresciuto del 25,2% sull'anno precedente, attestandosi a 17.500 compravendite. Di queste, 7.784 si sono registrate in provincia di Udine, 4.217 a Pordenone, 3.523 a Trieste e 1.976 a Gorizia.

Il Fvgi è dunque l'area in regione dove c'è stato il maggior volume di scambi, ma anche quella che è cresciuta di più rispetto all'anno precedente con la provincia di Pordenone che ha registrato un balzo in avanti del 32,6%, seguita dal 30,9% di Udine, mentre Gorizia e Trieste si sono fermate a meno della metà dello scatto, con una variazione positiva rispettivamente del 14,7% e 12,7%.

Prezzi medi cresciuti di circa il 3% rispetto al 2021 tornati sui valori pre-pandemia

Zoomando sui 4 capoluoghi, la città di Trieste si riprende il palcoscenico per volumi di compravendite, 3.225 nel 2021, seguono Udine con 1.773, Pordenone con 888 e Gorizia con 453, il capoluogo di regione non brilla invece in termini di variazione, che si ferma al +13%, mentre tocca il +34,9% a Gorizia, il 24,6% a Udine e il 23% a Trieste.



I report di Osservatorio del mercato immobiliare e Scenari Immobiliari

L'istantanea, scattata dall'Osservatorio del mercato immobiliare, torna utile oggi, a un passo dalla fine dell'anno, per meglio valutare l'andamento del 2022 del mercato immobiliare residenziale che ieri a Marghera, nell'ambito della presentazione del report "Triveneto 2030: le opportunità d'investimento", Scenari immobiliari insieme ad Aspesi Triveneto ha stimato in lieve frenata rispetto all'esplosivo 2021: l'anno in corso dovrebbe infatti chiudersi a quota 14.900 compravendite per il Friuli Venezia Giulia. In contrazione, salvo per Trieste che è data a 2.300 scambi. Stesso trend per il prossimo anno, che l'istituto indipendente di studi e ricerche prevede si attesterà, nella regione più orientale del Paese, a 14.200 operazioni immobiliari nell'ambito residenziale.

Secondo il report, i prezzi medi del metro quadro in Triveneto si sono confermati in buona salute nell'anno in corso, cresciuti di circa il 3% rispetto al precedente e di due punti se si guarda ai valori pre-pandemia, con una previsione di crescita ulteriore, pari a 4 punti percentuali, l'anno a venire.

Nonostante questo, in Friuli Venezia Giulia il metro quadrato residenziale resta in tutte e 4 le provincie, come pure nei 4 capoluoghi, inferiore ai 2 mila euro. In particolare, sempre secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, il luogo più costoso in cui acquistare casa si conferma Trieste, a sorpresa non città ma provincia (anche se di poco) con 1.835 euro al metro quadrato contro i 1.805 euro del capoluogo. Udine città cosa 1.240 euro per mq, 1.030 in provincia; Pordenone 982 in città, 839 in provincia; Gorizia 912 in città, 1.095 in provincia. Nel 2022 tra i quartieri che hanno registrato un maggiore apprezzamento ci sono il centro storico di Pordenone, dove il metro quadrato è cresciuto del 7%, la zona di viale Trieste-Europa Unita a Udine (+5,6%) e in generale il centro del capoluogo friulano (+5,2%). In generale, negli ultimi anni è stato positivo l'andamento degli investimenti nel settore immobiliare in Triveneto, passati - secondo il report di Scenari immobiliari - da valori inferiori ai 500 milioni nel 2018 a oltre un miliardo di euro nel 2022. Hanno riguardato principalmente hotel, logistica e retail insieme all'offerta formativa di terzo livello, vale a dire alle strutture universitarie. —

IL RAPPORTO MUTAMENTI

Marini: economia Fvg a rischio caduta Laureati a crescita zero

Andrea Dossi / TREVISO

L'economia nordestina cresce ma con basse performance e se non si cambiano i paradigmi sarà paralisi in un contesto di instabilità costante. In attesa di trovare soluzioni, da qui a 20 anni serviranno flussi migratori di 50 mila persone all'anno per coprire i "boomers" che andranno in pensione nel Nordest. È solo la punta dell'iceberg del rapporto "MutaMenti 2022. Friuli-Venezia Giulia e Veneto: la sindrome del piano inclinato" curato da Daniele Marini, professore di sociologia dei processi economici dell'Università di Padova, e scritto dalle mani di più professionisti e docenti da un'idea di Bcc Pordenonese e Monsile e il contributo del Fondo Sviluppo per la Cooperazione del Friuli-Venezia Giulia. Ieri la presentazione del report a Palazzo Giacomelli a Treviso dove è emerso come le economie di Friuli Venezia Giulia e Veneto abbiano il freno a mano tirato. Nella formazione del capitale umano, sia il Nordest sia l'Italia hanno una percentuale di laureati inferiore alla media europea (29% contro 40,5%). In Veneto dal 2010 al 2021 i laureati sono aumentati del 23,7%, crescita zero invece in Friuli-Venezia Giulia. Nelle scuole superiori si tende a scegliere istituti tecnici più dei licei, ma perdono interesse gli istituti professionali. In 6 anni -1,8% degli iscritti alle scuole medie in Italia: -0,3% in Veneto e +0,4% in Friuli-Venezia Giulia: è un primo effetto del calo demografico. Nel prossimo ventennio i nati tra il '55 e il '75 andranno in pensione e, per mantenere costante il numero dei lavoratori, il saldo migratorio ogni anno dovrà essere positivo di 50 mila unità.

Occupazione: nel 2021 +10 mila in Fvg e +50 mila in Veneto ma si accusa il colpo della contrazione dei flussi migratori durante la pandemia che ha lasciato scoperte le filiere di agricoltura, costruzioni e turismo. È cambiata la concezione del lavoro, sono i giovani a scegliere l'impresa e nell'export aumentano gli operatori nel Nordest ma non il valore aggiunto.

Come risalire il piano inclinato da cui rischia di cadere il Nordest? La strada è la collaborazione tra più soggetti con tre parole d'ordine: consapevolezza, un'analisi dei punti di forza e debolezza per uno sviluppo innovativo e duraturo; qualità, alzare l'asticella in ambito socioeconomico; ed "eco-sistemi" da costruire nel territorio con progetti plurali e multidimensionali. «Fvg e Veneto continuano a crescere ma con performance inferiori rispetto a Lombardia ed Emilia-Romagna – spiega Daniele Marini –. I motivi risiedono nel calo demografico cominciato alla fine degli anni 80, se non fosse stato per l'immigrazione avremmo perso diverse città. Fino alla fine degli anni 90 eravamo la locomotiva del Nordest grazie alla presenza di Pmi ma non c'è stata la capacità di adattarsi al contesto: ora la normalità è l'instabilità, servono sinergie, passare da un "capitalismo da condominio" in cui si cerca di limitare i litigi ma non si è proattivi a un "capitalismo coordinato e amministrato" dove la cooperazione diventa un paradigma. Servono scelte da fare oggi, i cui effetti di vedranno tra 20 anni, ma se non si agisce ora la soluzione sarà più in là». —

IN NOVEMBRE

Banca Generali, raccolta supera quota 500 miliardi

MILANO

La raccolta netta totale di novembre di Banca Generali si è attestata a 501 milioni, portando il valore complessivo da inizio anno a 5,1 miliardi. Il dato risulta ancora più significativo se si considera l'impatto delle scadenze fiscali (235 milioni nel mese rispetto ai 165 milioni dello scorso anno) tipiche del mese, al netto delle quali novembre risulta il migliore mese del 2022 per volumi e mix di prodotto. I fondi e le nuove linee di gestione spingono la raccolta in soluzioni gestite a 343 milioni (1.564 milioni da inizio anno). «Nonostante le persistenti incognite sui mercati e la volatilità, l'accelerazione delle ultime settimane e il riscontro positivo alle novità presentate dopo il nostro appuntamento strategico con la rete d'autunno ci rendono ottimisti sulla fine dell'anno e sulla partenza del nuovo anno», rileva l'a.d Gian Maria Mossa.

IN BREVE

Pizze surgelate
Alla Roncadin premio come industria inclusiva

La Roncadin di Meduno (Pordenone), leader nazionale nella produzione di pizze surgelate, ha vinto il GR Award come industria campione in ambito sociale, per avere avvicinato i giovani al mondo produttivo. L'azienda collabora da anni con le scuole di ogni grado, locali e internazionali, proponendo laboratori inclusivi di pizza, educazione alla biodiversità e incontri per far conoscere il lavoro di tecnico manutentore.

Ha il 2,5%
Il Leone conclude buyback da 500 milioni

Termina il buyback di Generali. A seguito degli ultimi acquisti effettuati, al 2 dicembre la compagnia e le sue controllate detengono azioni proprie pari allo 2,5% del capitale sociale. Si conclude così il programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento essendo stata data completa esecuzione alla delibera dell'assemblea dello scorso 29 aprile che ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie per un esborso massimo di 500 milioni di euro.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CAPPADOCIA S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 13.00
MSC ESHA F	DA RAVENNA A RADA	ore 22.30

IN PARTENZA

MSC ESHA F	DA RADA PER RAVENNA	ore 01.00
WIND S	DA ORMEGGIO 13 PER unknown	ore 12.30
X ODIN 1	DA PORTO S.ROCCO PER PULA	ore 15.00
APACHE	DA RADA PER MALTA	ore 16.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 22.00
NELE MAERSK	DA RADA PER TANGER MED	ore 23.00

MOVIMENTI

DEO VOLENTE	DA RADA A FRIGOMAR	ore 08.00

Il governo rinvia il tavolo, previsto per oggi, sulla nuova proposta per l'infrastruttura pubblica

L'ultima occasione per la Rete Unica

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Non un romanzo, una soap opera: sembra sempre all'ultima puntata ma poi la trama si complica e tutto torna in alto mare. Ora, sulla rete in fibra ottica che deve portare l'Internet superveloce ai cittadini, siamo all'ennesimo snodo. Quando la soluzione sembrava a portata di mano, ossia un'offerta della Cassa Depositi e del fondo Macquarie, attraverso la loro Open Fiber, per comprare l'infrastruttura di Tim per 17-19 miliardi, il nuovo governo ha fermato tutto.

Nei prossimi giorni i principali attori di questa vicenda, a cominciare dai principali azionisti di Tim – come Vivendi e la stessa Cdp – saranno chiamati a dire la loro in un tavolo organizzato a Palazzo Chigi. Ma per ora le convocazioni non sarebbero ancora partite. Nel Palazzo si ragiona sul da farsi. Tante le ipotesi sul tavolo, esse vanno da un'Opa parziale da parte di un soggetto pubblico, fino allo «spin-off» della rete con la scissione proporzionale del titolo tra rete e servizi con i medesimi azionisti, salvo poi redistribuire i pesi, con la rete a maggioranza statale e i servizi ai privati. Ma una soluzione ancora non c'è e il tempo fugge.

Di separare la rete dalla Telecom si parla fin dal 2006, appena otto anni dopo la privatizzazione di Telecom Italia. In autunno viene alla luce un piano che prevedeva la separazione dell'infrastruttura. Apriti cielo. L'allora opposizione di centro-destra si solleva accusando l'esecutivo di ingerenza su un'azienda privata. Il piano provoca un cataclisma ma apre un genere: lo scorporo della rete, anche per sopperire a una privatizzazione decisa troppo in fretta. Il film, per così dire, ha successo e i sequel si moltiplicano. Protagonista più o meno sempre lei: la Cdp. Con diversi comprimari. A lavorare per separare la rete è per esempio Franco Bernabè. A giugno 2013 è certo: senza intoppi la rete scorporata sarà operativa «entro fine anno», per poi cederne un pezzo a Cdp. L'intoppo però arriva e si chiama Telefonica, nuova grande azionista. Siamo nel 2014 che le cose cambiano quando, giudicando insufficienti gli investimenti di Tim, entra in campo la politica. Tra il 2015 e il 2016 Matteo Renzi, capo del governo, firma la regia della nascita di un secondo operatore di infrastruttura, Open Fiber, che all'inizio ha due soci paritetici, Enel e Cdp. Nel mentre la concorrenza tra operatori di servizi è sempre più serrata, la marginalità diminuisce. Per questo il tema della rete – per creare valore per gli azionisti valorizzando le singole parti – riemerge. Ci provano tutti i grandi azionisti di Tim, Elliott dappima, se ne convince anche Vivendi. Apre le danze Amos Genish, ci prova poi Luigi Gubitosi. Invano.

Gubitosi ha fretta di fare cassa per abbattere il debito. Dapprima separa una parte di rete, quella secondaria, in Fibercop dove per 2 miliardi imbarca il fondo Kkr, garantendogli una remunerazione del 9%. Ma alla prova della "rete unica", l'idea di riunire l'infrastruttura di Open Fiber sotto il cappello dell'ex monopolista non fa breccia in Europa, che vuole tenere distinta la rete dai servizi. Nel frattempo Gubitosi esce di scena sotto il peso di tre allarmi utili e della voragine causata dall'accordo sul calcio con Dazn. Siamo al penutiltimo tentativo: ora c'è Labriola e riprova il tasto del memorandum of understanding con Open Fiber e i suoi azionisti Cdp (60%) e Macquarie (40%). L'idea ora è quella di separare la rete, ma fuori da Tim. Cdp è pronta a offrire 17-19 miliardi, Vivendi ne chiede 31. Si rischia lo stallo ma prima ancora che parta il confronto ecco il nuovo governo Meloni a fermare tutto.

Nel frattempo dentro Tim nessuno ha voglia di sorridere con 30 miliardi di debito lordo. Le agenzie di rating hanno già declassato il debito di Tim. Cosa accadrà quando si tratterà, a giugno 2024, di rifinanziare il debito di Tim? Anche per questo si può dire, come spiega un analista, che «i due punti non si possono più disunire: il salvataggio di Tim, ma direi di un settore che non può più reggere livelli di investimento troppo gravosi, passa dalla soluzione della rete».

Entro fine anno il governo ha promesso una soluzione, scopriremo se saremo all'ennesima penultima puntata. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,1	-1,93	5,04	8,24	-26,24	161,8
Acea	13,45	1,59	10,7	18,84	-28,3	2.864,4
Acinque	2,03	-	1,92	2,53	-17,81	400,6
Adidas ag	122,48	-0,76	94,03	261,15	-51,65	25.624,8
Adv Micro Devices	70,8	-1,19	57,79	133,5	-45,84	67.032
Aedes	0,2875	-	0,168	0,33	69,12	75,7
Aeffe	1,262	-1,71	1,086	2,795	-54,28	135,5
Aegon	4,728	-	3,739	5,36	7,53	746,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,94	-	7	9,44	-9,77	286,8
Ageas	40,57	0,72	34,51	50,04	-10,58	95.406,9
Ahold Del	28,005	-0,23	24,8	31,095	-7,7	3.337,9
Air France Klm	1,27	-1,01	1,1	2,2605	-34,15	544,4
Airbus	109,98	-1,08	88,8	120	-2,4	84.979,2
Alerion	35,3	-1,12	24	43,55	19,46	1.914,3
Algowatt	0,564	0,36	0,336	1,175	64,43	25
Alkemy	11,02	-1,43	10,44	22,9	-51,45	62,7
Allianz	202,95	0,2	159,58	232,05	-0,95	92.119
Alphabet cl A	95,61	0,68	86,03	130,175	-26,31	28.496,1
Alphabet Classe C	96,03	1,31	85,29	130,6	-25,89	33.560,5
Amazon	87,59	-2,53	86,96	152,5	-41,71	42.207,2
Amgen	272,05	-	192,56	294,4	34,68	198.508,1
Amplifon	27,82	-2,52	23,66	46,64	-41,37	6.298,1
Anheuser-Busch	57,5	0,98	45,76	59,35	8,39	92.473,9
Anima Holding	3,68	0,55	2,864	4,887	-18,04	1.275,2
Antares V	8,5	-0,47	6,98	12,2	-28,57	587,5
Apple	139,88	0,33	124,34	172,04	-12,03	722.512,1
Aquafil	5,71	-2,56	4,885	8,01	-25,46	244,5
Ariston Holding	9,5	0,53	7,015	11,35	-6,31	1.008,7
Ascopiave	2,535	-0,98	1,89	3,63	-26,95	594,2
ASML Holding	575,1	0,05	398,4	701,7	-18,89	249.210,1
Atlantia	22,94	-	15,27	23	31,42	18.943,5
Autogrill	6,518	0,46	5,562	7,32	4,35	2.509,6
Autos Meridionali	38,1	1,33	26,4	39,9	36,56	166,7
Avio	11,34	-0,53	9,13	14,1	-3,08	298,9
Axa	27,4	0,81	20,405	28,85	3,98	57.242,9
Azimut	19,575	-0,61	13,915	26,53	-20,68	2.804,2
A2a	1,3195	0,61	0,9528	1,7385	-23,28	4.133,9
B						
B Desio e Brianza	2,86	0,7	2,65	3,34	-5,3	384,3
B Ifis	12,96	-0,69	10,76	21,68	-24,08	697,4
B M.Paschi Siena	1,965	4,01	1,62	21,7747	-89,43	2.475,3
B P di Sondrio	3,796	0,32	2,926	4,238	2,65	1.721,1
B Profilo	0,1994	-1,04	0,1819	0,2193	-2,87	135,2
B Sistema	1,538	-0,52	1,35	2,175	-26,94	123,7
Banca Generali	32,47	-0,61	24,01	38,88	-16,21	3.794,2
Banco Bpm	3,191	-0,62	2,268	3,63	20,87	4.834,9
Banco Santander	2,81	0,79	2,33	3,467	-4,42	45.342,6
Basf	48,015	-1,38	38,795	68,8	-22,43	44.324
Basicnet	5,71	2,15	4,6	6,65	-0,7	308,3
Bastogi	0,632	-	0,516	0,768	-14,82	78,1
Bayer	53,23	-3,02	47,345	67,58	13	40.685,9
BB Biotech	61	0,83	49,6	75,35	-18,01	3.379,4
BBVA	5,576	-0,14	4,035	6,1	6,33	37.180,1
B&C Speakers	12,6	-	10,5	14	-8,7	138,6
Bca Mediolanum	7,932	-0,6	5,972	9,294	-8,62	5.892,8
Be	3,45	-	2,41	3,485	24,55	465,4
Beghelli	0,299	2,05	0,278	0,483	-32,51	59,8
Beiersdorf AG	104,05	0,14	79,9	105,15	15,13	26.220,6
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17.021,1
B.F.	3,81	-1,8	3,2	4	3,53	712,7
Bff Bank	7,435	-0,34	5,8	7,68	4,87	1.379,4
Bialetti Industrie	0,28	0,72	0,158	0,308	2,94	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,24	-0,3	11,21	25,06	-45,78	362,8
Bioera	0,4715	-2,58	0,46	1,14	-53,55	1,4
Bmw	86,01	1,13	69,3	99,6	-2,77	51.777,6
Bnp Paribas	52,6	-0,38	41,18	66,67	-13,54	47.976,3
Borgosesia	0,68	-1,45	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	1,929	-0,54	1,285	2,159	5,81	2.731,2
Brembo	11,07	-1,51	8,14	13,38	-11,65	3.696,5
Brioschi	0,076	0,26	0,0684	0,0948	-16,11	59,9
Brunello Cucinelli	64,7	1,17	40,02	65,95	6,59	4.399,6
Buzzi Unicem	18,33	-0,22	14,26	20,24	-3,4	3.530,8
C						
Cairo Communication	1,558	-0,51	1,376	2,33	-23,63	209,4
Caleffi	1,01	0,5	0,98	1,605	-30,82	15,8
Caltagirone	3,39	1,19	2,9	4,22	-14,18	407,2
Caltagirone Editore	0,98	-1,8	0,93	1,16	-12,89	122,5
Campari	10,2	-0,73	8,654	12,87	-20,65	11.848,3
Carel Industries	24,3	1,04	17,16	26,8	-8,65	2.430
Cellularline	3,03	1,34	2,99	4,31	-29,37	66,3
Cembre	28,3	0,35	23,4	34,5	-17,25	481,1
Cementir Holding	6,1	-1,61	5,25	8,64	-27,21	970,6
Centrale del Latte d'Italia	2,43	-	2,41	3,5	-29,57	34
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0662	1,22	0,0602	0,077	-1,19	6,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cir	0,425	1,43	0,35	0,4765	-9,57	470,6
Civitanavi S	4,665	0,54	3,8	4,71	-0	143,5
Class Editori	0,0716	1,7	0,058	0,09	-16,94	12,3
Cnh Industrial	15,705	-0,1	10,64	15,72	5,79	21.427,9
Coinbase Global	45,03	2,89	40,855	95,47	-0	7.817,6
Commerzbank	7,782	0,75	5,74	9,171	15,7	9.745,8
Conafi	0,371	-	0,338	0,578	-39,38	13,7
Continental AG	56,38	-0,91	44,9	98,32	-39,54	11.276,3
Covivio	59	4,52	46	76,9	-18,49	5.580,2
Credem	6,66	0,91	5,05	7,52	14,43	2.273,2
Credit Agricole	9,497	-0,07	8,133	14,188	-24,69	21.143,6
Csp International	0,37	-	0,32	0,447	-1,86	14,8
D						
D'Amico	0,363	-3,71	0,0887	0,3895	284,13	450,5
Danieli & C	21,2	0,47	15,94	27,15	-21,63	866,6
Danieli & C Rsp	14,74	0,55	11,16	17,82	-14,3	595,9
Datalogic	8,62	-0,63	6,285	15,56	-43,66	503,8
Dea Capital	1,474	-	1,002	1,474	21,7	390,7
De'Longhi	21,66	1,03	14,52	31,8	-31,28	3.268,4
Deutsche Bank	10,164	1,36	7,61	14,504	-7,77	5.802,2
Deutsche Borse AG	172,9	-	138,65	178,75	17,38	33.369,7
Deutsche Lufthansa AG	7,78	0,49	5,511	7,78	26,24	3.626,6
Deutsche Post AG	38,58	-0,53	30,115	57,27	-32,13	46.788
Deutsche Telekom	19,542	-0,59	15,248	19,762	19,71	85.228,9
Diasorin	132,7	-0,9	111,35	163,2	-20,75	7.424,3
Digital Bros	23,8	1,19	21,08	31,3	-20,45	339,4
doValue	6,97	0,14	5,2	8,68	-16,92	557,6
E						
Edison Rsp	1,435	0,35	1,175	1,825	-3,04	157,2
Eems	0,0722	-9,07	0,0682	0,212	-44,89	32,6
El En	14,5	-1,29	11,06	15,46	-6,93	1.157,3
Elica	2,77	0,54	2,25	3,685	-24,01	175,4
Emak	1,238	-	0,88	2,125	-41,47	203
Enav	4,296	-0,42	3,54	4,7	9,31	2.327,3
Enel	5,278	0,21	4,003	7,195	-25,09	53.659,7
Enervit	3,32	5,06	3,04	3,82	-13,54	59,1
Engie	14,222	-1,78	10,078	14,554	8,86	31.198
Eni	13,834	-0,42	10,644	14,53	13,21	49.408
E.On	9,108	-1,02	7,446	12,436	-25,45	18.225,1
Eprice	0,0097	-	0,0073	0,0336	-51,98	3,8
Equita Group	3,69	-0,81	3,06	4,09	-3,4	187,6
Erg	29,84	-0,2	23,62	35,58	4,92	4.485,5
Esprinet	7,01	-0,85	5,7	13,32	-45,66	353,4
Essilorluxottica	177,7	-1,69	134,4	192,4	-3,95	38.748,7
Eukedos	1,29	-	1,17	1,78	-28,13	29,3
Eurotech	3,252	-1,03	2,704	5,33	-35,73	115,5
Evonik Industries AG	18,75	-	16,705	29,3	-34	8.737,5
Exprivia	1,45	-1,23	1,126	2,26	-34,68	75,2
F						
Faurecia	15,76	1,68	10,99	40,4834	-57,67	2.175,4
Ferrari	215,6	0,51	162,65	236,9	-5,23	41.809,9
Fidia	1,585	-0,63	1,42	1,975	-17,02	8,1
Fiera Milano	3,07	0,66	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	7,02	0,29	6,51	10	-27,78	301,7
Fincantieri	0,555	1,28	0,459	0,6325	-8,04	943,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,4	0,6	7,4	15,6	-45,45	185,3
FinecoBank	15,715	-0,22	10,335	16,18	1,81	9.588
Fnm	0,4395	-0,34	0,4155	0,639	-28,42	191,1
Fresenius M Care AG	30,5	-1,36	26,65	63,4	-47,79	9.342,6
Fresenius SE & Co. KGaA	26,71	0,53	19,95	37,85	-22,58	14.576,7
Fullsix	0,826	6,44	0,66	1,03	-20,96	9,2
G						
Gabetti	1,144	-0,35	0,975	2,03	-41,93	69
Garofalo Health Care	3,835	-0,39	3,65	5,42	-30,27	345,9
Gas Plus	2,72	0,74	2,04	5,76	-19,05	122,2
Gefran	9,06	-1,09	7,35	11,35	-19,47	130,5
Generalfinance	7,1	-	6,95	7,26	-0	89,7
Generali	17,215	-0,09	13,745	21,11	-7,6	27.317,3
Geox	0,835	1,83	0,694	1,124	-21,96	216,4
Gequity	0,0116	-1,69	0,0116	0,0292	-57,97	1,2
Giglio group	1,148	-0,17	1,124	1,892	-29,83	23,8
Gilead Sciences	83,44	0,69	52,26	84,2	28,55	108.966,5
Gpi	13,42	-1,61	11,65	16,9	-17,67	245,1
Greenthesis	0,969	0,73	0,8	1,235	-15,37	150,4
Gvs	3,62	-4,54	3	10,9	-65,69	633,5
H						
Heidelberger Cement AG	51,62	-0,5	39,36	67,3	-15,74	9.678,8
Henkel KGaA Vz	68,38	0,18	57,7	82,2	-4,31	12.182,8
Hera	2,69	0,34	2,004	3,715	-26,52	4.006,9
I						
I Grandi Viaggi	0,784	3,16	0,718	1,11	-19,67	37,5
Iberdrola	10,92	-	8,494	11,36	4,65	69.862,1
Igd	3,305	0,61	2,585	4,65	-14,38	364,7
Il Sole 24 Ore	0,483	1,9	0,388	0,564	-4,92	27,2
Illimity Bank	7,6	0,26	6,225	13,59	-42,29	635,7
Immsi	0,4105	-1,44	0,361	0,47	-5,41	139,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Indel B	22,2	-1,77	19,45	26,7	-17,16	129,7
Inditex	24,99	-1,23	19,35	28,5215	-10,37	77.885,1
Industrie De Nora	15,27	0,13	12,9	16,89	-0	670,3
Infineon Technologies AG	32,06	-0,05	21,155	40,93	-21,8	37.147,5
Ing Groep	11,378	-0,45	8,2909	13,5294	-4,96	23.453,5
Intel	28,14	1,19	25,765	48,95	-38,78	132.229,9
Intercos	12,65	1,36	9,82	14,06	-10,03	1.217,7
Interpump	42,82	-1,47	32,38	64,4	-33,56	4.662,2
Intesa Sanpaolo	2,0785	-0,86	1,6066	2,92	-8,6	39.468,2
Inwit	9,598	-0,1	8,286	10,77	-10,13	9.216
Irce	2,07	-1,43	1,95	3,19	-33,65	58,2
Iren	1,623	1,31	1,284	2,712	-38,85	2.111,4
It Way	1,574	-1,13	1,15	2,15	-16,72	16,4
Italgas	5,64	-	4,556	6,39	-6,81	4.569,8
Italian Exhibition	2,04	-2,39	1,815	2,84	-23,6	63
Italmobiliare	25,7	-0,19	23,25	32,1965	-18,95	1.092,3
Iveco	6,502	0,49	4,7275	11,376	-0	1.763,4
Ivs Group	3,89	-2,02	3,67	5,2112	-21,18	354,5
J						
Juventus FC	0,27	-1,32	0,2692	0,4042	-21,74	682,4
K						
Kering	548,9	-1,63	441	738,7	-22,31	69.466,2
KME Group	0,555	1,83	0,406	0,654	10,56	170,3
KME Group Rsp	0,782	1,03	0,572	0,82	19,94	11,9
K+S AG	21,1	-	15,145	34,97	37,33	24.448,3
L						
Landi Renzo	0,529	-0,19	0,4015	0,8334	-31,09	119
Lazio S.S.	1,03	-0,96	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	7,682	-0,85	6,082	10,74	21,94	4.441,4
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	25,6	4,92	15,8	25,6	6,67	569,2
Lventure Group	0,31	-2,82	0,304	0,429	-26,54	16,6
LVMH	713,6	-0,14	541	757,8	-2,15	349.619,3
LYFT	11,016	2,36	10,188	20,775	-0	3.745
M						
Maire Tecnimont	3,014	-1,18	2,32	4,716	-27,55	990,5
Marr	11,32	-0,88	9,38	19,5	-40,11	753,1
Mediobanca	9,216	0,33	7,612	10,59	-8,84	7.817
Mercedes-Benz Group	64,21	0,03	50,41	76,08	-6,74	61.935,5
Merck KGaA	176	-0,28	155	223,7	-22,4	22.746,6
Meta Platforms	116,36	0,52	90,1	300,4	-61,76	275.812
Met.extra Group	4,1	-0,97	3,2	6,288	-33,66	2,4
MFE A	0,3966	-1,88	0,2878	0,923	-55,71	605,3
MFE B	0,57	-0,35	0,4156	1,286	-54,22	673,3
Micron Technology	51,38	-0,93	49,97	86,35	-36,92	58.744,5
Microsoft	240,45	0,4	218,75	293,8	-20,39	1.855.175,8
Mittel	1,255	9,13	1,115	1,54	-14,63	102,1
Moderna	167,74	-1,99	120,7	185,18	-0	66.720,2
Moncler	48,32	0,1	37,02	65,5	-24,52	13.224,4
Mondadori	1,834	0,77	1,498	2,23	-10,1	479,5
Mondo TV	0,46	1,55	0,4415	1,37	-66,86	23,6
Monrif	0,058	-1,36	0,0576	0,08	-21,62	12
Munich RE	305	0,66	209,85	305	17,31	62.953,2
Mutuionline	26,98	0,07	19,46	45,05	-39,1	1.079,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,42	-0,58	2,78	4,49	-22,1	48,6
Net Insurance	9,34	-	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	301,85	-0,15	161	527,4	-44,6	130.323,7
Netweek	0,0386	4,32	0,0246	0,0556	-31,07	5,5
Newlat Food	4,46	0,11	4,425	7,34	-32,93	196
Nexi	8,144	-3,94	7,31	14,585	-41,79	10.682
Next Re	3,56	0,56	3,26	3,65	-1,11	39,2
Nokia Corporation	4,73	-2,15	4,282	5,605	-15,34	17.978,5
Nvidia	159,74	0,97	117,1	269,75	-40,32	95.844
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,5	-0,58	7,3	12,9	-33,85	116,6
Orange	9,37	-2,52	9,154	11,896	-0,63	24.496,4
Orsero	13,96	-2,51	10,3	16,88	17,81	246,8
Ovs	2,37	0,94	1,408	2,702	-7,42	689,5
P						
Pharmanutra	62,9	1,45	55,1	79	-16,58	608,9
Philips	14,356	-0,92	12,152	33,85	-56,56	13.959,9
Philogen	14,04	-3,17	13,06	15,12	-2,09	410,6
Piaggio	2,944	0,68	2,064	2,988	2,44	1.054,4
Pierrel	0,183	-0,22	0,16	0,26	-16,82	41,9
Pininfarina	0,968	5,22	0,796	0,976	0,21	76,2
Piovan	7,89	-0,13	7,56	11,6	-24,5	422,9
Piquadro	1,905	-1,04	1,645	2,08	1,87	95,3
Pirelli & C	4,236	-0,87	3,27	6,696	-30,65	4.236
Plc	1,46	-2,67	1,365	2,5	-29,81	37,9
Poste Italiane	9,426	-0,25	7,658	11,94	-18,32	12.311,4
Prima Industrie	24,75	-	12,48	24,8	34,36	259,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,51	-	6,552	14,475	-39,96	1.862
Prysmian	33,71	0,09	25,59	34,15	1,81	9.039,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	49,5	-	44,87	108,2	-53,39	746,6
R						
Rai Way	5,295	0,76	4,412	5,9	1,44	1.440,2
Ratti	3,2	-	2,8	3,91	-9,09	87,5
Rcs Mediagroup	0,668	-	0,601	0,919	-24,52	348,6
Recordati	41,4	-0,22	35,3	55,54	-26,73	8.657,8
Renault	35	1,63	21,315	37,24	16,38	9.972,8
Reply	116,7	-2,59	101,6	174,6	-34,7	4.365,9
Repsol	14,7	0,27	10,308	16,08	40,29	23.463,8
Restart	0,335	-	0,273	0,472	0,3	10,7
Revo Insurance	8,4	0,36	8,36	9,3	-0	187,3
Risanamento	0,1196	0,84	0,097	0,1464	-1,81	215,4
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	41,85	-1,11	34,36	43,88	26,97	21.904,5
S						
S. Ferragamo	17,34	-0,06	13,49	23,25	-23,04	2.926,8
Sabaf	18,9	-	16,4	26,4	-21,25	218
Saes Getters	23,4	1,3	19,64	24,95	-5,26	343,3
Saes Getters Rsp	15,8	1,28	13,35	17,75	-10,73	116,6
Safilo Group	1,528	-0,33	1,142	1,656	-2,92	632,1
Saipem	1,0445	2,3	0,5848	5,1208	-77,45	2.084,4
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,72	-0,34	13,14	25,3	-28,26	1.105,7
Sanlorenzo	34,75	-3,61	27,9	41,5	-8,31	1.207,6
Sanofi	85,77	0,08	77,64	105,147	-3,59	112.832,6
Sap	105,38	-0,77	80,43	123,5464	-14,62	129.170,9
Saras	1,135	-1,73	0,4966	1,464	106,06	1.079,4
SECO	5,8	-2,6	4	9,29	-35,2	688,3
Seri Industrial	5,35	-4,29	5,05	9,92	-44,79	264,3
Servizi Italia	1,235	0,41	1,005	2,11	-40,48	39,3
Sesa	118,9	-2,86	104,1	174,2	-31,43	1.842,3
Siemens	135,3	0,77	93,83	157,48	-10,85	123.691,7
Siemens Energy	16,605	3,04	10,365	23,51	-28,73	0,2
Singularity Future Techn	0,81	-	0,78	3,5	-0	17,8
Sit	6,18	-2,22	5,78	10,75	-42,51	155,2
Snam	4,834	-0,29	4,003	5,558	-8,79	16.246,4
Snowflake	142,22	-	125,24	196,64	-0	44.742,4
Societe Generale	23,44	0,73	19,212	36,88	-22,59	13.612,2
Softlab	2,26	1,35	2,09	2,83	-18,71	11,3
Sogefi	0,856	-1,04	0,661	1,286	-27,58	102,8
Sol	18,56	-0,11	15,2	21,2	-12,25	1.683,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,299	-12,34	0,11	0,7	-0	1.683,4
Somec	31,5	2,27	21,7	39	-16,45	217,4
Starbucks	98,25	-0,58	66,5	102,96	-4,54	141.863,2
Stellantis	14,658	0,38	11,204	19,14	-12,15	47.101,6
STMicroelectronics	36,65	-0,14	28,01	44,385	-16,25	33.398,5
T						
Tamburi	7,63	-	6,31	10,28	-23,16	1.406,8
Technogym	7,67	0,52	5,955	8,57	-9,28	1.544,2
Telecom Italia	0,2065	-1,38	0,1713	0,4569	-52,44	3.165,5
Telecom Italia Rsp	0,2013	-0,64	0,1691	0,435	-51,82	1.213,4
Telefonica	3,545	-1,42	3,253	5,03	-7,92	16.679,2
Tenaris	15,81	-1,53	9,574	16,79	71,66	18.664,3
Terna	7,38	0,11	6,048	8,334	3,74	14.833,7
Tesla	175,76	-4,35	163,74	344,2	-44,83	29.332,1
Tesmec	0,15	-1,96	0,112	0,179	40,19	91
The Italian Sea Group	5,84	3,91	4,13	7,02	-8,68	309,5
Thyssenkrupp AG	5,614	1,85	4,228	10,86	-41,45	3.177,2
Tinexta	23,68	0,59	17,9	38,2	-37,95	1.117,9
Tiscali	0,7732	0,78	0,53	1,96	-55,56	52,3
Tod's	33,68	-0,36	28,42	51	-31,66	1.114,6
Toscana Aeroporti	11,5	-1,29	11,15	12,8106	-7,79	214
Trevi	0,3725	-0,53	0,343	0,947	-60,46	56,2
Triboo	1,09	-2,5	1,042	1,64	-29,9	31,3
Tripadvisor	19,194	-1,6	16,98	27,15	-24,99	2.417,5
Txt e-solutions	12,62	0,16	8,26	13,24	24,46	164,1
U						
Unicredit	12,424	-0,89	8,021	15,85	-8,27	25.124
Unieuro	13,52	0,67	9,98	21,66	-35,62	279,8
Unipol	4,736	-1,11	3,699	5,384	-0,9	3.398
UnipolSai	2,402	-0,33	2,098	2,714	-3,15	6.797
V						
Valsoia	9,8	1,03	9,06	13,85	-28,73	105,4
Vianini	1,01	2,02	0,915	1,25	-10,62	30,4
Virgin Galactic Hold	4,8	-3,03	4,27	8,14	-0	1.241,2
Vivendi	8,958	0,81	7,686	12,115	-25,72	10.482,7
Volkswagen AG Vz.	141,38	1,45	121,12	192,94	-20,97	29.153,3
Vonovia SE	23,9	-0,17	18,76	51,26	-50,53	11.137,4
W						
Webuild	1,486	-1,33	1,184	2,096	-28,56	1487
Webuild Rsp	5,800	0,00	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	14,48	0,56	10,58	16,94	-15,81	1.287,2
Zucchi	2,76	1,1	2,16	3,85	-27,94	10,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	727.09	-0.54
Bruxelles (Ind. Gen.)	49247.72	-0.42
Parigi (Cac 40)	6696.96	-0.67
Francoforte (Dax)	14447.61	-0.56
Ftse 100 - Londra	7567.54	0.15
Ibex 35 - Madrid	8370.10	-0.15
Nikkei - Tokyo	27820.40	0.15
Swiss Mkt - Zurigo	11194.67	-0.03

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0587	1,0538	1,0000
Yen Giapponese	143,0700	141,3200	135,1368
Dollaro Canadese	1,4198	1,4160	1,3411
Dollaro Australiano	1,5542	1,5457	1,4680
Franco Svizzero	0,9893	0,9834	0,9344
Sterlina Inglese	0,8609	0,8586	0,8131
Corona Svedese	10,8931	10,9020	10,2891
Corona Norvegese	10,3366	10,2615	9,7634
Corona Ceca	24,3510	24,3770	23,0007
Fiorino Ungherese	412,1300	410,0000	389,2774
Zloty Polacco	4,6950	4,6840	4,4347
Dollaro Neozelandese	1,6498	1,6453	1,5583
Rand Sudafricano	18,2038	18,2749	17,1944
Dollaro Hong Kong	8,2236	8,2035	7,7676
Dollaro Singapore	1,4271	1,4227	1,3480

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2022	9	99,980	1,043
13.01.2023	39	99,900	0,988
31.01.2023	57	99,856	0,957
14.02.2023	71	99,769	1,227
28.02.2023	85	99,689	1,373
14.03.2023	99	99,655	1,303
31.03.2023	116	99,441	1,801
14.04.2023	130	99,332	1,917
28.04.2023	144	99,245	1,956
12.05.2023	158	99,156	1,992
31.05.2023	177	98,959	2,194
14.06.2023	191	98,993	1,965
14.07.2023	221	98,753	2,105
14.08.2023	252	98,411	2,357
14.09.2023	283	98,216	2,359
13.10.2023	312	97,950	2,464
14.11.2023	344	97,675	2,540

EURIBOR 2-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.398	-
1 Mese	1.514	-0.012
3 Mesi	1.975	0.003
6 Mesi	2.406	0.001
12 Mesi	2.811	-0.031

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 5/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1768,81	54,1521
Argento	22,22	0,6811
Platino	1000,68	30,6988
Palladio	1870,96	57,4811

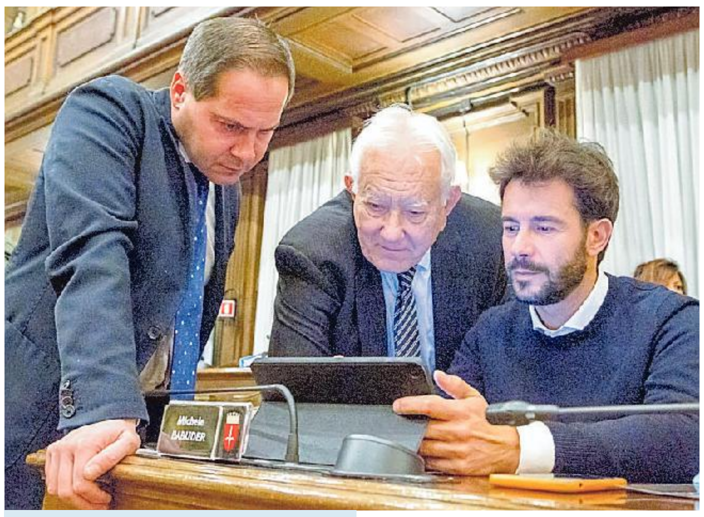
MONETE AUREE

QUOTE AL 5/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	309,29	328,23
Sterlina	390,01	413,89
4 Ducati	733,57	778,48
20 $ Liberty	1.619,74	1.717,9
Krugerrand	1.657,19	1.758,65
50 Pesos	1.998,02	2.120,35

TRIESTE

L'opera della discordia





LE IMMAGINI DEL DIBATTITO

Dal sindaco “severo” al pubblico

A sinistra lo sguardo "severo" di Dipiazza con Panteca. Sopra Polacco, Rossi e Babuder. A lato Martini e dietro De Gavardo. Al centro Russo ascoltato da Bertoli, di spalle. Più a destra i "No ovo" visti dal Municipio e il pubblico degli uditori in aula. Fotoservizio Massimo Silvano





La cabinovia sui banchi del Consiglio comunale Ed è muro contro muro

Alta tensione fra maggioranza e opposizioni nella seduta straordinaria dedicata al progetto. Russo a Dipiazza: «Ci ripensi». La replica: «Continuiamo così»

Gianpaolo Sarti

I costi. L’impatto ambientale. I divieti. I cittadini contrari. E l’utilità, non solo turistica ma anche per il trasporto pubblico. Per la prima volta la questione cabinovia approda in una sede istituzionale, il Consiglio comunale, per discutere su quel progetto che dovrebbe unire la città – mare e Carso – e che invece la divide, su fronti diametralmente opposti, prima ancora di nascere. E già da mesi.

Lo ha dimostrato la folla fuori, riunita ieri sera rumoreggiando a più riprese durante la seduta in aula. Lo ha dimostrato l’opposizione che questa seduta l’ha voluta, anzi pretesa, ribadendo il suo fermo no, unanime. Ma con dinnanzi il sindaco Roberto Dipiazza determinato a battersi fino in fondo per l’opera. La maggioranza sta con lui.

In aula campeggia un presepio, segno di pace, mentre da sotto il Municipio arriva il vociare, sempre più insistente, dei manifestanti radunati in piazza Unità, contrari all’opera. Pochi minuti prima del dibattito, durante una pausa, Riccardo Laterza di Adesso Trieste è sceso ad arringare un po’ la folla, tra il luccichio degli alberi di Natale e qualche spruzzata di pioggia. C’era anche Giovanni Barbo del Pd: «Siamo andati in piazza perché è l’ora di chiedere ancora una volta alla giunta, e specificatamente al sindaco, di ripensarci. Di non voler insistere contro tutto e tutti nel tentare di realizzare un’opera inutile, invasiva, costosa, che divide prima di esistere. Non potremo mai dimostrare il numero di triestini che non vogliono l’ovovia, perché a loro è stato impedito di esprimersi con un referendum».

Polacco (Fi): «Qui si scontrano due visioni di città. E noi parliamo con i risultati»

In Consiglio comunale si comincia davvero alle 19.29, un’ora dopo l’avvio ufficiale della seduta, quando entra in aula il sindaco, fino a quel momento impegnato in altre incombenze istituzionali. «Ora inizia il divertimento», sogghigna il giovane consigliere Mirko Martini di Noi con l’Italia. Ha ragione. I colleghi consiglieri si sistemano in fretta e furia tra i banchi, sfregandosi le mani. Il presidente dell’aula, Francesco Panteca, dà subito la parola a Dipiazza. Ma mentre lui inizia a parlare, i manifestanti all’esterno si fanno subito sentire urlando «vergogna!». Il primo cittadino in quel momento sta però semplicemente ricordando la figura dello stilista Renato Balesta, deceduto di recente. «Uomo creativo e unico», ripercorre il sindaco, esprimendo il proprio cordoglio alla famiglia e invitando i presenti a un minuto di silenzio.

Poi si riparte con Alessandra Richetti del Movimento Cinque Stelle. «Per la prima volta discutiamo del progetto della cabinovia in una sede istituzionale», fa notare, per snocciolare così tutte le sue perplessità sull’opera: «Siamo molto preoccupati». La consigliera invoca risposte sui costi, sulle procedure di esproprio, sull’impatto della bora e su quello acustico, «primo fattore di disturbo per i residenti». L’esponente dei Cinque Stelle vuole dati concreti «prima di avventurarsi in una strada senza ritorno».

Medau (Fdi) propone un confronto con i residenti «senza comitati politicizzati»

La palla passa quindi a Francesco Russo del Pd che va subito al cuore della questione: i cittadini contrari, sotto la pioggia a farsi sentire. «È stata colpevolmente ignorata la voce dei cittadini», premette l’ex senatore. «Il progetto è impattante, anti-economico. Abbiamo altri problemi: la gente che ogni mattina deve fare chilometri a passo d’uomo per circumnavigare la galleria di piazza Foraggi. A ogni mareggiata l’acqua arriva fino a via Diaz, nelle periferie continuano a mancare aree verdi e spazi per far giocare bambini e ragazzi. Con l’ovovia – insiste Russo – si spenderebbero nel peggiore dei modi 60 milioni di euro». Poi, rivolgendosi direttamente al sindaco, conclude lapidario: «Ci ripensi».

L’opposizione è compatta. Agguerrita si direbbe, almeno a sentire l’intervento di Laterza. «Come intendete aggirare il divieto assoluto di costruire impianti di risalita in aree di Natura 2000?», incalza il capogruppo di Adesso Trieste alzando il tono della voce: «Per non parlare dell’abbattimento degli alberi. Questa opera folle e insostenibile creerà buchi di bilancio».

Dipiazza si sente ormai tirato in ballo e decide di prendere parola per replicare subito. I manifestanti all’esterno, che seguono la seduta in streaming, ripartono con le urla, “vergogna, vergogna!”, tanto che si fa quasi fatica a seguire bene cosa dice il sindaco. Lui non si scompone. «Sono tutti folli quelli che hanno fatto questi impianti nel mondo? Dappertutto troviamo cabinovie e Genova fa un impianto da 70 milioni. La cabinovia – scandisce – è una grande opportunità per il trasporto pubblico. Io ci credo. Siamo primi per qualità della vita e io ho puntato anche sul

IL PD



«Impianto inutile, invasivo, costoso e quindi divisivo»

Il capogruppo del Pd Giovanni Barbo ritiene la cabinovia «un'opera inutile, invasiva, costosa, che divide prima di esistere». Nella foto di Massimo Silvano Barbo con sullo sfondo Riccardo Laterza e Giulia Massolino di Adesso Trieste.

IL M5S



«Risposte su costi, espropri e impatti meteo e acustici»

Alessandra Richetti del M5S, ha invocato «risposte su costi, procedure di esproprio, impatto della bora e acustico, primo fattore di disturbo per i residenti». Nella foto Richetti con a fianco Giorgio Sclip di Punto franco.

NOTIZIE IN BREVE

Doppia commissione

Caro bollette ed emergenza freddo, su richiesta di Nicolini (At, foto) e Barbo (Pd), saranno al centro della seduta unica di Prima e Seconda commissione il 12.



Il futuro di via Rossetti

«Bene che l'amministrazione tenga alta l'attenzione sul progetto del polo scolastico all'ex caserma di via Rossetti». Così il consigliere circoscrizionale Giorgio Cecco.



Siulp e nodo appalti

In merito al ricorso ai ''vigilantes'' per musei, scuole e parchi, il Siulp esprime «forte preoccupazione per la deriva che, dopo la sanità, inizia a contagiare la sicurezza».

L'opera della discordia







turismo che fa numeri straordinari. La scommessa straordinaria per Trieste è il Porto vecchio, che si collega alla cabinovia. Trieste è sul podio, continuiamo così». Seguiranno altri interventi, con accenti più o meno pacati. «Un progetto errato, un'opera inutile», ribadisce Alberto Pasino (Lista Russo - Punto franco).

Tocca alla maggioranza. Con la giunta per prima. E sotto il Municipio si riprende a rumoreggiare. «Crediamo nella bontà di quest'opera», sillaba l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, guardando fissa verso i banchi dell'opposizione. Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia, fa eco: «Qui si confrontano due visioni della città, noi parliamo con i risultati». Ecco l'appoggio di Marcelo Medau, capogruppo di Fratelli d'Italia, che propone un confronto con i cittadini (ma non con i comitati) che risiedono nelle vicinanze del tratto interessato dal passaggio dell'impianto. Medau, a questo proposito, sta preparando una mozione urgente assieme ai colleghi di maggioranza per contattare gli abitanti. «Se possibile uno a uno – precisa – senza strumentalizzazioni o comitati condotti da certa parte politica, capace solo di essere contrari a priori per captare qualche voticino in più». Vincenzo Rescigno del Gruppo misto non ha dubbi: «La cabionovia farà da richiamo internazionale per Trieste». Di lì a poco in aula la tensione (e il livello di attenzione) scemerà rapidamente. Ma i fronti restano spaccati. La pioggia, fuori, batte forte e alle nove passate, sotto il Municipio, non c'è più nessuno. —

Il presidio organizzato dai ''No ovo'' durante la seduta istituzionale. Tra loro anche l'ex primo cittadino Cosolini

Fischi, cori e slogan ai piedi del Municipio In piazza l'altro fronte della discussione

LA PROTESTA

LORENZO DEGRASSI

E mentre in Consiglio si discute della cabinovia in un contesto istituzionale, il Comitato No ovovia, che si batte fin dagli albori del progetto contro la sua realizzazione, prova a farsi sentire dalla sottostante piazza in un contesto di "popolo", tra fischi, cori, slogan e striscioni. «Le motivazioni ormai le conoscete tutti – inizia così il suo intervento William Starc, voce e volto numero uno del comitato stesso – ma è bene ribadirle ancora una volta affinché chi decide della cosa pubblica ci senta». La sua "invettiva" contro la nuova grande opera scuote i convenuti, almeno un centinaio, in alcuni momenti anche di più, che contestualmente indirizzano una bordata di fischi verso il primo piano di Palazzo Cheba. Starc sottolinea pure l'inutilità del bosco urbano annunciato nel Porto vecchio che verrà: «Riteniamo che sia inutile abbattere un bosco per ricrearne uno artificiale da un altra parte». Poi la disamina della parte economica: «Siamo preoccupati per i costi che avrà questo impianto. Dai 48 milioni iniziali siamo già arrivati a 61, un prezzo che ricadrà sulle tasche dei cittadini. L'impressione è che l'amministrazione abbia voglia di spendere soldi solo perché arrivano da Roma. Veniamo da giorni di bora – prosegue Starc – e cioè da una condizione meteo che non va d'accordo con un'ovovia, basti pensare che a causa del vento nei giorni scorsi in Austria un impianto del genere ha dovuto essere chiuso temporaneamente»: «Del tema la politica non parla, mi chiedo quale ruolo abbiano questi consiglieri che non fanno gli interessi della città. Abbiamo chiesto un referendum ma è stata tolta alla cittadinanza anche questa possibilità di esprimersi». Ciò che chiede la folla dei "No ovo" è insomma un dibattito adeguato sul tema. Da qui il plauso ai consiglieri d'opposizione per aver spinto affinché il progetto della cabinovia irrompesse all'ordine del giorno del Consiglio comunale: «Vorremmo un incontro con l'assessore alla presenza di un giornalista "super partes" con tempi stabiliti per ciascuna risposta», ha aggiunto Starc: «La nostra è una battaglia di democrazia, di partecipazione e sensibilità».



Un momento della protesta di piazza. Massimo Silvano

Intanto arriva la notizia che il Consiglio, poco più sopra, è stato rinviato di qualche minuto. E ripartono i fischi. Destinatario Roberto Dipiazza, la cui iniziale assenza - circola voce in piazza - è causa del ritardo. Ecco poi farsi forte l'immancabile coro "No ovovia", scandito ripetutamente, prima che uno scroscio di pioggia disperda parte dei convenuti. In prima fila fra i dimostranti c'è anche qualche politico, come il predecessore di Dipiazza, Roberto Cosolini, e c'è pure il giornalista e scrittore Paolo Rumiz, che retoricamente si pone una domanda: «Questo è ancora il sindaco dei triestini o lo è solo dei croceristi e dei turisti? Perché l'impressione è che questa giunta non lavori più per la città e per la sua gente, dimenticandosi che è stata votata soltanto dal 20% della popolazione». Il sit-in sotto il palazzo comunale è solo l'ultimo dei momenti di protesta che il comitato ha organizzato nel corso degli ultimi mesi. Su tutti il partecipato corteo lungo le strade del centro dello scorso 17 giugno, quando almeno duemila persone per gli organizzatori, poco meno di 1.500 per la Questura, avevano sfilato contro la realizzazione dell'impianto. C'è tempo anche per discutere delle proposte anche le alternative alla costosa opera di risalita tra mare e Carso. «Il tram di Opicina potrebbe essere beneficiario di una revisione complessiva», sostiene ancora Starc: «Se c'è una volontà politica e se la città si presenta unita e non divisa a Roma, su una proposta alternativa, il Governo e chi amministra il Pnrr a Roma lo terrà in considerazione e potrà appoggiarci. Riteniamo infatti che una linea solo su base pianeggiante potrebbe soddisfare questa esigenza di cambiare lo scopo del finanziamento. Intanto l'interesse per le nostre iniziative rimane alta in città. Lo abbiamo riscontrato nei 50 banchetti che abbiamo attivato, nei 15 mila accessi sul sito e nei 10 mila volantini che siamo riusciti a distribuire». —

IL PAC APPRODA A PASSO COSTANZI CON LE INTEGRAZIONI RICHIESTE

Piano ex Fiera all'esame comunale Le demolizioni slittano in inverno

Opere di urbanizzazione per 7 milioni sull'area Rossetti, De Gasperi, Ippodromo, Foraggi, Settefontane

Massimo Greco

Non è ancora tempo di gru, anche se sono trascorsi 5 anni da quella prima presentazione in Salotto azzurro nel novembre '17, e l'apparato cartaceo continua a vincere sul calcestruzzo, ma qualche passo in avanti il dossier dell'ex Fiera comincia finalmente a farlo.

Lo staff dell'architetto Francesco Morena ha consegnato agli uffici comunali dell'Urbanistica, con le integrazioni richieste in estate, il Piano attuativo comunale (Pac), lo strumento con il quale la carinziana Mid di Walter Mosser ridisegnerà una bella porzione di città, da piazza Foraggi lungo viale dell'Ippodromo fino a piazzale De Gasperi, a via Settefontane, a via Rossetti.

Oltre, naturalmente, alla realizzazione di una grande struttura da 20.000 metri quadrati che sorgerà al posto dei ruderi dell'ex area espositiva.



A sinistra vista dall'alto sul degrado dell'ex Fiera (foto Lasorte), a destra l'incrocio Rossetti-De Gasperi che sarà rifatto (foto Bruni)

Beatrice Micovilovich è il funzionario in prima linea che vaglierà la corretta rispondenza del fascicolo: un lavoro che si potrà fare in un mesetto abbondante. Poi il faldone andrà in Regione perché si completi l'attività di verifica.

Il piano elaborato dallo studio monfalconese di Morena non è uno scherzo: tanto per iniziare, prevede opere di urbanizzazione per un totale di 7 milioni di euro, che avranno bisogno, una volta incassati i permessi, di un anno e mezzo di lavori. «Solo di verde - puntualizza Morena - correranno 800.000 euro». Per opere di urbanizzazione l'architetto intende la revisione viaria, il doppio senso dell'ultimo pezzo di via Rossetti, la rotonda tra piazza Foraggi e via dell'Ippodromo, il riassetto di Settefontane, la riconversione di piazzale De Gasperi in parco, le zone pedonali, le ciclabili.

Il professionista stima che, per vedere in piedi l'intero nuovo compendio (compreso l'edificio principale), siano necessari due anni e mezzo, da quando avrà inizio la demolizione: ci spostiamo cioè verso metà 2025, ovvero perlomeno quattro anni di ritardo rispetto alla prima data indicata che era il 2021.

A questo riguardo, dopo l'ennesimo slittamento rispetto alla previsione novembrina, Morena spera che l'abbattimento delle vecchie pareti fieristiche avvenga nell'inverno '23, cosicché pioggia e venti mitighino l'effetto polvere di un'operazione da 130.000 metri cubi di macerie da macinare.

Comunque, Armin Hamatschek, uomo di fiducia di Mosser nei progetti relativi al Nordest italiano, ha rinnovato il contratto con la padovana Geos per radere al suolo quello che rimane all'interno del perimetro Revoltella-Rossetti-Settefontane-De Gasperi. Gli uffici comunali sono comunque dell'avviso che la demolizione non possa aver corso senza un esplicito permesso di passo Costanzi.

In attesa che si vada dai rendering a qualcosa di più tangibile, per l'ennesima volta riassumiamo i termini di questo intervento, che si classifica come il più importante investimento privato a Trieste con una previsione di 100 milioni di euro. Superficie fondiaria di 24.000 metri quadrati, superficie coperta commerciale-direzionale di 20.000 mq, superficie parking di 36.000 mq. La costruzione-cardine salirà fino a 10-12 metri da piazzale De Gasperi fino a via Revoltella. All'interno di questo centro vi saranno negozi, studi professionali, laboratori artigianali, un importante spazio ludico. Prevista l'occupazione di 200 addetti, ipotizzato un bacino di utenza pari a 400.000 persone. —

IL PD INCALZA MENTRE IL QUESTORE VERIFICHERÀ LA SITUAZIONE

Rinascita dell'auditorium di via Tor Bandena: l'assessore Rossi frena

Laura Tonero

Si riaccende il dibattito sull'antico auditorium di via Tor Bandena, chiuso ormai da 37 anni. Del riutilizzo di quella sala da 500 posti all'interno dell'edificio della Questura, nella parte verso largo Riborgo, la politica ciclicamente riprende a ragionare. E quale migliore occasione se non l'abbattimento della sala Tripcovich poteva far riprendere voce alla questione? Ma l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi mette subito le mani avanti, e spiega che a inizio 2022 ha ottenuto dal Demanio, proprietario dell'immobile, la possibilità di fare un sopralluogo assieme a un referente della stessa Agenzia del Demanio, al questore di allora, Irene Tittoni, e alla soprintendente Simonetta Bonomi.

«La struttura si presta, ovviamente dopo una totale riqualificazione – spiega Rossi –, ma il no secco era arrivato dall'allora questore Tittoni che per questioni di sicurezza aveva espresso parere contrario, così come aveva fatto il suo predecessore Giuseppe Petronzi. A quel punto mi sono fermato, perché ogni ragionamento sarebbe inutile a fronte di legittime esigenze di sicurezza della Questura».


L'auditorium di via Tor Bandena all'interno dell'edificio della Questura

Il questore Pietro Ostuni precisa come «chi mi ha preceduto ha espresso delle perplessità: io vengo investito ora della questione, sono a conoscenza si sia nuovamente sollevato un certo interesse sull'auditorium, ma prima di esprimermi in merito mi riservo di verificare personalmente la situazione. C'è la disponibilità a fare un'ulteriore valutazione». Insomma, Ostuni andrà a vedere l'auditorium, e stimerà se una struttura aperta al pubblico e gestita da terzi, nel contesto del palazzo della Questura, possa garantire l'elevata sicurezza richiesta.

Rossi valuta però ci siano altri aspetti da mettere sul piatto: «La disponibilità del Demanio a cederlo, fino ad oggi non garantita – indica –, sebbene l'ostacolo più importante resti quello legato alla sicurezza: solo se la Questura desse parere favorevole potremmo iniziare a fare delle valutazioni più puntuali, tenendo conto però che oggi il Comune è impegnato su diversi investimenti, anche su strutture museali. E poi – conclude – serve ricordare che in materia di sale c'è in ballo il progetto del Silos, dove è prevista una sala teatrale importante».

Ragionamenti che non convincono il consigliere del Pd Luca Salvati, che parla di un Rossi che «ha calato il sipario sul futuro dell'auditorium di via Tor Bandena». Il consigliere ricorda come «nella scorsa consiliatura lo scenario era completamente diverso, dato che era stata approvata all'unanimità una mozione a firma dei consiglieri Michele Babuder e Alberto Polacco di Fi che chiedeva all'amministrazione di confrontarsi con il Demanio per avviare il recupero del teatro. L'allora assessore Giorgi si dimostrava ottimista e si ricordava che erano stati spesi 250 mila euro per mettere in sicurezza il contro soffitto eliminando le parti in amianto». E aggiunge: «Proprio mentre si sta abbattendo la sala Tripcovich, anche l'auditorium viene dato per spacciato». L'ingegnere Andrea Gambardella che ha dedicato la propria tesi di laurea al "Teatro Auditorium", testimonia come sia una struttura concepita originariamente come "Salone dei Rapporti" nella Casa del Fascio di Trieste, progettata da Raffaello Battigelli e Ferruccio Spangaro nel 1938 e realizzata durante il secondo conflitto mondiale. La sala nel 1959 vide il debutto come direttore d'orchestra del maestro Claudio Abbado, e dal 1962 al 1969 fu sede del Teatro Stabile. L'auditorium è rimasto in uso fino agli inizi degli anni Ottanta. —

La fase di completamento dell'intervento

Binari del tram da livellare È arrivata la rincalzatrice


La rincalzatrice pronta a operare sui binari del tram di Opicina

LA NOVITÀ

ANDREA PIERINI

È arrivata ieri a Trieste la rincalzatrice che avrà il compito di completare l'intervento sui binari del Tram di Opicina. Si tratta del passaggio più importante per ottenere il via libera alla ripresa del servizio da parte dell'Ansfisa, l'ex Ustif.

Il macchinario, di questo modello ne esistono due in tutta Europa secondo il Comune, avrà il compito di portare a livello i binari. La rincalzatrice in pratica passa sui binari e livella il pietrisco alzando o abbassando le rotaie. Questo consente di annullare avvallamenti che si creano quando vengono effettuati dei lavori. Il tram è fermo dal 16 agosto 2016 quando due vetture si scontrarono frontalmente lungo la linea: a seguito dei sopralluoghi da parte dei tecnici dell'allora Ustif era stata commissionata una serie di lavori necessari per poter far ripartire il collegamento. Tra questi, oltre all'adeguamento delle fermate, anche la sostituzione di due chilometri di binari e traversine, ieri in legno oggi in cemento armato, nelle tratte da campo Cologna alla fine di via Commerciale e dall'Obelisco a piazzale Monte Re. La rincalzatrice interverrà in particolare in quell'area. Completato il livellamento dei binari, arriveranno i tecnici per certificare la corretta esecuzione degli interventi e, si spera, consentire la ripartenza del tram. —



Il negozio Sportler all'interno del centro commerciale "Il Giulia". Foto di Francesco Bruni

L'addio di Sportler al "Giulia" Licenziamento per 11 addetti

Una lettera dell'azienda ai sindacati gela i lavoratori dello storico punto vendita
Per ora nessuna data indicata ma la chiusura dovrebbe avvenire a fine febbraio

Laura Tonero

Dopo 24 anni Trieste dirà addio anche a Sportler, uno dei negozi di riferimento in città per gli appassionati di sport e attività all'aria aperta. Venerdì scorso l'azienda e ha inviato infatti una lettera a Cgil, Cisl, Uil e Ugl, nonché a Ispettorato del Lavoro e Centro per l'Impiego, in cui ha comunicato la decisione di chiudere il grande e storico punto vendita all'interno del centro commerciale "Il Giulia" e di avviare la procedura di licenziamento collettivo degli 11 dipendenti (quattro con contratto a termine e sette a tempo indeterminato) in forza nel negozio.

Sulla missiva in questione non viene indicata una data ma, stando a quanto trapela, la chiusura dovrebbe avvenire verso la fine del prossimo mese di febbraio. Un fulmine a ciel sereno per i lavoratori «che – come spiega il segretario della Filcams Cgil Andrea De Luca – erano sì allertati dal fatto che dal 2013 ad oggi era stata avviata una riduzione del personale, ma non si aspettavano una decisione così drastica. È l'ennesima procedura di licenziamento che fa Sportler, ma questa è quella che dà il colpo di grazia a quell'importante esercizio commerciale».

La Sportler Spa ha sede a Bolzano e conta in tutto 653 dipendenti. In regione vanta anche un punto vendita a Pordenone e uno a Tavagnacco. Quello di via Giulia, che si estende attualmente su una superficie di 1.600 metri quadrati, venne inaugurato nel 1999, andando ad occupare gli spazi che nell'immaginario di molti triestini restano quelli della storica birreria Dreher, e che dall'apertura del centro "Il Giulia", avvenuto nel 1991, erano stati declinati dapprima a discoteca, con i locali "Jammin" e "Jack in the Box", e poi ad attività commerciale, con l'insegna Hervis. «Nell'anno 2020 è stato pianificato il rilancio del punto vendita di Trieste – scrive la Sportler spa – considerato il rendimento negativo, ristrutturando il negozio e riducendo la superficie espositiva da quattro a due piani. Purtroppo il risultato non ha portato a un trend positivo e il punto vendita, anche rispetto agli altri, non ha risposto positivamente ai nostri investimenti neanche nel 2022. Visti gli sforzi già intrapresi negli anni 2013 e 2019 ci vediamo costretti a chiudere il punto vendita».

Nel 2013 e nel 2019 l'azienda aveva già avviato una procedura di licenziamento collettivo, e ridotto l'organico. Tornando all'attuale decisione, Sportler assicura l'impegno a «reperire possibilità di reimpiego del personale licenziato presso altre aziende sul territorio». Entro Natale verrà fissato l'incontro con i sindacati per il cosiddetto esame congiunto. In quella giornata l'azienda dovrà spiegare il perché di questa decisione. «Cercheremo di salvaguardare gli 11 lavoratori con tutti gli strumenti che abbiamo – sottolinea De Luca – cioè con possibili ricollocazioni, in alcuni casi con l'avvicinamento, ma tentando anche di convincere l'azienda a cambiare idea, magari con uno sforzo anche da parte della proprietà del centro commerciale».



ANDREA DE LUCA
SINDACALISTA
DELLA FILCAMS CGIL

Decisione motivata dall'andamento negativo del negozio La Filcams: «In campo per tutelare subito le persone coinvolte»

La proprietà del centro "Il Giulia" ieri non ha inteso rilasciare dichiarazioni. Il centro commerciale da alcuni anni ha avviato una radicale riqualificazione e ha ritrovato una certa vivacità organizzando diverse iniziative, con forti aspettative in vista dell'apertura la prossima estate dello studentato nel vicino complesso ex Telecom. Tra l'altro a giorni avverrà il trasferimento nei nuovi spazi di Arcaplanet, mentre il 2023 vedrà l'apertura del negozio Risparmio Casa e della palestra Mc Fit. Non è escluso, inoltre, che la stessa società proprietaria di Sportler investa nello stesso centro commerciale con un format diverso, dedicato in particolare alla montagna e al mondo delle biciclette.—

NOMINE

Giamporcaro confermato "valutatore" comunale



Mario Giamporcaro

Erano in trenta a fare concorrenza all'uscente, il quale però l'ha spuntata per un altro mandato triennale che avrà inizio il prossimo gennaio e si concluderà a fine 2025: sarà ancora Mario Giamporcaro, presidente dell'Ordine dei commercialisti e contitolare dello studio Grb con sede in Tor Bandena il "monocrate" dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv). Il professionista ha ri-ottenuto la fiducia della giunta su proposta dello stesso sindaco Roberto Dipiazza.

Niente da fare per le altre 30 domande pervenute, perché - come recita la delibera di nomina - Giamporcaro ha svolto il precedente incarico «con competenza e puntualità», maturando «conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'ente». Ma cosa fa il "valutatore" in Municipio? Beh, valuta. Il funzionamento della valutazione interna, della trasparenza, dell'integrità dei controlli. È il garante nell'utilizzo dei premi incentivanti. Soprattutto propone alla giunta la valutazione annuale dei dirigenti con relativa retribuzione di risultato.

Giamporcaro ha 58 anni, essendo nato nell'ottobre '64 ad Acqui Terme, in provincia di Alessandria. E in terra "mandrogna" ha frequentato le scuole e la squadra calcistica del Don Bosco fino al trasloco triestino. Ha studiato al liceo Galilei e si è laureato in Economia e commercio. Di recente ha seguito le impegnative operazioni di Giuliana bunkeraggi e della Colombin.—

MAGR

L'OMAGGIO A MARIA TERESA D'AUSTRIA

Conto alla rovescia per l'arrivo del tallero in piazza Ponterosso

Il manufatto sarà caricato nel pomeriggio su un camion a Cividale, la partenza verso Trieste avverrà attorno alle 22



Il cantiere che attende il tallero dedicato a Maria Teresa. Foto Bruni

Laura Tonero

Oggi pomeriggio il tallero gigante dedicato a Maria Teresa d'Austria uscirà dall'acciaieria di Cividale del Friuli dove è stato "coniato", per essere caricato a bordo di un mezzo speciale che lo trasporterà fino a Trieste.

Le operazioni richiederanno ore di lavoro, e appena intorno alle 22 il camion partirà dalla zona artigianale del comune friulano alla volta di piazza Ponterosso. Il suo arrivo è previsto poco dopo la mezzanotte. A quel punto, con l'ausilio di un braccio meccanico, verranno avviate subito le operazioni utili a trasferire la grande moneta dal diametro di tre metri e mezzo a terra, infilandola nella base che le maestranze della Rosso srl hanno realizzato nelle passate settimane.

Dopo mezzanotte inizieranno i lavori per la posa, conclusione prevista verso le 3

Un'impalcatura e teli proteggeranno l'opera, che sarà inaugurata dopo le festività

Il delicato intervento dovrebbe concludersi intorno alle 3 della notte, e prima che la città si risvegli verrà sistemata anche un'apposita impalcatura che, anche grazie alla sistemazione di alcuni teli, proteggerà il manufatto. Il cantiere resterà aperto fino a che non verranno terminati i lavori di rifinitura del monumento e della pavimentazione. Solo a quel punto, il grande tallero verrà svelato e ufficialmente inaugurato. Ma è evidente che già da domani alcuni scatti rubati dalle residenze che si affacciano sulla piazza, regaleranno un'anteprima ai triestini.

Va ricordato che la "moneta", la cui realizzazione è finanziata dalla Regione, è nata da un protocollo d'intesa siglato dall'Erpac Fvg (l'Ente regionale per il Patrimonio culturale) con il Comune e il "Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria". L'iter per la realizzazione della statua aveva preso il via nel 2017: una successiva consultazione popolare aveva stabilito come fosse il progetto del grande tallero teresiano il più adatto per omaggiare la sovrana. A gestire le varie fasi di realizzazione dell'opera e a coordinare i molti soggetti coinvolti è stato Erpac, che è anche stazione appaltante del cantiere di piazza Ponterosso.

L'inaugurazione verrò organizzata dopo le festività natalizie. «Ci sono tanti eventi in questo periodo – valuta l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli – e fissare l'inaugurazione in questi giorni ci sembrava un omaggio sprecato. Individueremo, quindi, una data in cui l'attenzione possa essere tutta concentrata sulla memoria della figura che nella storia ha fatto di più per Trieste». —

IL RICREATORIO CHIUSO



Il ricreatorio De Amicis momentaneamente chiuso. Foto Silvano

Doppio sopralluogo al De Amicis: lavori «in tempi rapidi»

Dopo i cedimenti di domenica che hanno riguardato la vicina ex scuola, i tecnici sul posto. L'assessore Lodi: «Già in contatto con l'impresa»

Micol Brusaferro

«Abbiamo già concordato con l'impresa gli interventi, stiamo facendo il possibile perché il cantiere parta velocemente». Così l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi fa il punto sulle opere necessarie al ricreatorio "De Amicis", chiuso in seguito ai crolli accaduti domenica su parte del tetto della scuola vicina, in disuso da anni.

Ieri mattina si sono svolti due sopralluoghi da parte dei tecnici «e abbiamo già l'impresa pronta, per ripristinare la guaina del tetto, per controllare le altre coperture presenti, per pulire le grondaie e per riparare i tratti di pluviale ammalorati», spiega Lodi, che aggiunge: «Sulle tempistiche avremo i dettagli tra qualche giorno, ma l'obiettivo è di iniziare in tempi rapidi, attendiamo che l'impresa ci comunichi il cronoprogramma, a quel punto potremo anche annunciare alle famiglie i tempi necessari per la riapertura».

Mentre sulla scuola dismessa vicina, dove si sono verificati i cedimenti, l'assessore puntualizza che «ancor prima dell'accaduto avevo già affidato agli uffici un progetto di fattibilità, affinché venga trasformata in una scuola contenitore e si sta già lavorando verso questa soluzione». Per bambini e ragazzi iscritti regolarmente al "De Amicis" l'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Nicole Matteoni spiega che «nel frattempo potranno usufruire degli altri ricreatori presenti in città».

La consigliera comunale Rosanna Pucci, del Pd, fa sapere di aver depositato un atto per chiarire le condizioni di fruibilità del sito, rilevando che «è sempre più evidente come la stabilità strutturale del ricreatorio sia connessa alle condizioni di conservazione dell'adiacente ex scuola di via Combi, ormai ammalorata». —

LO SPAZIO IN VIA PASTEUR 44



Melara potrà contare su una nuova emeroteca biblioteca

Da venerdì a Melara la nuova biblioteca dedicata a Marinelli

L'amministrazione comunale ricorderà così la figura dell'insegnante e dirigente scolastica capace di innovare nell'universo educativo

Andrea Pierini

Sarà inaugurata venerdì 9 dicembre la nuova emeroteca biblioteca di Melara intitolata a Lina Marii Marinelli.

In occasione della giornata mondiale dei Diritti umani l'amministrazione con l'assessore alle Politiche dell'educazione e della famiglia, Nicole Matteoni, aprirà la nuova struttura in via Pasteur 44. Gli spazi sono stati rinnovati sulla base di quelle che sono le moderne biblioteche pubbliche e sarà vicina al ricreatorio Anna Frank. Ufficialmente la biblioteca aprirà sabato prossimo e sarà operativa dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Lina Marii Marinelli, a cui sarà intitolata la struttura, era originaria de L'Aquila, classe 1914, a 22 anni vinse il concorso per l'allora scuola del grado preparatorio e scelse di svolgere il proprio lavoro a Trieste. Dal 1949 al 1977 fu direttrice della scuola dell'infanzia Guido Pollitzer. In qualità di dirigente condusse la scuola materna mantenendo sempre un particolare riguardo alla salute e al benessere dei bambini e della famiglie, sostenendo il lavoro e la dignità del personale docente e ausiliario. Nel 1966 iniziò a scrivere un bollettino bimestrale d'informazione intitolato "Scuola Nostra", pubblicato fino al 1971, per avviare un percorso innovativo di conoscenza reciproca tra scuola e famiglia, coinvolgendo maggiormente i genitori nelle attività scolastiche dei figli. Decise poi di creare una piccola biblioteca con servizio di prestito dei libri. Per le giovani insegnanti, organizzò corsi di didattica e le lezioni vennero poi raccolte nel libro "Bimbi allo specchio. Esperienze didattiche nella scuola materna" pubblicato nel 1965. Fu attiva nell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, di cui fu anche presidente e che le conferì la medaglia d'oro per l'attività educativa svolta. Nel 2020 la sua scomparsa. —

Da "Vogue" a "Io Donna" passando per "The Sunday Times" di Singapore e i post di influencer e creatori di contenuti web, nelle ultime settimane una raffica di recensioni per il capoluogo

Trieste star su giornali e blog: «Meta ideale per fine anno»

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Qualche giorno fa "Vogue" e ora anche i magazine "Io Donna" e "Dove" indicano Trieste come meta ideale per una vacanza a dicembre. A parlare della città e delle sue bellezze è anche "The Sunday Times", nell'edizione cartacea di Singapore, mentre il sito del Tg24 di Sky sceglie di raccontare una passeggiata tra street art e caffè storici. E poi ci sono blogger e influencer, che nelle ultime settimane hanno scelto di dedicare a Trieste articoli e post, foto e video, pensando a chi si metterà in viaggio durante le prossime festività o in altre occasioni.

Su "Io Donna" si parla de «La magia di Trieste a dicembre: da Banksy alla street art in città. Trieste è una virgoletta che si affaccia sul mare e a dicembre per le vie della città più cosmopolita d'Italia si respira arte, tra il glorioso passato asburgico e la convivenza di popoli, religioni e lingue». Trieste, si legge ancora, «è uno spettacolo in tutte le stagioni e a dicembre, nonostante la possibilità di essere travolti e travolte dalla bora sferzante, è un piccolo gioiello. Le cime innevate, il mare e i palazzi imponenti compongono uno scenario unico. Il mood in città, come si osserva anche negli occhi dei triestini, è rilassato, lento e con la mente e il cuore aperto». Si descrivono quindi particolarità della città, dal Pedocin alla bora, dai caffè alle passeggiate sul Carso, passando per approfondimenti su cultura, storia ed enogastronomia.

"Dove" propone una rassegna di foto: «Mercatini, luci, scorci indimenticabili»

"Dove", presentando una galleria fotografica, scrive che «mercatini, luminarie, mostre d'arte moderna e contemporanea e scorci indimenticabili rendono speciali le feste prenotate già da molti turisti nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia».

"The Sunday Times", nelle pagine del giornale di Singapore, dedica una pagina intera a Trieste, parlando di Joyce, dei caffè storici e indicando la città come "la Vienna sul mare". Skytg 24, in un articolo online, ne parla invece come di una terra di frontiera all'insegna di «creatività urbana e tradizione mitteleuropea», e «la più a sud delle città del nord e la più a nord delle città del sud», caratterizzata «da un mix di nazionalità, lingue e culture che la rendono da sempre spazio di rigenerazione e sperimentazione. "Pensosa e schiva" la definiva Umberto Saba, "golosa di cultura" per Guido Piovene, il capoluogo giuliano è una città dalle tante contaminazioni, dove caffè storici convivono con movimenti artistici underground».

Sky Tg24 la descrive così: «Città dalle tante contaminazioni, mix di lingue e culture»

Solo qualche giorno fa anche Vogue aveva dedicato ampio spazio alla città, illustrando quattro motivi «che la rendono la meta perfetta da scoprire a Capodanno». E poi c'è una lunga lista di blogger, influencer e content creator che inseriscono Trieste nelle città suggerite per una vacanza o un weekend. "The Wom Travel" la consiglia per il ponte dell'Immacolata, il sito montagnadiviaggi.it qualche giorno fa spiegava che «di Trieste ci si innamora facilmente», familygo.eu evidenzia come sia «perfetta per una vacanza con i bambini in tutte le stagioni». Ma è soprattutto su youtube che i contributi sono tanti, con video prodotti negli ultimi mesi da turisti italiani e stranieri, da Romania, Austria, Stati Uniti, Francia, Slovacchia, Belgio, Brasile e Uk.—


IN · QUEST · OF
Cafe-hopping with James Joyce in 'Vienna by the sea'
Find respite in the quiet Italian port city of Trieste, bordered by Slovenia with an Austrian history

La pagina dedicata a Trieste da "The Sunday Times" di Singapore


VOGUE
ITALIA ABBONAMENTI
ATTUALITÀ LIFESTYLE SFILATE PHOTOVOGUE VOGUE SHOP VIDEO
NEWS
Trieste insolita, dai caffé a Banksy: la città perfetta da scoprire a fine anno
Classica e contemporanea, operosa ma anche godereccia, ecco gli itinerari per godervi la città in relax tra Natale e l'anno nuovo
DI PAOLO ARMELLI
30 novembre 2022

L'articolo su Trieste pubblicato da "Vogue"

IL PROGRAMMA DEGLI EVENTI NATALIZI DI QUARTIERE

San Nicolò nelle materne apre "Roiano per tutti"

Ugo Salvini

Torna anche quest'anno "... aspettando il Natale", il ciclo di eventi organizzati e proposti dall'associazione "Roiano per tutti" in collaborazione con la Terza circoscrizione, che coinvolgerà i rioni di Roiano e Gretta. Si comincia proprio oggi con la tradizionale visita di San Nicolò nelle scuole dell'infanzia dei due rioni.

L'appuntamento successivo è con il "Mercatino di Natale", con la partecipazione di Habitat Microarea Gretta e Lega italiana per la lotta contro i tumori, in programma in piazza tra i Rivi nelle giornate di giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17, con orario 10-17.

Venerdì 16, dalle 10, ci sarà anche la "Festa in piazza", che vedrà gli alunni delle scuole per l'infanzia "Delfino blu", "L'isola dei tesori" e "Sorelle Agazzi" impegnati nell'addobbo dell'albero di Natale. Sabato 17, in chiusura del "Mercatino di Natale", a partire dalle 16.30, musica in piazza, con la compagnia bandistica "Ongia".

Lunedì 19, alle 19.30, nella chiesa dedicata alla Madonna del Carmelo, a Gretta, è in agenda il concerto di canto corale "Diapason" e del coro di voci bianche dell'Accademia organistica tergestina.



Un concerto in epoca pre-Covid

Fra le numerose manifestazioni di contorno previste dall'associazione presieduta da Sergio Roiaz sono stati programmati ben tre concorsi: "Il presepe più simpatico", che vedrà in lizza le stesse scuole per l'infanzia di Roiano e Gretta, "La vetrina natalizia più bella", in cui saranno chiamati a misurarsi gli esercenti e i negozianti della zona, e la gara per fotografi amatoriali, che si confronteranno su "Costumi e tradizioni del Natale".

I regolamenti del caso sono disponibili nella segreteria dell'associazione "Roiano per tutti".

Info sul concorso dedicato a esercenti e negozianti: 348 003515o e *ass.roianopertutti@gmail.com*.—

LE INIZIATIVE

Giocattoli e dolci per i bimbi di Mykolaiv

Oggi, giorno di San Nicolò, i cittadini potranno portare i loro doni (giocattoli nuovi e dolciumi) per i bambini della città ucraina di Mykolaiv al punto di raccolta di via Muratti, dove i volontari del gruppo Ana di Trieste saranno presenti dalle 15 alle 19. Con gli stessi orari i volontari Ana si renderanno disponibili nei weekend 9-10 e 16-17 vicino al presepe di piazza Unità. Si tratta della "fase 2" della raccolta di giocattoli e dolci già iniziata con l'attivazione di punti di raccolta in largo Bonifacio e piazza Unità e nelle strutture educative comunali. Gli scatoloni per la raccolta vi rimarranno fino a venerdì 16. Grazie proprio alla Protezione Civile dell'Ana di Trieste saranno quindi spediti subito in Ucraina con il supporto, per quanto riguarda la logistica e la spedizione dei materiali, della società Alfa Spedizioni Srl di Fernetti.

L'Arac (Associazione ricreativa addetti comunali) ricorda infine che sempre oggi dalle 16.30 al "Rocco" (ingresso al varco 3 da piazzale Atleti Azzurri) si terrà il pomeriggio di giochi con rinfresco per i figli "under 10" in attesa dell'arrivo di San Nicolò alle 18. Info: *arac@comune.trieste.it* e *www.aractrieste.org*.—



L'associazione russo-ucraina "Rodnik" è tra le realtà coinvolte

Si parte sabato nella chiesa luterana
Ultimo atto il 26 in piazzale Rosmini

Quarta circoscrizione Countdown di Natale fra musica e teatro

IL CARTELLONE

ANDREA PIERINI

Un lungo calendario di eventi per festeggiare il Natale coinvolgendo tutto il territorio della Quarta circoscrizione, che comprende i rioni di San Vito, Città vecchia, Città nuova e Barriera nuova. Con un'apertura a 360 gradi alle associazioni dello stesso territorio, che avranno comunque la possibilità, contattando la Circoscrizione, di collaborare alla realizzazione di ulteriori eventi futuri. Si inizia sabato prossimo alle 20.30 nella chiesa luterana di largo Panfili con la "Messe Solennelle Op.12 di Cesar Franck" a cura dell'associazione musicale "Note del mondo" e del coro "Nuovo AuriCorale VivaVoce". Alle 18 in piazzale Rosmini 6 si terrà "Ricordi de un vecio paver" della compagnia teatrale "Atorixcaso". Domenica l'associazione culturale "Friedrich Schiller", alle 17.30 nella Sala Beethoven di via Coroneo 15, proporrà "Operetta, una passione tutta Triestina", con Ilaria Zanetti e Andrea Binetti. Lunedì dalle 16 alle 19 porte aperte alla Casa del Combattente in via XXIV Maggio mentre mercoledì 14 dalle 20 sarà il momento di "Mille suoni, una voce", organizzato dalla Civica orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" e ospitato nella Parrocchia della Madonna del Mare in piazzale Rosmini. Sabato 17 dalle 9 alle 12 il "Musigiocando insieme" a cura del Comitato genitori "Divisione Julia" nella palestra della scuola primaria "Dardi". Domenica 18 alle 18 "Aspettando il Natale" nella Parrocchia di Nostra signora della Provvidenza e di Sion in via Don Minzoni. Sempre domenica "Natale Istriano e Fogoler" dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1.

Lunedì 19, ancora, si terrà il concerto di Natale nell'Aula magna della scuola primaria "Morpurgo" a cura dell'istituto comprensivo "Campi Elisi". Martedì 20, invece, alla scuola primaria "Nazario Sauro" di via Tigor si terrà il Mercatino di Natale. Venerdì 23 "Novogodnjaja Jolka" (Albero di Capodanno) dell'associazione "Rodnik", nella sala della Comunità serbo-ortodossa di via Genova 12. Domenica 25 alle 10.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore la Santa messa cantata a cura della Società filarmonica di Sant'Apollinare, seguita alle 17 dal Vespro musicale di Natale nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Infine, lunedì 26 alle 11, momento musicale "Barocco" nella chiesa di piazzale Rosmini.—

Salute - La ricerca

Scoperta fatta dal ricercatore di Asugi Cegolon con un collega di Treviso
Il trattamento riduce la positività di due giorni rispetto a terapie standard

Usando uno spray nasale a base di acqua di mare i positivi al coronavirus si negativizzano prima



Un test per accertare la positività al coronavirus

IL CASO

MARCO BALLICO

Ci avevano provato fin dall'inizio della pandemia e un paio di anni dopo hanno centrato l'obiettivo. Sull'asse Trieste-Treviso due ricercatori, Luca Cegolon e Giuseppe Mastrangelo, sono riusciti a dimostrare che uno spray nasale riduce i giorni di positività al coronavirus. Utilizzando il farmaco una volta riscontrata l'infezione, il paziente si negativizza mediamente un paio di giorni prima rispetto a un trattamento con terapia standard.

I protagonisti dello studio, pubblicato sulla rivista Pharmaceutics, si sono concentrati sul naso, la principale via di ingresso del SARS CoV-2 nel corpo umano, e sul fatto che le alte vie aeree, che comprendono anche gola e bronchi, sono coinvolte nelle prime fasi dell'infezione. Nel 2020, ricostruisce Cegolon, dirigente medico di Asugi inquadrato nella Medicina del lavoro e ricercatore dell'Università di Trieste, «assieme al collega Mastrangelo abbiamo lavorato sull'ipoticianito, un composto presente naturalmente nelle vie respiratorie e che ha interessanti proprietà contro batteri, virus e funghi. Il primo test in vitro, pubblicato sulla rivista Pathogens, aveva dato ottimi risultati sia contro influenza che contro il coronavirus, ma si trattava di un composto reattivo, vale a dire che si altera in breve tempo, non ha stabilità. E si è posto dunque il problema, irrisolto, di passare dalla fase in vitro a quella in vivo».

Con la premessa che l'irrigazione nasale con soluzioni ipertoniche (con acqua di mare) o anche isotoniche è un approccio tradizionale per curare infiammazioni nasali o alle vie respiratorie, con proprietà anche preventive nei confronti delle infezioni, i ricercatori, con il supporto dell'unità di otorinolaringoiatria dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, hanno così iniziato a verificare l'efficacia di un farmaco già esistente, una soluzione appunto a base di acqua di mare, particolarmente indicata per la rimozione e fluidificazione del muco in caso di raffreddore, allergia e rinite, ma che viene anche utilizzata post chirurgia otorino-laringoiatrica. Con l'aiuto tra gli altri del collega trevigiano Giacomo Spinato, il pool di ricerca ha portato a termine il trial clinico "Regressed Nasal Infectivity and Shedding of SARS-CoV-2 by Achieving Negativization for Covid-19 Earlier", mettendo in fila gli esiti dell'uso nelle cavità nasali dello spray in 108 pazienti Covid-19, affetti da malattia in forma lieve o moderata, reclutate dal Covid point di Treviso nel febbraio-marzo 2022, quindi durante l'ondata Omicron. Di questi 108, 50 hanno ricevuto, oltre alla terapia standard, anche il trattamento con la soluzione salina ipertonica, riducendo significativamente di due giorni la durata di positività del tampone rispetto ai pazienti trattati con la sola terapia standard.

Il componente responsabile dell'effetto antivirale, spiega Cegolon, «sembrerebbe essere l'acqua di mare, che stimolerebbe le ghiandole della mucosa nasale a produrre acido ipocloroso, che ha riconosciute proprietà antimicrobiche e antivirali a largo spettro. I risultati vanno comunque confermati con ulteriori studi». —

IPOTICIANITO

Il primo test



Il primo tentativo, a inizio pandemia, con l'ipoticianito, un composto presente naturalmente nelle vie respiratorie e che ha interessanti proprietà contro batteri, virus e funghi. «Il test in vitro aveva dato ottimi risultati contro influenza e coronavirus - spiega il ricercatore Luca Cegolon -, ma si trattava di un composto non stabile e si è posto dunque il problema, irrisolto, di passare dalla fase in vitro a quella in vivo».

ACIDO IPOCLOROSO

I benefici



A fare la differenza, spiegano i ricercatori, è con ogni probabilità l'acqua di mare, che stimolerebbe le ghiandole della mucosa nasale a produrre acido ipocloroso, che ha riconosciute proprietà antimicrobiche e antivirali a largo spettro. Del resto, l'irrigazione nasale con soluzioni con acqua di mare è un approccio tradizionale per curare infiammazioni nasali o alle vie respiratorie, utile per prevenire le infezioni.

I NUMERI

Il trial clinico



Sono stati 108 i pazienti Covid-19, in forma lieve o moderata, che hanno partecipato al trial clinico. Di questi, 50 hanno ricevuto, oltre alla terapia standard, il trattamento con spray nasale a base di soluzione salina tre volte al giorno; 58 sono stati sottoposti solo alla terapia standard. Il primo gruppo ha mostrato tassi di negativizzazione significativamente superiori rispetto al secondo, senza evidenza di effetti collaterali.

IL RIPARTO DEI FONDI

Sport e cultura: contributi comunali a venti associazioni per eventi a Muggia

Dalla nautica Pullino alla Filarmonica di Santa Barbara
Gli assessori Delconte e Orlando: «Attività fondamentali»

Luigi Putignano / MUGGIA

Assegnati dal Comune di Muggia i contributi alle associazioni sportive e culturali del territorio che, nel corso dell'anno, hanno organizzato iniziative volte alla promozione, allo sviluppo e alla diffusione di attività sociali, culturali, educative e creative. Nove i sodalizi operanti nello sport che si sono spartiti la torta di 3.200 euro, disponibili a bilancio, e undici quelli operanti in ambito culturale che hanno attinto dai 5.000 euro disponibili.

Questa la ripartizione per quel che concerne l'ambito sportivo: 650 euro all'Evinrude, 500 euro alla Trieste Atletica, 600 euro al Circolo della Vela, 250 euro allo Zaule Rabuiese, 200 euro alla Pallacanestro Interclub, 200 euro alla Karate Katamà, 550 euro alla Pullino, 100 euro alla Lifeguard Academy, 100 euro al Gruppo Veterani Muggia.



NICOLA DELCONTE
VICESINDACO E ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI MUGGIA

Per quel che riguarda l'ambito culturale sono stati concessi 400 euro all'Associazione degli sloveni di Muggia "Kiljan Ferluga", 700 euro all'Associazione interculturale Donne assieme, 500 euro a Serenade Ensamble Accademia regionale di strumenti a fiato, 250 euro alla Filarmonica di Santa Barbara, 500 euro all'Orchestra di Fiati Città di Muggia, 1.000 euro all'Associazione amici di Muggia vecchia, 400 euro a Persemprefioi, 250 euro all'Università della Terza età, 250 euro all'Associazione musicale folkloristica "Vecia Trieste", 500 euro al gruppo scout Agesci, e 250 euro all'Associazione Musica libera.

«Sono contributi ormai consolidati negli anni – ha spiegato il vicesindaco con delega alla Cultura Nicola Delconte – che vengono concessi a chi ne fa richiesta e fa attività particolarmente importanti sul territorio e per il territorio. Ci sono alcune novità, come un piccolo aumento sul totale dei fondi. Alcune associazioni mancano perché causa Covid non hanno realizzato le attività. Ancora una volta si premia la grande qualità della offerta culturale proveniente dalle associazioni, che rappresentano un tesoro per Muggia. Le novità sono due: l'Associazione Musica libera, per un concerto dedicato alle vittime dell'Olocausto, e il Gruppo degli scout, che festeggia il centenario». «Come ogni anno – ha rimarcato l'assessore Alessandra Orlando – vengono erogati dei contributi alle società sportive che ne fanno richiesta in base alle manifestazioni svolte durante l'anno. Vengono suddivisi in proporzione alle spese sostenute dalle società e al numero di richieste pervenute. Un piccolo aiuto per sostenere le attività sportive, fondamentali soprattutto per i nostri ragazzi».



La corsa organizzata dall'Evinrude a Muggia lo scorso luglio

Fabio Vascotto, presidente della Pullino, si è detto «moderatamente soddisfatto del contributo ricevuto. Speriamo per il futuro che l'impegno a bilancio sia elevato in considerazione del ruolo sociale che lo sport svolge sul territorio, soprattutto per quelle società che sono state un punto di riferimento per i giovani in periodo pandemico e visti i considerevoli impegni finanziari dovuti al caro energia di chi gestisce un impianto sportivo in proprio come nel caso della Pullino». «I commenti li reputo inutili e lasciano il tempo che trovano – ha detto Luigi Giani, presidente dello Zaule Rabuiese –. Siamo abituati da sempre a queste cifre, purtroppo la coperta è corta. Forse quando vengono stilati i bilanci bisognerebbe tener conto di tutte le realtà del territorio con un occhio particolare nei confronti di chi opera a favore dei giovani». —

IN BREVE

L'annullamento
C'è l'Immacolata, salta il mercato del giovedì

Non si terrà questa settimana a Muggia il consueto mercato settimanale del giovedì, che si sarebbe dovuto svolgere dopodomani, nel giorno festivo in cui si celebra l'Immacolata. Inoltre, sentiti gli stessi rappresentanti del mercato, il Servizio pianificazione territoriale del Comune ha stabilito che il mercato non si terrà neppure venerdì 9, considerati i risultati delle precedenti occasioni in cui si era tentato di recuperarlo nella giornata successiva non festiva, che avevano visto «una scarsa presenza di operatori, nonché una scarsa affluenza di pubblico». (lu.pu.)

La rassegna
Le bancarelle di "Oplà" da oggi a Bagnoli

Prende il via questa mattina alle 10, a Bagnoli della Rosandra, frazione del Comune di San Dorligo della Valle, il mercatino di Natale organizzato dall'associazione socioculturale di hobbistica, artigianato e modernariato "Oplà". Le bancarelle saranno allestite nel cortile della Comunella, a fianco alla piazza principale. Il mercatino sarà aperto ogni giorno dalle 10 alle 18 fino a domenica prossima compresa. "Oplà" è nota a Trieste per le sue creazioni e le sue manifestazioni riscuotono sempre un notevole successo. Info: 339 5963683. (u.sa.)

L'incidente
Duino, auto sul guardrail: ferita una persona

Una persona è rimasta ferita, ieri mattina, in un incidente sul raccordo, tra Lisert e Duino, in direzione Trieste. Per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada, ha perso improvvisamente il controllo della vettura, che è finita sul guardrail. Fortunatamente il conducente è uscito da solo dall'abitacolo. Sul posto i sanitari a bordo di un'ambulanza proveniente da Monfalcone e di un'automedica in arrivo da Opicina. Impegnati in loco anche i Vigili del fuoco di Monfalcone. La persona è stata trasportata a Cattinara per una serie di lesioni non gravi. (u.sa.)

LA REPLICA AGLI AVVOCATI DIFENSORI

Il "no" della Cisl a Meran nella Rems di Aurisina

Andrea Pierini / DUINO AURISINA

«Non capiamo le dichiarazioni degli avvocati di Alejandro Meran, che sembrano dettate dalla necessità della ricerca di un consenso mediatico e di pubblicità gratuita». Michela Anastasio, coordinatrice Cisl Trieste Gorizia, Romina Dazzara, responsabile Fp Cisl Giuliano-Isontina, e Vito Romaniello, segretario generale Federazione nazionale Sicurezza Cisl, replicano così a Paolo e Alice Bevilacqua, «delusi» dai sindacati e dal primo cittadino di Duino Aurisina Igor Gabrovec, che avevano dichiarato la contrarietà al trasferimento nella Rems di Aurisina dell'uomo che ha ucciso gli agenti Demenego e Rotta nel 2019 in Questura. Per gli esponenti Cisl, al «primo posto» viene la «sicurezza del personale» e dunque «è indispensabile venga organizzato un presidio da parte delle forze dell'ordine, praticamente "H 24", a garanzia di tutti». E «a questa va affiancata una formazione specifica del personale». Ipotesi che però si scontrano con la «grave carenza di personale»: «Se volessero toccare con mano la situazione delle Rems regionali saremmo lieti di attivarci».—



Meran in Questura il 4 ottobre '19

LA LISTA PER IL GOLFO INTERVIENE SULLA GESTIONE DELLA SPIAGGIA

«Alla gara per Castelreggio partecipino realtà locali»

Ugo Salvini / / DUINO AURISINA

«Ci impegneremo per mantenere la più capiente spiaggia libera del nostro territorio comunale disponibile gratuitamente per il maggior numero possibile di persone».

Esprimendo questo proposito, la Lista per il Golfo - formazione che, nel Consiglio comunale di Duino Aurisina, siede tra i banchi della maggioranza che sostiene il sindaco Igor Gabrovec, a capo di una coalizione di centrosinistra - entra con una vena critica nel contesto della polemica sorta qualche giorno fa in merito alla qualità della manutenzione del tratto di spiaggia libera situato appunto davanti allo stabilimento di Castelreggio, a Sistiana.



La spiaggia nella sua versione invernale

Recependo le lamentele di numerosi fruitori dell'area - che, in più occasioni, al termine della stagione balneare, avevano denunciato scarsa attenzione da parte del gestore della spiaggia, la Ppn Hospitality, che opera anche a Portopiccolo, nell'asporto delle immondizie e, in generale, nel garantire una bella immagine del litorale - il capogruppo della lista civica Vladimiro Mervic ha diffuso dunque un comunicato in cui si sottolinea che, «a differenza di quanto dichiarato dalla stessa Ppn Hospitality, abbiamo testimonianze dirette del fatto che non tutto è andato bene, sia durante la bella stagione, sia subito dopo». «I lavori di risistemazione della spiaggia per esempio – ricorda Mervic – erano iniziati con notevole ritardo e l'allestimento delle attrezzature non è risultato sempre impeccabile».

Venendo poi a un altro scottante tema, quello del futuro della gestione dell'impianto di Castelreggio, per la quale sarà indetta a breve una gara per l'affidamento trentennale, Mervic delinea così la posizione della Lista per il Golfo: «Il nostro compito rimane quello di fare gli interessi dei nostri cittadini e di tutti coloro che frequentano il nostro mare, senza essere costretti a dover spendere follie per poterselo godere. E, soprattutto, quello di operare affinché lo spazio a disposizione di tutti non sia ulteriormente ridotto. Auspichiamo perciò che, alla gara per la futura gestione dello stabilimento, partecipino anche società con radici e relative esperienze maturate nel nostro territorio. Condizione che senz'altro potrebbe contribuire a una gestione ancor più accorta della cosa pubblica».—

COORDINAMENTO PER LA DIFESA DELLA SANITÀ PUBBLICA

“Il viaggio di Marco Cavallo” proiettato al cinema Ariston



Il Coordinamento per la difesa della Sanità pubblica a Trieste con il Forum Salute Mentale, che del Coordinamento è parte, e tutte le associazioni per la salute del territorio, hanno organizzato ieri l'incontro ''Il sogno di una cosa'' al Cinema Ariston. L'occasione ha visto andare in scena la proiezione del film ''Il viaggio di Marco Cavallo'', regia di Erika Rossi, prodotto da Collana 180 - Edizioni alphabeta Verlag, con successiva discussione. «Il Coordinamento per la difesa della Sanità pubblica a Trieste ha chiesto al cavallo di raccontare le sue battaglie antiche e quotidiane – si legge in una nota –. Marco Cavallo ha nitrito con schiettezza e coraggio. Quanto sta accadendo non solo sul fronte delle politiche e delle culture e delle attenzioni per le persone che vivono l'esperienza del disturbo mentale, ma anche e soprattutto nel campo del sistema sanitario pubblico è quanto durante questo lungo viaggio iniziato lo scorso giugno il cavallo sta raccontando sulle piazze del Paese. La disattenzione per le forme di medicina del territorio, inspiegabilmente dopo due anni di pandemia, e il ritorno di politiche di privatizzazione, hanno mobilitato centinaia di operatori, cittadini e familiari non solo a Trieste e nella regione ma in tutto il Paese». Foto Bruni

COMUNITÀ GRECO-ORTODOSSA

La cerimonia per San Nicolò



Cerimonia in occasione della festa di San Nicolò, patrono della Comunità Greco-Orientale di Trieste, ieri pomeriggio nella chiesa di San Nicolò e Santissima Trinità in Riva III Novembre, con la Benedizione del Pane di San Nicolò. Foto di Francesco Bruni

LE LETTERE

Sarcasmo
Uomini e cose

In sedici anni di gestione Brunelleschi (cupola del Duomo di Firenze) si registrarono due decessi. Per i Mondiali ecatombe in Qatar.

Ugo Pierri

La riflessione
Non solo temi locali su queste pagine

In una segnalazione del primo dicembre un lettore si lamentava degli argomenti che vengono trattati quotidianamente nella rubrica, proponendo di pubblicare “solo” quelle lettere che possono riguardare strettamente la nostra città.
Forse a questo signore non piace confrontarsi con altri problemi, ma solo con quelli cittadini o rionali, e quelli che coinvolgono la nostra quotidianità ed il mondo intero, sia a livello politico che culturale, possono passare in secondo ordine.
Tutti gli argomenti sono interessanti e spaziare a 360 gradi e non solo guardare al nostro piccolo orticello, mi pare apprezzabile e logico.
Non sono d'accordo nel ritrovarmi sulle segnalazioni solo lamentele “rionali” per marciapiedi rotti, scale pericolanti, perdite d'acqua, intitolazioni di strade e cose simili (anche queste importanti per i cittadini), ma anche conoscere il parere delle persone su ciò che sta succedendo in un mondo globalizzato, mi pare interessante e degno di essere pubblicato da parte de Il Piccolo. Il contrario, credo, sarebbe improbabile da fare.
Stia tranquillo questo signore che il Comune e tanti altri enti preposti leggono quotidianamente queste segnalazioni e se qualcosa di anomalo viene segnalato, penseranno loro a trovare una via d'uscita ed a sanare il possibile.
Le Segnalazioni sono “una palestra di vita” dove si possono misurare i pensieri e le tendenze che frullano per la testa alle persone e così si può realmente capire, almeno in parte, la diversità di pensiero e di opinione della gente.
Inoltre le Segnalazioni resteranno sempre una delle colonne portanti del nostro giornale e trattarle e metterle alla stregua solo di semplici lamentele o ringraziamenti può diventare riduttivo e non corrisponderebbe alla volontà dei tanti fedeli lettori.

Pino Podgornik

Migranti
Accoglienza negata

Giustamente ma forse perché un po' indignato il Santo Padre, riferendosi a coloro che negano l'umana accoglienza facendosene programma politico, disse che costoro, così testimoni di non cristiana carità, potevano esimersi perfino di entrare “in chiesa”.
Di fatto molti che entrano in chiesa non solo non sono cristiani veri ma ostentano farisiaca religiosità solo per mera speculazione elettorale. Molti fanno sdegnato distinguo tra questi fuggiaschi e emigranti ed altri, del resto tali per analoghe circostanze: si scappava da torture, persecuzioni e pulizie etniche allora e così succede oggi.
Ed è ipocrisia fare di “tutta l'erba un fascio” quando di mezzo ci sono donne e bambini.
Comincino invece gli italiani che millantano che tali immigrati costano ai cittadini, a restituire i soldi comunitari rubati per fare le pensioni italiane comprese le immeritate dei politici: Tito Boeri fu costretto a denunciare che usò 5 degli 8 miliardi per gli emigranti per fare le pensioni! Oggi si strumentalizza, per sottrarsi a doverosa accoglienza. La Chiesa pur operante con strumenti come la Caritas non può tuttavia stare silenziosa a guardare ma prenda severamente le distanze e condanni pubblicamente.
Non costringa Cristo a trovare rifugio solo in una stalla, né dimentichi il mantello di San Martino, apra le Sue porte e scelga la via del Cristo e il suo linguaggio sia inequivocabile.

Tullio Cappelli Haipel

Ambiente
È ora di fermarsi

Secondo i dati pubblicati il 26 luglio 2022 dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale) e del Snpa (Servizio nazionale per l'ambiente) il consumo del suolo in Italia con relativa scomparsa irreversibile di aree agricole e naturali è pari a 2,2 metri quadrati al secondo.
Le aree verdi cementificate dal 2012 avrebbero garantito l'assorbimento di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua di pioggia e la fornitura di 4 milioni e 150 mila quintali di prodotti agricoli, oltre ad aggravare notevolmente la presenza della Co2, per la perdita di capacità di stoccaggio del carbonio. Il mancato assorbimento delle acque, che devono scorrere in superficie, crea grossi problemi di contenimento e un impoverimento delle falde.
Se associamo questo dato agli eventi atmosferici degli ultimi tempi, le “bombe d'acqua” che arrivano improvvise dopo periodi prolungati di siccità (peggiorata dall'impoverimento di falda), danno il risultato di frane e inondazioni, come abbiamo visto spesso negli ultimi tempi, e a Ischia e nelle Marche negli ultimi due mesi.
Le foto storiche del comune di Casamicciola hanno mostrato come il terreno una volta contenuto a pastini è stato via via sostituito da costruzioni, arrivando a quanto è successo.
Anche il comune di Trieste ha una grossa area di paesaggio in forte pendenza, dove negli anni sono stati tolti i pastini e le alberature, sostituendoli con costruzioni più o meno azzardate.
I pastini sono stati costruiti per secoli dalla popolazione con muri a secco, in modo da permettere il contenimento del terreno e per l'assorbimento dell'acqua piovana, evitando di farla scorrere sui pendii procurando l'erosione del terreno.
Nel piano regolatore del Comune di Trieste del 2015 e le norme tecniche di attuazione del 2018, leggo testualmente che si deve attuare la “Definizione di criteri per gli interventi sui pastini che garantiscano la tutela attiva del paesaggio agricolo e conseguente riduzione della possibilità di edificare sui pastini”, la “Limitazione dell'impermeabilizzazione del suolo, con conseguente aumento delle aree verdi e miglioramento della qualità dell'aria” che deve essere messa in atto perché “la risorsa suolo è stata sfruttata oltre i livelli di sostenibilità ed è quindi prioritario difenderla da interventi che portino alla sua ulteriore riduzione”.
Ci venga spiegato allora perché, forti anche di una notevole riduzione di residenti, si continua a costruire nuove abitazioni e ad abbattere alberature centenarie, che con le loro radici assorbono l'acqua piovana in eccesso e

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 DICEMBRE 1972

- La vigilia di San Nicolò è stata caratterizzata dal maltempo e bora sui 60 km all'ora. Ciò non ha impedito un massiccio afflusso, con automobili parcheggiate ovunque e gente dappertutto.
- Un sacco di stracci, che si temeva contenesse dinamite, è stato posto attraverso i binari del treno, a due chilometri dalla stazione di Prosecco, bloccando per sei ore il traffico ferroviario.
- Incontro al Circolo della stampa con lo scrittore Robertp Gervaso, che ha presentato la sua ultima opera dedicata alla figura di Giuseppe Balsamo, meglio noto come Cagliostro.
- Ripercussioni anche nella nostra città della crisi, che travaglia le ACLI, di cui è stata costituita la FEDERACL di Trieste e creato il nuovo Circolo dei Lavoratori Cristiani, formato da dissidenti in Campo San Giacomo 10.
- Autentica festa ''underground'' quella, che si è svolta nella grotta Bach di Basovizza. Nella cavità. Illuminata per l'occasione, è convenuta una sessantina di ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre e la banda del carnevale di Servola.

MISSIONE IN KOSOVO

I cavalieri triestini donano attrezzature didattiche a una scuola

Il contingente multinazionale a guida Reggimento Piemonte cavalleria di stanza a Opicina, rischierato nel Kosovo Occidentale (Regional Command West, Rc-W) nell'ambito della missione Kfor, ha effettuato una donazione di materiale didattico alla Scuola Ganimete Terbeshi di Astrazub nella Municipalità di Malishevo, nell'area di competenza.

Il comandante di Rc-W e “Piemonte” ha presieduto la cerimonia ufficiale di consegna assieme alle autorità locali e al corpo docenti dell'Istituto. Sono stati donati 18 laptop, 3 proiettori e una stampante per garantire agli studenti materiali migliori e più performanti per la loro formazione. L'evento è frutto di un progetto Cimic (cooperazione civile-militare) realizzato da personale specialistico del contingente dell'Esercito Italiano in coordinamento con il Liaison Monitoring Team, squadra che opera con continuità nell'area a favore di istituzioni e comunità locali. Il contingente italiano di Kfor “promuove costantemente lo sviluppo di un Kosovo stabile e pacifico, in linea con i principi della risoluzione Onu 1244 del '99” si legge in una nota.



ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Con “La Borsa che Dona” si aiutano gli anziani



L'iniziativa natalizia nel segno della solidarietà dell'Associazione De Banfield denominata La Borsa che Dona, che unisce il riciclo e l'artigianato, prosegue oggi, domani e mercoledì 7 dicembre con l'Open Day di CasaViola (via Filizi 21/1), la struttura pensata e ideata per i caregiver di persone con demenza e con Alzheimer, dalle 15 alle 18.30. Ogni borsa acquistata rappresenta ore di sostegno a favore di una persona anziana fragile. Madrina la campionessa Margherita Grambassi.

mantengono ancorati i terreni in pendio.
Basta un colpo d’occhio su via Commerciale, o sulla zona di vicolo delle Rose, dove negli ultimi dieci anni si sono susseguite azioni di abbattimento di zone boschive, di eliminazione di pastinature e costruzione di edifici energivori, con cementificazione di tutto il paesaggio circostante.
Eppure segnali di crolli non mancano, ultimo in ordine di tempo quello in via dei Moreri, dove la strada sta scivolando a valle per l’erosione del suolo.
Il Comune dovrebbe vigilare di più sulle concessioni edilizie che, oltre a consumare territorio e togliere il verde, mal si inseriscono nel contesto storico delle abitazioni carsiche preesistenti, incomprensibile soprattutto in zone di vincolo paesaggistico.
Oltre al fatto di creare grossi problemi alla fauna, alla quale viene tolto l’ambiente nel quale vive, basti pensare ai cinghiali e ai caprioli, che sono costretti a vagare tra le abitazioni per nutrirsi, creando grossi danni. Credo che tutti possano essere d’accordo che è arrivato il momento di fermare tutto ciò, prima che sia veramente troppo tardi.

Linda Vuk

Lupi e orsi
Nel mirino del governo

In questi ultimi giorni la Camera dei Deputati ha approvato unanime un Ordine del giorno proposto da alcuni militanti di Fratelli d’Italia sulla regolamentazione della gestione dei grandi carnivori.
L’obiettivo di questa proposta è dare il mandato al Governo di intervenire in sede nazionale ed europea per varare misure per una efficace tutela delle attività economiche agricole e di allevamento rendendo più facile l’abbattimento selettivo degli animali selvatici come orsi e lupi per fronteggiare l’incapacità di allevatori e coltivatori di montagna di rendere le proprie aziende sicure.
Il Partito animalista del Friuli Venezia Giulia definisce nefanda la scelta di puntare agli abbattimenti: «È facile parlare di superamento di ideologie per dimostrare la supremazia incommensurabile dell’uomo sulla natura».
È inconcepibile che si creda ancora all’uomo antropocentrico, non esiste più! Uccidere gli animali è come uccidere una parte di sé che non conosci, bisogna guardare dentro sé stessi e acquisire consapevolezza evitando di fare processi di dissonanza cognitiva che fa ridere il mondo.
Per il Pai il Governo Meloni sta tracciando la via della soppressione di specie animali, ricordiamo molto bene che molte sono particolarmente protette dalla legge 157/92 e dalle convenzioni internazionali.
Va ricordato che la nostra normativa prevede il ricorso a metodi ecologici, scientificamente validati, per la prevenzione di eventuali conflitti tra fauna selvatica e attività umane.
Grazie a questo Governo gli animali selvatici ora sono sempre meno al sicuro, mentre la politica pro animali di tutti i partiti in Parlamento è completamente assente.
È nostro dovere ribadire che chi si definisce animalista e si trova nelle varie istituzioni ha l’onere di tuonare contro qualsiasi azione infausta verso i diritti degli animali.
Come Partito Animalista insieme ai nostri alleati europei, faremo di tutto perché i diritti di ogni essere senziente non vengano violato.

Fabio Rabak
coordinatore Pai Fvg

IL CALENDARIO

Il santo Nicola di Bari (vescovo)
Il giorno è il 340°, ne restano 25
Il sole sorge alle 7.29 tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 15.10 cala alle 5.43
Il proverbio Per San Nicolò di Bari (6 dicembre), festa o non festa, a scuola non si resta

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, 040 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	55
Piazza Volontari giuliani	μg/m³	51
Piazzale Rosmini	μg/m³	49

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	10
Via Carpineto	μg/m³	7
Piazzale Rosmini	μg/m³	8

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	36
Basovizza	μg/m³	45

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MORSI DI LINGUA

Dio e i pagamenti: il motto ha due versioni, sono i triestini che hanno modificato un detto friulano o viceversa?



NEREO ZEPER

Nel Morso di quindici giorni fa cercavo, scherzosamente, di darmi spiegazione del motto triestino *Dio no xe furlan/ se no ‘l paga ogi/ el paga doman*. Rilevavo – e anche qui, benché più seriamente, faccio lo stesso – che la difficoltà non era nel secondo e nel terzo verso, dov’è chiaro che Dio, se non ripaga subito gli uomini delle loro malefatte, lo fa prima o poi senza fallo, ma nel primo: in quel *Dio no xe furlan,* dove non è altrettanto chiaro quali siano le mancanze da imputare ai friulani e delle quali il Padreterno sarebbe esente.

Una prima spiegazione sarebbe da ritrovare nel pregiudizio, oggi del resto parecchio in declino, che vede i Friulani occupare la casella che in Inghilterra occupano gli Scozzesi, in Italia i genovesi e in Istria e a Fiume i lussignani. Un tempo a Trieste, prima che il tristo veleno dell’odio politico spostasse sugli esuli istriani, colpevoli *de rubarne el lavor*, e poi sugli istriani tutti, l’epiteto di tirchi, tale epiteto si rivolgeva ai friulani. Quindi, poiché il detto è piuttosto vecchio, *Dio no xe furlan* starebbe a significare “Dio non è tirchio”. Ma il tirchio non è detto che non paghi, il tirchio non spende, ovvero non ha necessità di compensare alcuno: non compra e non ordina lavori. Dio, invece, prima o poi paga (ripaga) perché qualcosa da compensare c’è, e sono i peccati degli uomini. Sergio degli Ivanissevich, invece, suggerisce non di considerare i friulani tirchi, bensì “solerti pagatori”, opinione del resto abbastanza giustificata. Quindi risulterebbe che Dio non paga sull’unghia come i friulani, ma paga (ripaga) *doman*, ossia nell’altra vita, le malefatte degli uomini. Anche qui però, il fatto che ripaghi nell’altra vita non esclude che talora ripaghi anche in questa. Infatti il proverbio dice: *se no ‘l paga ogi*... quindi che paghi oggi è pure possibile. Ma spostiamoci per un attimo in Friuli. Sorpresa! Lì abbiamo infatti: *Ancje Dio al è furlan/ sa no al pae vuei/ al pae doman*. Secondo e terzo verso sono uguali al motto triestino, e anche qui il problema sta in quel *ancje Dio al è furlan* (anche Dio è friulano). Sono i triestini che hanno modificato un motto friulano o sono i friulani che hanno modificato il motto triestino? Analizziamo la metrica: il motto triestino presenta regolarmente tre senari (versi con l’ultimo accento sulla quinta sillaba), quello friulano invece zoppica, perché il primo verso è un ottonario (verso con l’ultimo accento sulla settima sillaba). Che sia frutto di una modifica maldestra? E poi c’è quel *ancje* (anche) che suona ridondante. Non sarebbe bastato dire *Dio al è furlan,* e come tutti i friulani paga onestamente, anche se in ritardo? Infine c’è un lettore, il signor Stelio Zoratto, di una famiglia originaria della Valcellina, che durante la sua infanzia, sentiva dire in friulano (ma non sa ripetere la frase) che “Dio non è friulano”, ossia che non è un povero diavolo che non può pagare ma paga, paga sempre senza fallo. E a mio modo di vedere questa è l’interpretazione giusta. —

Metrica e lessico fanno propendere per una paternità all’ombra di San Giusto

ELARGIZIONI

In ricordo di tutti i nostri cari da parte di Maria Luisa Codignotto e Nino Zurich 40 pro COMUNITA' DI SAN MARTINO AL CAMPO DON VATTA

In ricordo di tutti i nostri cari da parte di Maria Luisa Codignotto e Nino Zurich 30 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CENTRO TRIESTINO DEL LIBRO

Dialogo con la chef Ana Roš



Ieri pomeriggio al Centro triestino del libro, in piazza Oberdan, la giornalista Beti Tomsic ha conversato con Ana Roš, la chef slovena nominata la migliore del mondo nel suo settore nel 2017. *Foto di Francesco Bruni*

IL CENSIMENTO FAI

Il Carso tra I luoghi del Cuore, si vota fino al 15

Le istituzioni politiche, sociali e della cultura regionali stanno sostenendo in modo trasversale la candidatura dell’area transfrontaliera “Il nostro Carso” tra I Luoghi del Cuore all’omonimo censimento promosso dal Fai - Fondo per l’ambiente italiano con Intesa San Paolo. Tutti possono votare fino al 15 dicembre prossimo, contribuendo alla tutela di un luogo unico al mondo e devastato la scorsa estate dagli incendi, votando online https://bit.ly/CarsoKrasLDC o visitando il sito del sodalizio Info: faifvg.comunicazione@gmail.com).



CULTURE

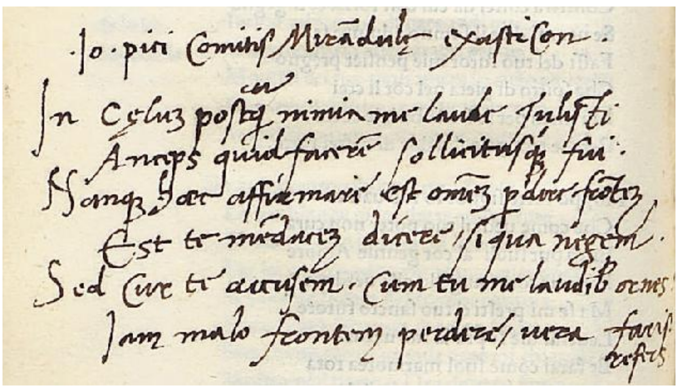
L'anticipazione

Michele Casaccia ha identificato i versi manoscritti finora sconosciuti durante le sue ricerche nel Fondo Roberto Ridolfi della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze

Dottorando triestino scopre una poesia inedita di Pico Della Mirandola

IL RACCONTO

Michele Casaccia, dottorando triestino dell'Università di Trento, ha scoperto una poesia inedita di Pico Della Mirandola, grande umanista e filosofo vissuta tra il 1463 e il 1494. La relazione scientifica della ricerca uscirà nel prossimo numero di "Archivum mentis" (Olschki). Anticipiamo di seguito un suo intervento sulla scoperta.





I versi inediti di Pico Della Mirandola (concessione Fondo Ridolfi) e lo scopritore Michele Casaccia

MICHELE CASACCIA

In un momento sempre più avvolto dai fumi di quella leggenda che lui stesso avrebbe contribuito a creare, percorso dalle irrequietezze e dai ripensamenti che sempre muovono gli "spiriti magni", uno dei più grandi pensatori del Quattrocento ha una crisi e dice di aver dato alle fiamme la propria produzione poetica latina. È Giovanni Pico (1463-1494), conte di Mirandola e Concordia, filosofo, letterato e una delle menti più originali del nostro Umanesimo. E come tutte le menti libere – specie in un tempo in cui l'intellettuale, libero non era affatto –, personaggio scomodo. A ricevere la notizia, tramite una lettera purtroppo senza data, è un suo stretto confidente: il poeta Angelo Poliziano (1454-1494). Che la crisi, il rogo e quindi la lettera siano da collocarsi dopo il 1486, dopo cioè che Pico fu dichiarato eretico per la pubblicazione delle celebri Conclusiones nongentae, le novecento tesi, è quindi soltanto probabile.

Se la sua produzione filosofica faceva (e fa) "paura", lo stesso non si è detto della produzione poetica. «Pico poeta non fu», scrisse un suo grande studioso, Eugenio Garin, «non in versi almeno; se mai in qualche alta pagina di prosa dove la grande retorica par toccare le vette dell'arte solenne». I riferimenti sono alle opere che il mirandolano avrebbe affidato all'eternità, su tutte, l'Oratio de hominis dignitate. E benché dietro al rogo dei suoi carmi (per lo più pare di argomento amoroso) v'era forse il timore che quelli potessero ulteriormente danneggiarlo, certo, bruciare i propri versi era anche un gesto letterario: era la stessa cosa che anche Platone aveva detto di aver fatto con i suoi. Quali siano state le ragioni del rogo cui la destinò (ammesso sempre che il rogo ci fu), di quella giovanile produzione latina non rimanevano che diciannove poesie. Due erano state inserite dal nipote Gian Francesco nella monumentale Opera omnia dello zio, stampata prima a Bologna poi a Basilea. Di questa seconda edizione uno straordinario esemplare, appartenuto a Domenico Rossetti, è nella collezione del Museo Petrarchesco Piccolomineo di Trieste. Dieci poesie furono scoperte da Paul Oskar Kristeller negli anni Sessanta del secolo scorso a Monaco, in un solo fortunatissimo colpo. Le altre, fatta qualche rara eccezione, vennero rinvenute sempre dallo studioso americano durante il suo grand tour nella penisola, il suo celebre Iter Italicum. Ed è ancora dall'Italia, da quel centro per Pico così seducente quale fu Firenze, che è emersa la ventesima poesia, trascritta da un copista in un antico libro a stampa di proprietà della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio.

I sei versi che la compongono – che in gergo formano un esastico – sono attribuiti dal titolo che li precede appunto a Pico e ci sono buone ragioni per ipotizzare che il destinatario fosse proprio Poliziano, designato da Pico giudice delle sue acerbe prove letterarie. Prove che, come sappiamo dal fitto scambio epistolare tra i due, Poliziano non perdeva occasione di lodare, anche perché del bellissimo giovane era neanche troppo segretamente innamorato.

A parlare è Pico che, indeciso se sopportare l'imbarazzo che l'amico gli procura profondendosi nelle sue smodatissime lodi o rischiare di dargli del bugiardo negandole, alla fine si convince: «Sed cur te accusem, cum tu me laudibus ornes? / Iam malo frontem perdere, vera faris». "Ma perché ti rimprovero mentre tu mi elevi con elogi? / Di sicuro preferisco (che continui a) imbarazzarmi, ma che tu dica la verità". Un esercizio di retorica cortigiana, dunque? Certo, anche. Ma forse non solo. Pico era letteralmente ossessionato dalla verità. L'aveva cercata nei platonici rivisti da Ficino, come nella cabala e nei testi che si faceva tradurre da Mitridate, facendo con l'Oriente quello che Petrarca e Boccaccio avevano fatto con il mondo greco-romano. L'avrebbe cercata tutta la vita, anche a costo della vita stessa. L'aveva cercata allora anche nella poesia?

Colpito dalla scomunica e dalle maldicenze, Pico si sarebbe ritirato nella campagna messagli a disposizione da Lorenzo de' Medici. A neanche trent'anni, sentendo forse la fine vicina, avrebbe indicato l'amato e premuroso nipote Gian Francesco come unico erede. Difficile è però credere che il nuovo componimento fosse rivolto, anziché a Poliziano, appunto al nipote, al quale Pico avrebbe dedicato l'unico altro esastico rimasto (uno dei dieci trovati da Kristeller): il tono, la materia trattata, il rapporto tra gli interlocutori: tutto sembra riportarci a quel dialogo colto e delicato con Poliziano. «La verità, per noi mortali», diceva Cesare Segre «si rivela progressivamente, e sempre parzialmente».

Certo è soltanto che, con Poliziano, Pico avrebbe condiviso non solo le gioie effimere del sogno laurenziano, ma anche i dolori in cui la sua tragica fine li avrebbe trascinati. Due anni dopo la morte di Lorenzo, che proprio Giovanni e Angelo aveva voluto al suo capezzale, in un clima ormai ostile ai Medici, i due sarebbero morti a pochissimi mesi di distanza l'uno dall'altro. Che Poliziano si suicidò, pare difficile a credersi, visti i numerosi progetti editoriali che avrebbe lasciato incompiuti. Pico invece sarebbe stato avvelenato con l'arsenico, lasciando di sé, come scrisse Garin, «un'immagine faustiana, dai toni romantici e decadenti che ha cancellato la solidità di un pensatore umanissimo».—



FATTI & PERSONE

''Unonessunocentomila'' in scena a Rozzol Melara

È Rozzol Melara, il celebre complesso triestino di case popolari progettato da Carlo Celli e ispirato allo stile brutalista di Le Corbusier, l'inedita scena del quinto appuntamento con Vettori, il progetto di residenze Artistiche della Contrada. Protagonisti di questa quinta residenza sono le compagnie Kronoteatro e Maniaci d'Amore in ''Unonessunocentomila – La libertà



dei ciottoli'', un progetto in tre fasi che indaga drammaturgicamente il tema della libertà, in particolare la libertà di scelta. La prima fase ha preso corpo proprio alla Contrada di Trieste e sarà presentata al pubblico con una lettura scenica domenica 11 dicembre alle 18 a Rozzol Melara, nello snodo vicino alla Farmacia e al Circolo Auser, dal lato di via Carlo De Marchesetti. Gli artisti parleranno del progetto anche in una conversazione aperta al pubblico con il critico teatrale Roberto Canziani, oggi alle 18, al Teatro dei Fabbri. —



Ritratto di Giovanni Pico della Mirandola (1463-1494), celebre umanista e filosofo

TEATRO

"La tempesta" del Bardo spiegata da Peter Brown

TRIESTE

Un'isola sperduta nel Mediterraneo, un padre che cerca attraverso la magia di recuperare il suo ducato perduto, una figlia che non ha mai visto altri esseri umani all'infuori di lui, uno spirito dell'aria, un mostro deforme. Questi sono gli ingredienti de "La tempesta", l'estremo capolavoro di William Shakespeare. Oggi, alle 17.30 alla Sala Bartoli (ingresso libero), Peter Brown direttore della British School del Friuli Venezia Giulia terrà una prolusione a "La tempesta" del Bardo che sarà in scena da giovedì 8 dicembre al Politeama Rossetti di Trieste, nella nuova regia di Alessandro Serra. Il professore evidenzierà diverse chiavi di lettura e le complessità di un capolavoro shakespeariano percorso da suggestioni e metafore, che da sempre ispira interpretazioni e fantasiose creazioni a registi di tutto il mondo.

«Ne La tempesta il sovrannaturale si inchina al servizio dell'uomo – racconta il regista Alessandro Serra -. Prospero è del tutto privo di trascendenza, eppure con la sua rozza magia imprigiona gli spiriti della natura, scatena la tempesta, e resuscita i morti. Ma sarà Ariel, uno spirito dell'aria, a insegnargli la forza della compassione, e del perdono. Su quest'isola-palcoscenico tutti chiedono perdono e tutti si pentono a eccezione di Antonio e Sebastiano, non a caso gli unici immuni dalla bellezza e dallo stato di estasi che pervade gli altri». —

IL CONCERTO

Baglioni: «Ho diviso il piano Da solo porto in scena un'orchestra di stati d'animo»

Il cantautore in regione con tre date del tour: 14 dicembre a Udine, 15 a Gorizia e il 30 gennaio al Rossetti di Trieste



Claudio Baglioni in Friuli Venezia Giulia per tre concerti Foto Roberto Panucci

L'INTERVISTA

Elisa Russo

«Ho percorso 25 mila chilometri in cento giorni cantando e suonando per sei sere a settimana. Senza mai un istante di noia, stanchezza o ripetitività. Teatri bellissimi, spettatori attenti ed entusiasti sono stati lo spettacolo per i miei occhi e le orecchie. Io ci ho messo la voce, le mani, il cuore. Gli altri le emozioni, le grida e gli applausi. Ma non termina qui. Se il pubblico chiama, l'artista torna in scena, ringrazia e concede il bis». Claudio Baglioni torna anche in Friuli-Venezia Giulia con il tour "Dodici Note Solo Bis": a dicembre il 14 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il 15 al Teatro Verdi di Gorizia; il 30 gennaio al Politeama Rossetti di Trieste, sempre alle 21. Un altro giro nei teatri, visto il successo del precedente "Dodici Note Solo", con Baglioni alla voce, pianoforte e altri strumenti. Oltre 50 anni vissuti in musica, più di sessanta milioni di copie vendute in tutto il mondo per il cantautore romano che, dalla fine degli anni Sessanta (il talent scout che lo scoprì fu il triestino Teddy Reno) a oggi, è riuscito a conquistare una generazione dopo l'altra, grazie a un repertorio pop, melodico e raffinato.

Baglioni, che significato ha per lei suonare nei teatri?

«Mi sono goduto i kolossal con centinaia di persone in scena, ma qui c'è una dimensione intima, da camera. 72 concerti in 100 giorni, tutti debutti, niente repliche. Vado a cercarmi il pubblico città per città godendomi la meraviglia dei teatri all'italiana, mi metto nella condizione di creare un po' di meraviglia, di stupore. Intendo questo lungo giro di concerti come un modo per rianimare le nostre vite con la musica dopo il difficile, doloroso silenzio imposto dalla pandemia».

Cosa porta sul palco?

«Ho preso un pianoforte e l'ho diviso in tre, sono diventate tre tastiere, una delle quali è un pianoforte digitale-acustico, le altre due sono tastiere che si avvalgono di un'effettistica. Cerco di portare da solo un'orchestrazione fatta quasi di stati d'animo, di riverberazioni, di aggiunte, lontane però anche presenti all'orecchio degli ascoltatori».

La scaletta?

«Tante canzoni, sempre poche per le oltre 300 che ho scritto, e la possibilità di cambiare ogni sera, certe volte vorrei fare un'estrazione a sorte proprio per non incorrere nella problematica di prendere decisioni. Cerco di creare un racconto attraverso le diverse timbriche e la scelta di alcune canzoni tra le più popolari, ma altre invece di "seconda fila", cioè quelle che io ritengo tra le cose migliori che sono riuscito a fare, e le snocciolo un po' come in un calendario al contrario, un orologio che le lancette le porta indietro».

Tra i tanti riconoscimenti, quest'anno è arrivato il Premio Tenco.

«Trovo che sia un premio alla carriera ed è un segno positivo che arrivi molto tardi perché vuol dire che la carriera è ancora in esistere. Apprezzo il Tenco anche se elitario, nel senso buono, penso che sia giusto. Anche il Festival di Sanremo iniziò così, quando si è trattato di organizzare il mio Festival mi sono dichiarato il primo anno "dittatore artistico" e il secondo "dirottatore artistico", sono usciti fuori dei bei personaggi, due edizioni che hanno rotto un certo rituale e mi sembra che sia continuata».

NATIVITAS FVG

Omaggio a Cesar Franck alla Chiesa Luterana

Un omaggio al compositore Cesar Franck in occasione del bicentenario dalla sua nascita. Si configura così l'evento di sabato 10 dicembre, alle 20.30, nella Chiesa Luterana di Largo Panfili 1, teatro del concerto organizzato dall'Associazione ''Note nel Mondo Aps'' per la rassegna ''Nativitas Fvg'' e incentrata sulla esecuzione della ''Messa Solennelle in la maggiore Op. 12'' per soprano, tenore e basso solisti, coro, organo, arpa, violoncello e contrabbasso. L'ensemble è diretto da Saverio Zannerini, con Monica Cesar voce soprano, Luca Dardolo tenore e il basso Goran Ruzzier. —

MUSICAL

Due ragazzi, un incontro, la musica Al Rossetti va in scena “Once”

La Compagnia della Rancia protagonista dell'opera ambientata a Dublino
Luca Gaudiano: «È la storia d'amore più vera a livello drammaturgico»

Sara Del Sal

Un Oscar e otto Tony Awards. “Once-Una volta nella vita”, storia di un ragazzo e una ragazza ambientata a Dublino, scritta e diretta da John Carney per il grande schermo nel 2007, approdata a teatro nel 2011, è stata da subito un successo. Le musiche scritte da Glen Hansard e Markéta Irglova, insieme alla vicenda di un ragazzo che canta per le strade del centro dove per puro caso incontra una giovane immigrata dalla Repubblica Ceca, che è a sua volta una musicista e insieme scrivono e registrano delle canzoni in una sola settimana, sono gli ingredienti perfetti di un musical che vince e convince. Oggi, per una sola sera, lo spettacolo sarà in scena al Rossetti, prodotto, per l’Italia, dalla Compagnia della Rancia con Luca Gaudiano e Jessica Lorusso nei panni di “Ragazzo” e “Ragazza”.



Una scena di ''Once'' con la Compagnia della Rancia al Rossetti

Gaudiano, che effetto fa tornare a Trieste dove è stato applaudito in “American Idiot”?

«Sono molto felice di tornare in una città e in un teatro dei quali ho un bellissimo ricordo con uno spettacolo che amo».

Come ha costruito “Ragazzo”, un personaggio pieno di sfaccettature?

«”Once” è probabilmente la storia d’amore più vera che è stata mai raccontata a livello drammaturgico. Un amore disinteressato, inteso come il bene dell’altro. “Ragazzo” ama la musica ma si adatta alla vita di ogni giorno, lavorando con il padre. Io sono una persona solare, e ho dovuto cercare la parte più graffiata di me per dargli vita. Entrambi siamo due cantautori, tutti e due abbiamo perso un genitore».

La musica dal vivo viene suonata da voi performer per questo spettacolo.

«Nel 2019 la compagnia ha indetto un bando per artisti che sapessero anche suonare. Ho subito capito che l’idea era di fare questo titolo e mi sono stupito quando ho visto quanti colleghi sono anche musicisti. Non era scontato che in Italia fosse facile trovare così tanti artisti in grado di fare tutto».

In questa storia si parla di immigrati che arrivano dai paesi dell’Est, offrendo un punto di vista molto interessante al pubblico.

«Quando è nato il film c’era in corso una grande migrazione dai paesi dell’est Europeo verso il nord europa. Tra loro c’era Markéta Irglova che così ha conosciuto Hansard. “Once” racconta con estrema normalità delle situazioni di accoglienza disinteressata, che sembra scontata ma che non lo era così tanto allora. La musica diventa lo snodo per dare vita a una commistione di razze e di anime e mostra il mondo senza sovrastrutture, indicando che le cose importanti sono altre».

Lei ha vinto Sanremo Giovani nel 2021 con “Polvere da sparo”.

«È stato un momento particolare, con una canzone che parlava di mio padre. Lì ho capito quanto sia importante che dietro una canzone ci sia una storia vera, che si debba scrivere con la voglia di guarire qualcosa dentro di sé. La mia storia è diventata quella di molti altri, la mia vittoria è stata collettiva».

Com’è affrontare una partitura pop folk?

«Hansard si divincola dalla produzione più “computeristica” che si trova nei musical di questi ultimi tempi e usa invece strumenti veri e questo si confà maggiormente alla mia personalità. Penso inoltre che per portare in scena al meglio le sue canzoni sia preferibile, come è accaduto per me e in west end, usare un cantautore». —

MUSICA

Mengoni a Bibione data zero il 17 giugno Da oggi i biglietti

Il Festival di Sanremo e poi una nuova estate negli stadi: Marco Mengoni si appresta a vivere un 2023 da protagonista, dopo l’uscita della seconda parte del progetto discografico “Materia” e dopo aver vissuto a giugno la sua prima volta a San Siro e all’Olimpico. Due date sold out a cui è seguito poi un tour nei palazzetti, anche questo andato tutto esaurito. #MarcoNegliStadi2023 debutterà sabato 17 giugno 2023 allo Stadio Comunale di Bibione, che si conferma punto di riferimento per le “date zero” dei più importanti artisti italiani. I biglietti saranno disponibili dalle 10 oggi sulle piattaforme www.ticketmaster.it, www.ticketone.it e www.vivaticket.com.

SCENEGGIATURA

Premio Mattador 2023 anche per le serie televisive

TRIESTE

Nuovi progetti e la passione di sempre: torna l’appuntamento con il Premio internazionale per la Sceneggiatura Mattador, dedicato al giovane triestino Matteo Caenazzo. Il premio - giunto alla 14° edizione - invita i giovani tra i 16 e 30 anni a scrivere e illustrare il cinema puntando sempre più a essere concreta occasione di opportunità e di inserimento nel mondo professionale del settore. È ora disponibile il bando di concorso per partecipare all’edizione 2023 su www.premiomattador.it.

Alle consuete sezioni - Premio Mattador alla migliore sceneggiatura per lungometraggio, al miglior soggetto, e Premio Dolly “Illustrare il cinema” alla migliore storia raccontata per immagini si aggiunge da quest’anno il Premio Mattador Series al miglior progetto di serie televisive.

Grazie al concorso, i giovani autori hanno accesso a percorsi formativi dedicati affiancati da professionisti del settore; tutti i partecipanti possono seguire le lecture e masterclass sui diversi temi del cinema e i convegni sulla sceneggiatura “I Dialoghi di Mattador”. Inoltre, alcuni vincitori hanno l’importante opportunità di vedere pubblicato il proprio lavoro nei volumi della collana dedicata alla scrittura per il cinema “Scrivere le immagini. Quaderni di sceneggiatura” (a cura di Eut Edizioni Università di Trieste e Mattador).

Altra novità la Sezione Mattador Network con lo scopo di creare un network tra i vincitori di tutte le edizioni, che si aggiunge ai percorsi formativi dedicati ai giovani autori. Per la realizzazione di questo progetto è prevista la creazione di una nuova piattaforma web dedicata. Tutte le info sul sito: www.premiomattador.it

DOMANI

Il musical “Adiòs, Mama Carlota” al Teatro Bobbio

Domani, alle 20. 30, al Teatro Bobbio (via del Ghirlandaio 12), andrà in scena “Adiòs, Mamà Carlota – Il Musical dei due Mondi da Miramar al Messico”, lo spettacolo ideato da Edda Vidiz e prodotto dall’Associazione Tredici Casade (20. 30) per la regia di Julian Sgherla. Parte del ricavato andrà a favore dell’ospedale infantile “Burlo Garofolo” di Trieste. Prevendita al Bobbio (040-390613) al Rossetti (040-3593511) e da Ticket Point in Corso Italia 6/c (040. 3498276).

MUSICA

Un pianoforte per due a Gorizia Trabucco con l’ex allievo Bevilacqua

Domani al Verdi di Gorizia eseguiranno la Petite suite di Debussy. Poi pagine come solisti affiancando la Fvg Orchestra diretta da Paroni

Alex Pessotto

È un progetto originale quello che approda domani, alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia, dopo qualche altra data in regione. Ha per titolo “Il maestro e l’allievo”, e vedrà sul palco il pianista Luca Trabucco, concertista e docente al Tartini, con il collega Matteo Bevilacqua, venticinquenne di San Daniele, che ha studiato con lui al conservatorio di Udine. I due musicisti eseguiranno a quattro mani la Petite suite di Debussy. Quindi, Trabucco, accompagnato dalla Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni, si confronterà con il Concerto in sol di Ravel. Infine, con la medesima formazione, Bevilacqua interpreterà la Fantasia di Debussy. La curiosità risiede anche nel fatto che è stato proprio Matteo Bevilacqua a proporre a Trabucco l’idea. Il maestro ha quindi accettato.

Trabucco, può inquadrare il suo rapporto con Debussy e Ravel?

«Con questi due compositori posso dire di avere un rapporto di affetto prima ancora che di conoscenza. È nato quand’ero ragazzino, studente. Già allora, infatti, mi ero affezionato alle loro armonie, al loro modo di utilizzare il piano: sono due autori che lo usano in modo diverso, ma entrambi, nei confronti dello strumento, hanno una grande familiarità. L’amore per la loro produzione di inizio Novecento si è poi esteso a tutta la musica francese e mi ha anche portato a esplorare l’intero repertorio dei due compositori che hanno certamente personalità diverse: il piano di Debussy è più simbolista, quello di Ravel più neoclassico o, meglio ancora, neobarocco. Entrambi, però, cercano al pianoforte timbriche particolari e si sono ben adattati alle mie caratteristiche. Ecco, io, in questo repertorio, ho trovato molta comodità».



Luca Trabucco

Con la Fvg Orchestra è invece la sua prima volta.

«Sì, ma l’ho sentita in più occasioni e molti miei allievi o ex allievi hanno lavorato con questa formazione. So che è un’orchestra giovane, sia come istituzione sia per l’età dei musicisti che la formano, molto motivati, probabilmente di più rispetto a quelli di altre compagini che si assestano su repertori consueti».

Com’è, invece, il suo legame con Matteo Bevilacqua?

«L’ho conosciuto nel 2014, quando mi sono trasferito al conservatorio di Udine, provenendo da quello di Sassari. La classe che ho ereditato al Tomadini aveva, tra i suoi studenti, Matteo. Come con tutti gli allievi particolarmente talentuosi, il rapporto tra di noi è stato parecchio guardingo. Un ragazzo, infatti, ha spesso difficoltà a fidarsi del proprio maestro, ma abbiamo trovato presto intimità e confidenza. Quindi, nel tempo il rapporto è diventato tra due colleghi (uno più esperto, l’altro meno) e di vera e propria amicizia. Stimo moltissimo Matteo».

Perché lei, nato a Salerno, per lungo tempo residente e Genova, insegnante a Sassari, si è trasferito in Friuli Venezia Giulia?

«Per amore. La donna che poi sarebbe diventata mia moglie, Maia Glouchkova, abitava vicino a Trieste. Ci siamo conosciuti a un concorso e, per costruire un futuro assieme, sono venuto da queste parti». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Due artisti austriaci" nello spazio Bro Art

Oggi , alle 18, si terrà l'inaugurazione, alla presenza degli autori degli scatti, della mostra fotografica di Barbara Essl e Markus Wagenhofer "Due artisti austriaci" all'interno della sede di Bro (Business Real Opportunity) in via Valdirivo 42 (quinto piano). La mostra, che si protrarrà per tutto il mese di dicembre, è organizzata da Bro Art in collaborazione con Le Vie delle Foto.

Alle 17
"Luci e ombre" di Lucia Saja Cacitti

Oggi, alle 17, nella sede dell'Associazione Amici dei Musei (via Rossini 6), verrà presentato il libro di poesie "Luci e ombre" di Lucia Saja Cacitti. Letture a cura dell'attore Francesco Gusmitta, accompagnamento musicale di Manuel Figheli. Ingresso libero.

Alle 18
Invecchiamento attivo alla Piccola Fenice

Oggi, alle 18, nella Sala Piccola Fenice (via San Francesco 5) si terrà la conferenza: "Invecchiamento attivo". Incontro a cura di Anla Fincantieri e Aris. Ingresso libero.

Alle 18
"Vetro romano" alla Casa della Musica

Oggi, alle 18, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3) Luciana Mandruzzata terrà una conferenza su "Vetro romano e sperimentazione. Alle origini di un'arte raffinata". Organizza l'associazione degli ex allievi del Liceo Petrarca. Ingresso libero.

Alle 17
Scrittura femminile "Città di Trieste"

Oggi, alle 17, alla Sala Bazlen di palazzo Gopcevich (via Rossini 4), sarà presentato il nuovo bando per il XIX Concorso Internazionale di Scrittura Femminile "Città di Trieste ". Sarà commentato il nuovo tema proposto e saranno letti brani dei racconti e distribuiti i libri di edizioni passate del concorso. Ingresso libero.

Alle 19
Comunicazione per immagini

Oggi, alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, Paolo Cartagine terrà il secondo incontro sulla comunicazione per immagini, attraverso esame collegiale di una serie di foto appositamente selezionate per confrontare liberamente opinioni e interpretazioni.

Alle 18
"Ultimissime su Sissi" al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) si terrà la presentazione del libro "Ultimissime su Sissi". L'autore Patrick Poini dialoga con Rebecca Sandrigo e l'editore Carlo Giovanella. A 124 anni dalla morte, Elisabetta, imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria, non smette di fare notizia. Dopo Sissi in prima pagina, Patrick Poini regala alle "anime del futuro" altre notizie tratte da quotidiani e libri dell'epoca.

Alle 16.30
San Nicolò al Padovan

Oggi alle 16.30 il San Nicolò degli ex allievi porterà tanti "bonboni" e giocattoli agli allievi del ricreatorio Giglio Padovan. Sono invitati anche amici ed ex allievi per una riunione allo scopo di coordinare le iniziative del periodo natalizio.

Alle 13
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi, alle 13, al Caffè Tommaseo. Fausto Benussi farà un intervento dal titolo: "La riqualificazione del Palazzo ex Ferrovie di piazza Vittorio Veneto". Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà nella sede di Microcosmo(via Beccaria 6, III piano). Ingresso libero.

ASSOCIAZIONISMO

L'Arci ricomincia dal "Piano b" con book crossing e musica jazz

Giochi, teatro e lezioni di yoga in via del Bosco
Venerdì va in scena il "Duo acustico r&b jazz"


Il "Piano b" dell'Arci in via del Bosco

Francesca Schillaci

Solidarietà, impegno sociale e sensibilizzazione delle arti sono da sempre i punti saldi che hanno fatto dell'Arci, associazione ricreativa culturale italiana, un punto di riferimento collettivo. A Trieste (via del Bosco 17/b), l'associazione è costituita da dieci volontari per l'organizzazione degli eventi, la gestione della direzione artistica, della promozione con un addetto al coordinamento e ai compiti di amministrazione. Insieme hanno realizzato la creazione di un nuovo spazio sociale chiamato "il Piano b" che presenta un'area dedicata alla socializzazione e la ricreazione con divanetti, biliardino e giochi di società, un piccolo bar sociale, una sala polifunzionale adatta ad ospitare molteplici attività, che include un videoproiettore, impianto luci e audio, lavagne, tavoli, sedie e la libreria con "Ci si incrociano i libri", per sostenere l'attività del book crossing. In collaborazione con l'Associazione Officina Aps, il progetto "il Piano b" si propone come luogo ricreativo aperto a tutte le persone che desiderano esprimere e condividere delle attività finalizzate al benessere fisico e psicofisico, come lezioni di yoga, meditazione e gruppi di teatro.

Ad accompagnare gli eventi giornalieri ci sono i venerdì sera dedicati alla musica jazz, i doposcuola pomeridiani organizzati dai volontari per i bambini e il progetto "Martediscola", serate queer gestite da socie dell'associazione Officina del gruppo Lbgtq. Al momento, "il Piano b" è anche la sede temporanea di uno sportello per l'orientamento legale nell'ambito del progetto "Helpline, JumaMAP and CM – Protection and Information services for refugees and asylum-seekers" pensato come forma di sostegno concreto per la guerra in Ucraina. In questo contesto, è possibile trovare corsi di italiano per stranieri e laboratori creativi, oltre che un gruppo di volontari uniti dalla necessità di creare un tessuto sociale facilmente condivisibile e accessibile per tutti.

Al momento il nuovo spazio ha già ospitato delle mostre collettive di arte figurativa e delle jam session di musicisti che hanno portato a creare un programma musicale a partire iniziato venerdì 25 novembre con il concerto dei "DuoRa.Me", duo femminile versatile di chitarra e voce. Il 2 dicembre si sono esibiti "No Mad", gruppo di diverse personalità entiche e culturali che si fondono nell'amore condiviso per la musica jazz. Il 9 dicembre aprirà la serata un concerto dei "Duo acustico r&b jazz", gruppo che si cimenterà in cover e arrangiamenti musicali dagli anni 60 fino ad oggi. A chiudere gli eventi dell'anno, saranno gli "Animetion Army" in concerto il 16 dicembre che divertiranno con dei pezzi dedicati alle sigle dei cartoni animate, sperimentando delle rivisitazioni. Ogni evento viene comunicato sulla pagina Facebook Arci Trieste. —

DA DOMANI A DOMENICA

"Un caffè con il barone" ritorna al Revoltella con Acquaviva e Pagliei

Annalisa Perini


Gli attori Pagliei e Acquaviva

Il barone Pasquale Revoltella torna nuovamente nella sua dimora, per ripercorrere i momenti più felici e drammatici della sua straordinaria vicenda. Al Museo Revoltella, da domani a domenica 11 dicembre, alle 17, viene infatti riproposto lo spettacolo itinerante "Un caffè con il Barone", negli appuntamenti del Comune di Trieste in collaborazione con l'Associazione culturale Vitamina T.

Dopo aver tagliato dal 2010 il traguardo dei 9000 spettatori, lo spettacolo vede ancora una volta Lorenzo Acquaviva nei panni del barone ad accompagnare personalmente i suoi ospiti (30 al massimo per ogni rappresentazione) di stanza in stanza, attraverso i corridoi della sua residenza. Dà voce alle proprie confessioni in un dialogo con un amico interpretato da Valentino Pagliei. La regia è di Davide Del Degan. Il barone, nato a Venezia nel 1795, perso il padre macellaio, da bambino si trasferì a Trieste. Dopo un periodo di stenti seppe compiere una rapida scalata sociale grazie alle capacità imprenditoriali nell'importazione di legnami e granaglie e all'amicizia con von Bruck, ministro degli Asburgo. Fu direttore delle Assicurazioni Generali e consigliere del Lloyd Austriaco, deputato di Borsa e rappresentante ufficiale del governo austriaco e vicepresidente della Compagnia Universale del Canale di Suez. «È sempre un'emozione – sottolinea Acquaviva – interpretare il barone nello scenario della sua dimora che destinò a museo di belle arti. Esiste un lato della sua figura più misterioso e circondato da molte leggende, e in futuro mi piacerebbe esplorarlo».

Intero 7 euro, ridotto 5 euro. Info: 040 6754350 e revoltella@comune.trieste.it.—

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Monica (alle 21.00 in v.o.s/t)	16.30, 21.00
Tori e Lokita	18.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Forever young	16.30, 18.45, 21.00
Bones and All	18.30, 21.00
Riunione di famiglia	16.15, 18.00, 19.45
Orlando	16.15, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Strange World: Un mondo misterioso	16.30
Black Panther - Wakanda forever	18.00
One Piece Film: Red	16.15, 19.45, 21.45
Vicini di casa	16.30, 18.15, 20.15, 21.45
Diabolik-Ginko all'attacco!	16.00, 17.50, 19.45
Il piacere è tutto mio	16.15, 19.45
The menu	18.00, 19.50, 21.45
La stranezza	18.00
La signora Harris va a Parigi	18.15
Una notte violenta e silenziosa	21.45
Mamma contro G.W. Bush	21.45
Franco Battiato-La voce del padrone	16.30
Joker (re-release) In originale con s.t. A solo 4€.	21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Vicini di casa	15.00, 16.00, 18.15, 20.30
One Piece Film: Red	17.15, 18.30, 20.00, 21.15
Top Gun-Maverick	15.15
Riunione di famiglia	19.00, 21.30
Una notte violenta e silenziosa	18.00, 21.45
Disney - Strange World	15.30, 16.45
The menu	19.15
Diabolik: Ginko all'attacco!	16.15
Black Panther - Wakanda forever	17.30, 21.00
La stranezza	20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Pizza, bibita e cinema a 10.90€

Vicini di casa	17.30, 21.00
The menu	19.00
Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie 3	17.20, 21.10
Diabolik - Ginko all'attacco!	19.10
Strange World - Un mondo misterioso	17.10
Bones and All (v.m. 14)	19.00
Una notte violenta e silenziosa (v.m. 14)	21.15
One Piece Film: Red	18.00, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

La signora Harris va a Parigi	17.40, 20.20
Strange World-Un mondo misterioso	17.30
Forever young	17.30, 20.30
Tori e Lokita	20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 17.30 **Peter Brown presents... "La tempesta" di William Shakespeare**. Ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Quell'anno di scuola** da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi, con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto; 1h 30'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Once - Una volta nella vita**, libretto Enda Walsh, musiche e liriche Glen Hansard & Markéta Irglová; tratto dal film "Once" scritto e diretto da John Carney. Regia Mauro Simone; con Luca Gaudiano e Jessica Lorusso. Produzione Compagnia della Rancia; 2h con intervallo.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 18 "UNC Terreni Creativi", conversazione con Roberto Canziani, Ariella Reggio e gli artisti di Kronoteatro e Maniaci d'Amore, nell'ambito delle Residenze Artistiche VETTORI 2022/2023. Ingresso libero.

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Giovedì 8 dicembre 20.30 A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI di Armando Curcio, regia di Andrea Renzi.

TEATRO MIELA
S/paesati – Domani, ore 20.30: **"VITE SOSPESE testimonianze di donne sui dopoguerra - prima parte"** conferenza-spettacolo di e con Marta Verginella a cura di Sabrina Morena, con Laura Bussani e Nikla Petruška Panizon. Ingresso € 12,00, under 26 € 10,00, riduzioni convenzionate € 8,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 9 dicembre alle 20.45 #SOLO-MONTEVERDI, Le composizioni per voce più intime di Claudio Monteverdi: RAFFAELE PE, LA LIRA DI ORFEO.

Lunedì 12 e martedì 13 dicembre alle 20.45: SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di WILLIAM SHAKESPEARE. Adattamento a cura della compagnia, regia di JURIJ FERRINI.

Prevendite e biglietti: Biglietteria del Teatro da lunedì a sabato, 17-19. Biblioteca Comunale di Monfalcone da lunedì a venerdì 9-20 e sabato 9-13. ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

FIFA WORLD CUP Qatar2022

Ben quattro reti realizzate in poco più di mezz'ora

Brasile, spettacolo e gol Poker contro la Corea e ora attesa per la Croazia

LA SFIDA

Carmelo Prestisimone

Il Brasile è il boxer concentrato e pronto a dare un segnale deciso al Mondiale, la Corea del Sud è il malcapitato pungiball che si vede colpito in ogni zona. I parametri sono diversi da subito, ma dalla teoria alla pratica spesso ce ne vuole.

Non è il caso dei sudamericani che crivellano i coreani stendendoli con quattro reti tutte realizzate nei primi 45'. Almeno nella prima parte della sfida sembra quasi che giochino una partita dimostrativa, un "exhibition game" dove aggiungono crediti e appeal alla conquista della coppa dorata.

Venerdì nei quarti la sfida alla Croazia di Modric. Gli orientali del portoghese Paulo Bento – che si gioca quindi un derby personale contro una nazionale e dei giocatori che parlano la sua stessa lingua – restano traumatizzati dalla vivacità degli avversari. Il ridimensionamento dopo la fase a gironi è netto.

Chiaro anche che i rossi non abbiano saputo opporre la giusta dose di agonismo per arginare i funamboli sudamericani. C'è Neymar – alle spalle la sua distorsione alla caviglia – appena dietro il bomber implacabile Richarlison e le cose funzionano a meraviglia. Raphinha e Vinicius mostrano tutto il repertorio acquisito nella Liga e dialogano dai poli opposti con grande disinvoltura. Il primo gol (7') è una connessione tutta Barcellona-Real: cross del primo e battuta del secondo. Non passano neanche cinque minuti che Jung falcia in area Richarlison. Dal dischetto va l'altro ossigenato Neymar che tira con una corsa saltellata, simil Lewandovski, sufficiente per infilare Seunggyu. Settantasei i gol con la Seleção per l'attaccante del Psg, uno in meno di Pelè ancora sofferente all'Ospedale di San Paolo. Uno striscione al 974 augura una pronta guarigione per "O Rey". I coreani sono intontiti, mortificati, l'1-2 è micidiale. Il Minjael, perno difensivo del Napoli primo della classe in Italia, appare uno qualunque e probabilmente anche desideroso di finire la partita quanto prima. Alla mezz'ora ancora Richarlison triplica dopo uno scambio con Marquinhos e Thiago Silva.

Il poker è servito stavolta con uno dei due mediani che dirigono sulla cattedra le operazioni di rimessa. Il contropiede è micidiale: Neymar crea una traccia per Vinicius, suo lo scavetto utile per il destro di Paquetà: 4 a 0. La media è quella di un gol ogni 10'. Devastanti, imperanti i verdeoro che rientrano negli spogliatoi con un pensiero già ai quarti di finale. Tite lancia anche il quasi quarantenne Dani Alves che mostra qualità acrobatiche. Non scontate tra l'altro per uno che si avvicina agli "anta": cross di Martinelli e forbice dell'esterno ex Juve sul gong della gara. I ritmi inevitabilmente si abbassano.

Anche se i coreani ogni tanto si rianimano: prima uno shoot di Son (47') dove Alisson si fa trovare pronto. Il portiere brasiliano si ripete anche su Heechan (62'). La verità è che la Corea per fare un gol deve tirar fuori una sorta di magia che non è esattamente nelle sue corde, soprattutto contro il Brasile. E la buona volontà è premiata: Seung Ho Paik esplode una sassata col sinistro raccogliendo un pallone dopo una respinta e la piazza in porta dai trenta metri (76'). Un gran bel gol di cui i coreani e i loro appassionati sostenitori sulle gradinate ne vanno fieri. Il passaggio alla fase finale di un Mondiale rappresenta comunque un bel traguardo per una nazionale che vuole far crescere le sue quotazioni in termini di qualità. Sulla quantità invece ci sono: da 36 anni a questa parte è presenza fissa ai Mondiali. E lo sfizio di battere comunque una big come il Portogallo non è da poco. —



L'omaggio dei giocatori della Seleçao a Pelé

BRASILE	4
COREA DEL SUD	1

BRASILE (4-2-3-1): Alisson (35' st Weverton); Danilo (27 st Bremer), Eder Militao (18' st Dani Alves), Thiago Silva, Marquinhos; Casemiro, Paquetà; Raphinha, Neymar (36' st Rodrygo), Vinicius Junior (27' st Martinelli); Richarlison. All. Tite.

COREA DEL SUD (4-2-3-1): Kim Seung-gyu; Kim Moon-hwan, Kim Min-jae, Kim Young-gwon, Kim Jin-Su (1' st Hong Chul), Hwang In-beom (20' st Paik Seung ho), Jung Woo-young (1' st Son Jun ho), Hwang Hee-chan, Lee Jae-sung (29' st Lee Kang in), Son Heung-min; Cho Gue-sung (35' st Hwang Ui jo). All. Paulo Bento.

Arbitro: Turpin (Francia).

Marcatori: nel pt 7' Vinicius jr, 25' Neymar (rigore), 29' Richarlison, 37' Paquetà. 32' st Paik Seung ho.
Note: ammoniti Jung Woo-young per gioco scorretto. Spettatori: 43.847.

DANILO
DIFENSORE DEL BRASILE E DELLA JUVENTUS

Auguriamo al nostro re di stare bene il prima possibile Le esultanze? Con tanti giovani in squadra è normale

Non bastano 120 minuti per il verdetto

Croazia abbonata ai rigori e ai quarti di finale Il Giappone paga gli errori

IL RACCONTO

Svanisce ai rigori il sogno mondiale del Giappone. Dopo aver di fatto eliminato la Germania e esaltato i tifosi asiatici e non solo con bel gioco e risultati, i Blue Samurai fanno harakiri dal dischetto: ai quarti passa la Croazia che chiude sul 4-2 la roulette dei penalty, in cui però l'eroe è Livakovic, il portiere dei biancorossi che para tutto e manda a casa gli asiatici.

I tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1. I balcanici hanno sofferto a lungo, soprattutto nel primo tempo, le sfuriate degli avversari ma con il passare dei minuti sono riusciti a prendere le misure e a conquistare un passaggio del turno tutto sommato meritato, come confermano la supremazia nel possesso palla e il numero di tiri. Ma i croati devono tutto a Livakovic, portiere classe 1995 della Dinamo Zagabria, che ha parato tre rigori. Decisivi sono stati i gol dal dischetto degli "italiani" Brozovic, Vlasic e Pasalic, mentre Modric, sotto tono, è stato sostituito nel secondo tempo. Allo stadio Al Janoub di Al-Wakrah le due squadre hanno giocato a viso aperto fin dall'inizio. La prima occasione arriva dopo 120 secondi: è Taniguchi che colpisce di testa in mezzo all'area, la palla sfila fuori di un soffio.

Dopo 5' c'è la replica della Croazia con Perisic e Kramaric che non riescono a colpire a pochi metri dalla porta. Le azioni più pericolose del Giappone arrivano dalla destra dove Ito imperversa e mette ficcanti cross nell'area avversaria. Al 25' l'occasione buona capita sui piedi di Petkovic, che si infila in area tra i difensori nipponici e non riesce a tirare in porta né a servire i compagni. L'inerzia del match torna dalla parte giapponese: al 40' Kamada spreca a pochi metri da Livakovic. È l'anteprima del gol, che arriva al 43' dopo l'ennesimo cross.

Il secondo tempo si apre con il Giappone sempre in avanti ed è Kamada a sfiorare la traversa con un gran tiro da fuori area. Al 55', il pareggio, improvviso: cross di Lovren dalla trequarti e micidiale colpo di testa di Perisic. Nella seconda parte della ripresa i ritmi calano, le squadre si coprono, scattano i cambi, e così si arriva al 90' senza grandi sussulti. Ai tempi supplementari sono la stanchezza e la paura a dominare e si va ai rigori: il Giappone sbaglia i primi due, i tiri di Minamino e Mitoma sono intercettati da Likavovic, mentre la Croazia è implacabile con Vlasic e Brozovic. Segna Asano, Livaja prende il palo e poi è l'ex sampdoriano Yoshida a fallire dal dischetto. Il rigore decisivo è segnato da Pasalic, per la Croazia si aprono le porte dei quarti. —

CROAZIA	4
DCR	
GIAPPONE	2

GIAPPONE (3-4-2-1): Gonda; Tomiyasu, Yoshida, Taniguchi; Ito, Endo, Morita (1' 2 ts Tanaka), Nagatomo (19'st Mitoma); Doan (42'st Minamino), Kamada (30'st Sakai); Maeda (19'st Asano). All. Moriyasu.

CROAZIA (4-3-3): Livakovic; Juranovic, Lovren, Gvardiol, Barisic; Modric (9' 1 ts Majer), Brozovic, Kovacic (9' 1 ts Vlasic); Kramaric (24' st Pasalic), Petkovic (17' st Budimir; 1' 2 ts Livaja), Perisic (1'sts Orsic). All. Dalic.

Arbitro: Elfath (Usa).

Marcatori: 43' pt Maeda; 10'st Perisic. Serie Rigori: Minamino (parato), Vlasic (gol), Mitoma (parato), Brozovic (gol), Asano (gol), Livaja (palo), Yoshida (parato), Pasalic (gol).

LA FASE FINALE

Turno	Data / Partita	Risultato / Partita
1 OTTAVI DI FINALE	Olanda – Stati Uniti	3 - 1
2 OTTAVI DI FINALE	Argentina – Australia	2 - 1
3 OTTAVI DI FINALE	Giappone – Croazia	2-4 d.c.r.
4 OTTAVI DI FINALE	Brasile – Corea del Sud	4-1
5 OTTAVI DI FINALE	Inghilterra – Senegal	3-0
6 OTTAVI DI FINALE	Francia – Polonia	3-1
7 OTTAVI DI FINALE	OGGI ore 16:00	Marocco – Spagna
8 OTTAVI DI FINALE	OGGI ore 20:00	Portogallo – Svizzera
1 QUARTI DI FINALE	Venerdì 9/12 ore 20:00	OLANDA – ARGENTINA
2 QUARTI DI FINALE	Venerdì 9/12 ore 16:00	CROAZIA – BRASILE
3 QUARTI DI FINALE	Sabato 10/12 ore 20:00	INGHILTERRA – FRANCIA
4 QUARTI DI FINALE	Sabato 10/12 ore 16:00	Vinc. Ottavi 7 – Vinc. Ottavi 8
1 SEMIFINALI	Martedì 13/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 2 – Vinc. Quarti 1
2 SEMIFINALI	Mercoledì 14/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 4 – Vinc. Quarti 3
FINALE 3° POSTO	Sabato 17/12 ore 16:00	PERD. SEMI 1 – PERD. SEMI 2
FINALE	Domenica 18/12 ore 16:00	VINC. SEMI 1 – VINC. SEMI 2

FIFA WORLD CUP Qatar2022

WITHUB

FIFA WORLD CUP Qatar2022

Uno sprint mondiale

Mbappé impressiona per i gol e per la corsa
Il coach di Jacobs «È un atleta fantastico ma paragonarlo agli sprinter sarebbe fargli un torto»

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA



Kylian Mbappé, 23 anni, stella della Francia impegnato nella corsa

IL CONFRONTO

Lunghezza della falcata	
Mbappé	2,02 mt
Jacobs	2,56
Bolt	2,27

Velocità massima	
Mbappé	35 km/h
Bolt	45
Jacobs	43,3

Come si valuta la velocità

atletica: 240 fotogrammi al secondo. Per visionare 10 metri ci vogliono 240 clic. Margine di errore 4 millesimi, su 10 metri meno di 1 cm

calcio: 50 fotogrammi al secondo . Per visionare 10 metri ci vogliono 50 clic. Margine di errore rispetto al sistema atletica il margine di errore è del 20 per cento in più, in un metro significa 25 cm

35 km/h la velocità di punta di Mbappé in Francia-Polonia (il suo record, del 2018 è di 38 km/h) ma con il sistema di monitoraggio il margine di errore 0,7 km/h

Con il sistema di monitoraggio usato dal calcio il tempodi Jacobs sui 100 metri sarebbe di 8''31. Quello di Bolt invece di 8''05

IN PISTA SUI 100 METRI

Mbappé	10''90
Jacobs	9''80
Bolt	9''58
Shelly Ann Fraser Pryce*	10''62

*la più veloce nel 2022



PAOLO CAMOSSI
ALLENATORE DI MARCELL JACOBS

I calciatori non devono essere centometristi quindi a loro non interessa la precisione sulla velocità

Uno scatto e Mbappé esce dai radar, brucia gli uomini che cercano di fermarlo, non importa con quale schema. L'ultimo a provarci è uscito ubriaco dal confronto: Matty Cash, difensore polacco, travolto agli ottavi: «Ho passato pomeriggi a studiarlo e poi, nella realtà, era molto più veloce di quanto potessi immaginare». Ma quanto rapido sa essere Mpabbé? La federazione francese ha una risposta secca, 35 km/h di velocità massima e il calcio traduce la punta in media e pesca tempi fantasiosi per un uomo che di fantasia ne ha già abbastanza di suo, ben al di sopra del, presunto, picco da sprinter. Mbappé non ha bisogno di contrastare Bolt e non ha nessuna caratteristica che gli permetterebbe di farlo, ma il calcio pare ossessionato dai suoi stessi dati e dal fascino di girare sempre più in fretta.

Succede davvero: le partite cambiano ritmo e collezionare numeri ha dato al pallone una nuova ambizione: gli analisti hanno capito che fare chilometri non serve, conta saper accelerare. I tecnici hanno recepito il suggerimento e le nuove generazioni assecondano la tendenza, che si intensificherà.

Mpabbé si muove già nel futuro «però non potrebbe stare su una pista», parola di chi ci sta tutti i giorni. Paolo Camossi, l'allenatore che ha portato Jacobs a vincere due ori olimpici, applaude lo scatto ma solo fino a che sta su un campo di calcio: «Il francese è un fantastico atleta prima che un grande giocatore, la sua velocità di gioco fa la differenza, a paragonarlo a un velocista gli si fa un torto. In quel contesto non sarebbe un fenomeno e invece lo è».

Vale per lui, come per tutti i presenti al Mondiale. In passato, certe suggestioni hanno dato a Ronaldo tempi sotto i 10 secondi in 100 metri virtuali. Tanto in un'altra dimensione da non avere nessun parametro in comune con quelli reali. Camossi ci guida dietro le quinte dei rilevamenti: «Il calcio usa un sistema fantastico che grazie all'intelligenza artificiale raccoglie i dati di ogni singolo giocatore e lo riconosce, spettacolare. Solo che gli strumenti sono tarati in base a quello sport e siccome i giocatori non hanno bisogno di essere centometristi, non sono giustamente interessati alla precisione sulla velocità». In pratica: in atletica si calcolano 240 fotogrammi al secondo, nel calcio 50 quindi il margine di errore passa da un centimetro per ogni 10 metri a 25. «Con i sistemi usati ai Mondia Bolt correrebbe i 100 in 8"05 e Jacobs in 8"31». I personali veri invece dicono 9"80 per il campione olimpico e 9"58 per l'uomo che ha il record del mondo. Così, alla rovescia si può ipotizzare che Mbappé farebbe 10"90. Non potrebbe competere con la donna più veloce in circolazione, la giamaicana Fraser-Pryce che nel 2022 ha toccato i 10"62.

Come dice Collina per annullare le differenze tra i sessi, «gli arbitri non sono sprinter» e non lo sono i giocatori arrivati ai quarti, tra quelli rimasti Mbappé è per distacco il più veloce e quando spiazza l'avversario proietta il busto in avanti, ma l'attimo di immaginifica similitudine finisce lì. In atletica il punto in cui raggiungi la velocità massima determina il risultato, nel calcio non si corre la distanza sufficiente a svilupparla «se lo facessero ai 60 metri massimo crollerebbero». A Mbappé interessa smarcarsi, intercettare la palla, tirare, anticipare. La velocità massima non ha alcun significato sul suo rendimento. Fine della sfida impossibile, «tipo paragonare un cestista a un saltatore in alto, divertente, però non si può. Proprio per giocare Jacobs e Mbappé potrebbero magari duellare in un salto in lungo da fermi, fisico, reattività o si potrebbe fare una staffetta cercando di calibrare le squadre». Mbappé e Jacobs non hanno proprio niente in comune? «Sono due campioni, sono belli da vedere, sono numeri uno nel loro sport, mi piacerebbe che guadagnassero pure alo stesso modo, ma siamo distanti. Sulla velocità restano imparagonabili.

Bolt ha fatto un tentativo di passare al calcio e non ci è riuscito». Divisi allo start. Il pallone gira veloce, ma non così tanto. E a Mbappé non serve partire dai blocchi per provare a vincere il secondo Mondiale. —



Marcell Jacobs, campione olimpico ed europeo sui 100 metri

Su Instagram O Rey fa il tifo per la sua nazionale: «Voglio ispirarvi»

Le figlie di Pelé negano un peggioramento «Non rischia di morire, presto sarà a casa»

IL CASO

SAN PAOLO

Pelé «non rischia di morire e tornerà presto a casa». Arriva dalle figlie del campione brasiliano, le cui condizioni di salute hanno tenuto il mondo in ansia nelle ultime ore, la smentita di un peggioramento di O Rey, che resta ricoverato all'ospedale Albert Einstein di San Paolo ufficialmente per un'infezione respiratoria. «Non è in terapia intensiva, è in una stanza normale, quindi non è a rischio (di morte), è in cura», ha detto una delle figlie dell'ex giocatore, Flavia Arantes, al programma televisivo di Rete Globo, Fantástico.

Il tre volte campione del mondo, Edson Arantes do Nascimento, è stato ricoverato il 29 novembre per rivalutare il trattamento chemioterapico contro il cancro. «Circa tre settimane fa lui (Pelé, *ndr*) ha avuto il Covid, sta ricevendo tutti i vaccini, ma a causa della chemioterapia è fragile e ha avuto un'infezione ai polmoni, per questo è andato in ospedale», ha precisato a sua volta Kelly Nascimento, un'altra figlia di "O Rey". Le dichiarazioni – secondo alcuni osservatori – smentirebbero quanto scritto recentemente dal quotidiano Folha de Sao Paulo, secondo cui Pelé, a causa della mancanza di effetto della chemioterapia, ha iniziato a ricevere cure palliative. «Amici miei (riferito ai giocatori della Seleçao), voglio ispirarvi. Assisterò alla partita (Brasile-Corea del Sud, giocata ieri sera, *ndr*) qui dall'ospedale, e farò molto il tifo per ognuno di voi. Siamo insieme in questo percorso. Buona fortuna al nostro Brasile!». Così Pelé, su Instagram, dall'ospedale Albert Einstein di San Paolo dov'è attualmente ricoverato. O Rey ha postato una foto di se stesso, ancora minorenne e in abiti borghesi, a passeggio in una via di Stoccolma assieme a Nilton Santos, in un momento di tempo libero durante i Mondiali del 1958. Pelé accompagna l'immagine con questa "didascalia": «Nel 1958, in Svezia, camminavo per le strade pensando che volevo mantenere la promessa fatta a mio padre. So che molti della Seleçao (di oggi, *ndr*) hanno fatto promesse del genere e andranno anche loro in cerca della loro prima Coppa del Mondo». —



Gli striscioni dei tifosi del Brasile per Pelé

SPORT

Trieste in un mese con pazienza e lavoro ha cambiato volto E ora sa come si vince

Superati in trasferta due scontri diretti in chiave salvezza Come Legovich ha costruito un gruppo compatto





LE IMMAGINI

Da baby coach a tecnico rivelazione

Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte sopra Legovich discute con un arbitro al PalaBigi reggiano, a fianco Michele Ruzzier e sotto Frank Gaines contro Andrea Cinciarini



Roberto Degrassi / TRIESTE

C'era una squadra che in troppi, e troppo frettolosamente, indicavano come principale indiziata a lasciare la categoria. C'era una squadra che destava scetticismo e curiosità perchè aveva deciso di mettere sulla panchina un trentenne alla prima esperienza da head coach. C'era una squadra che...«Vedrai, ben che vada, avranno dieci punti alla fine della stagione».

C'è una squadra che nella sua corsa verso la salvezza ha sostenuto due scontri diretti, entrambi in trasferta, e li ha vinti. C'è una squadra che assiste adesso alla scoperta del proprio coach dopo che in un mese ha vinto tre partite e davanti all'esigente popolo del Forum per tre parziali se l'è giocata alla pari con Milano. C'è una squadra che, vincesse domenica sera, sarebbe più vicina alla zona play-off che a quella retrocessione.

L'ieri e l'oggi della Pallacanestro Trieste sono tutti qui. E per una volta lasciamo che parlino i fatti. I biancorossi, dopo lo scalpo di Napoli un mese fa, domenica scorsa si sono presi anche quello di Reggio Emilia, due punti pesantissimi per rincorrere la serenità. La serie degli scontri diretti riserva, da qui alla fine del girone d'andata, in ordine sparso Verona, Scafati e Treviso, altre pretendenti alla salvezza. Intanto domenica all'Allianz Dome - a proposito, sarà la volta buona per tornare sopra le tremila presenze? - arriverà Brindisi con la prospettiva, battendola, di agganciarla a quota 8.

A Reggio Emilia la squadra di Marco Legovich piazzato il primo break non si è più fatta raggiungere. Ruotando 11 giocatori ma mantenendo costante la pressione difensiva Trieste ha arginato i terminali offensivi emiliani e ha tolto dal match il temuto Hopkins, uno che peraltro se non è in giornata è già bravo ad annullarsi da sè. I biancorossi hanno vinto nella sera in cui il loro giocatore più noto per capacità d'attacco, Gaines, allenatosi a mezzo servizio in settimana, ha scritto zero. Una rarità per uno che è stato capocannoniere della serie A.

Sfruttati i numeri di Bartley, atteso con fiducia Pacher Si punta su Lever

IL COACH Nel dopogara Legovich ha elogiato il gruppo. «Uomini veri, un gruppo che sta bene anche dal punto di vista umano». Di questo gruppo, però, l'artefice è proprio il coach più giovane del campionato. Ha convinto due tiratori, Gaines e Campogrande, che se non è serata si può pur sempre contribuire in altro modo alla causa. Ha gestito l'esuberanza di Bartley, tatticamente anarchico in precampionato, valorizzando le sue doti fisiche e tecniche ma nel contesto del collettivo. Risultato: il "toro" porta palla se serve, aiuta a rimbalzo, selezione meglio le conclusioni. Ha dato fiducia, attendendolo, a AJ Pacher, lo ha incoraggiato a prendersi più responsabilità e quello ha elevato il proprio rendimento. Ha lavorato su Deangeli per dargli anche una dimensione offensiva e adesso il capitano mette una tripla a partita senza prendere a badilate il canestro. Ha coinvolto Bossi anche dopo l'arrivo di Ruzzier, confermandogli la stima e un ruolo nel gruppo. Infine, quella che sembra ormai una missione: far esplodere definitivamente Lever. Non c'è occasione in cui Legovich non sottolinei che l'altoatesino ha margini di miglioramento importanti ma deve convincersene. A Reggio Emilia Lever è stato protagonista nell'ultimo quarto infilando quattro liberi e andando a sfidare in uno contro uno Reuvers battendolo in semigancio. Una bella dimostrazione di personalità. La coppia Pacher-Lever insieme sul parquet, apparentemente insolita visto che sarebbero le due ali forti del roster, si dimostra un'arma interessante. Rispetto a Spencer è più ordinata e affidabile e rispetto a Vildera ha più colpi in attacco sapendo colpire dai 6,75. —



IL LUTTO

L'ultimo saluto a Pituzzi

Il mondo del basket triestino ha dato ieri l'ultimo saluto a Gianni Pituzzi, scomparso nei giorni scorsi e protagonista di una lunghissima carriera ricca di soddisfazioni e nella quale aveva insegnato a generazioni di sportivi ad amare la pallacanestro Foto Silvano

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

La sconfitta costa il posto a Menetti a Reggio Emilia Arriva l'esperto serbo Sakota

TRIESTE

Sprofondo biancorosso al PalaBigi, Reggio Emilia perde contro Trieste e scivola nei bassifondi di una classifica che la vede mestamente all'ultimo posto con Treviso e Verona. Crisi senza fine, acuita da una pessima prestazione che la tardiva rimonta degli ultimi minuti non è bastata a salvare. Preso atto della situazione di una squadra che appare scarica e sfiduciata, il club friulano ha comunicato l'esonero di Max Menetti, il tecnico friulano che a inizio stagione era tornato a Reggio per traghettare la Unahotels in ben altre posizioni di classifica. Al suo posto Dragan Sakota, 70 anni il prossimo giugno, serbo d'esperienza già in Italia una quindicina d'anni fa con la Fortitudo.

Assieme a Trieste, festeggia il successo nell'altro scontro salvezza di giornata la Givova Scafati, autoritaria al palaMangano contro una troppo arrendevole Nutribullet Treviso. Mattatore di giornata il quasi quarantenne David Logan, 24 punti in 33 minuti, una prestazione da incorniciare che certifica la classe e il talento di un giocatore davvero infinito. In coda, a fare compagnia al duo Treviso-Reggio Emilia, resta la Tezenis Verona che non ha sfruttato il doppio turno interno con Varese e Tortona. Nell'anticipo della nona giornata contro la Bertram, la formazione scaligera ha retto per un tempo per poi arrendersi alla forza d'urto di una Tortona che si conferma prima alternativa allo strapotere della coppia di testa formata da Segafredo Bologna e Armani Milano. Esce dalla mini crisi, tre sconfitte di fila e un crescente malumore in una piazza da sempre esigente, l'HappyCasa Brindisi. La prossima avversaria di Trieste, domenica all'Allianz Dome, doma la resistenza della sempre più deludente Reyer Venezia in un match controllato per 40'. Vitucci ritrova la garra di un gruppo che ha dimostrato compattezza, trascinato dal talento di Marcquise Reed. Per la guardia del Maryland 28 punti e la disarmante capacità di fare canestro in tutti i momenti in cui Venezia ha invano cercato di riaprire la sfida. —

LORENZO GATTO

CALCIO SERIE C

Pavanel ha trovato la risposta del gruppo grazie alla sua formula ma ora servono punti

La buona prestazione con il 4-3-1-2 contro la Feralpisalò non cancella il passato. Con il San Giuliano è vietato sbagliare



Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel è subentrato ad Andrea Bonatti a metà ottobre

Ciro Esposito / TRIESTE

«Io amo Trieste, amo la Triestina e sono il primo che vado avanti. Devono venire con me». Così si era pronunciato Massimo Pavanel al termine della disfatta di Piacenza. La determinazione del tecnico e forse la settimana trascorsa assieme in ritiro hanno fugato i dubbi sulla volontà degli alabardati di uscire dal tunnel e anche quelli di chi non credono nella capacità di Pavanel di compattare il gruppo. Questo è un aspetto non secondario emerso dalla prestazione con la Feralpisalò. I giocatori non hanno mollato di un metro gli avversari, mordendo le caviglie facendo falli, gettando la palla in tribuna quando serviva. Tutti segnali di un gruppo che non ha smobilitato a dispetto dei risultati molto deludenti dell'ultimo mese. Certo la Feralpisalò non è sembrata molto ispirata, fatto che spesso succede a molte squadre alla terza partita di fila in sette giorni, e nel finale ha dato l'impressione anche di accontentarsi di non perdere. La Triestina comunque ci ha messo del suo tanto da meritarsi qualche applauso da quella minima parte del pubblico arrivata al Rocco (quasi tremila dei quattromila abbonati non erano presenti). E la partita di domenica ha dimostrato ancora una volta quanto la carica agonistica conti in questo campionato tanto equilibrato perché poco tecnico.

Ma a parte la grinta e la concentrazione della Triestina durata per la prima volta quest'anno fino ai minuti di recupero c'è anche un aspetto tecnico-tattico.

Il 4-3-3 è da sempre l'assetto preferito da Pavanel con un uomo davanti alla difesa (domenica Gori) e un altro a ridosso delle punte (Minesso) una potente (Adorante) e l'altra più guizzante (Ganz). Questo consente di sviluppare la fase offensiva con i terzini allargando le maglie del centrocampo avversario. Pavanel farebbe bene a continuare su questo cliché per dare un'identità all'Unione. Lo aiuta al momento la maxi-squalifica di Felici perché l'allenatore si ritroverebbe un surplus di esterni e in più con il giovane ex-Palermo come il migliore di questo avvio di stagione. Del resto la squadra è stata costruita da Romairone su un altro assetto con l'anomalia di Minesso e senza una punta di peso. Ecco perché la Triestina è una squadra poco "centrata" e difficile da governare. Va detto poi che con l'assetto di domenica è paradossalmente più facile trovare le misure a una squadra più forte che gioca a specchio. Quando invece ci si trova a dover affrontare squadre da zona salvezza spesso con tre dietro e una linea a 5 (come ha giocato ad esempio il Piacenza) le operazioni si fanno più complicate. E questo sono e saranno le partite che l'Unione dovrà vincere se vuole tirarsi fuori dalle pesti e trovare quella continuità finora mancata in modo eclatante.

La Triestina davanti a due impegni cruciali per quella continuità finora mai trovata

Un'identità tattica definita assieme alla vis pugnandi e ad azzeccati aggiustamenti a gennaio possono portare fuori dal tunnel. La strada numericamente è in salita. L'Unione non deve toppare le prossime due partite con San Giuliano e Pergolettese e poi per evitare i play-out dovrà fare un girone di ritorno da oltre 25 punti. Insomma si tratta di un'impresa ardua ma non impossibile. Intanto Pavanel si deve concentrare sulla partita di domenica per evitare una prestazione come quella di Piacenza. Stavolta un rovescio sarebbe imperdonabile. —

CALCIO FEMMINILE – COPPA ITALIA

Le alabardate pareggiano sul campo del Portogruaro

Guido Roberti / TRIESTE

Pareggio in trasferta per la Triestina nella prima giornata del girone di Coppa Italia di serie C. A Portogruaro le alabardate hanno impattato 1-1 mentre nell'altra gara del girone il Venezia Calcio ha vinto 2-0 il derby sul campo del Venezia Calcio 1985. Fabrizio Melissano, tecnico della Triestina, approfittando della Coppa ha potuto sperimentare alcune novità tattiche ed applicare moderatamente un po' di turn-over tra le sue ragazze. Obiettivo raggiunto pienamente, risultato compreso, con la bomber Zanetti a trovare il gol del pareggio a sei minuti dalla conclusione. Nel vetusto stadio "Mecchia", dove solamente un mese fa la Triestina aveva vinto in campionato 2-1 uno scontro diretto estremamente delicato, la rete del vantaggio delle gruaresi era arrivata al 10' del secondo tempo. Sostanzialmente l'unica occasione costruita dalle venete, il portiere Malaroda infatti non ha dovuto sporcarsi troppo i guanti. Il Portogruaro ha dovuto giocare in dieci per gli ultimi venti minuti di gara, quelli decisivi per la rete del pareggio di Zanetti. Un punto che fa morale e una prestazione accorta, quello che cercava la truppa alabardata. Nel curioso ping-pong di impegni tra campionato e Coppa, domenica prossima si tornerà a pensare al cammino salvezza in serie C con le giuliane chiamate in casa all'impresa, arriverà infatti una grande come il Bologna primo in classifica ed imbattuto. Sarà la seconda partita improba consecutiva, nell'ultima tornata di campionato infatti le mule si sono dovute confrontare con l'altra corazzata, Merano, vittoriosa 7-2. Il prossimo impegno di Coppa Italia sarà invece domenica 18 dicembre, in casa contro il Venezia Calcio.

Portogruaro-Triestina 1-1
Rete: 84' Zanetti.

Triestina: Malaroda, Padulano (80' Olivo), Virgili, Peressotti, Sandrin, Zuliani (65' Nemaz), Usenich, Tikic (57' Alberti), Tortolo (46' Blarzino), Desinano, Zanetti. All: Melissano.

IL CASO

Caos Juve, il ministro Abodi «Si farà pulizia per tutti» Grassani: «Rischiano la A»

Primo commento del Governo sulla vicenda bianconera «La giustizia faccia il suo corso ma quel club non sarà il solo e si deve fare in fretta»

ROMA

Una cosa mette d'accordo tutti: nella giustizia sportiva e in particolare nel caso Juve, serve una risposta celere. A spazzare via le ombre di nuova Calciopoli, però, ci pensa il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi, perché «esprimere ora un giudizio sarebbe intempestivo», ma commentando quanto sta accadendo in casa bianconera aggiunge «probabilmente non rimarrà il solo club». Una situazione «che ci permetterà di fare pulizia» ha poi proseguito il titolare del dicastero. «Dopo i fatti di quest'ultimo mese da quando siamo al governo, la gente si rivolge a noi cercando luce e speranza, chiede chiarezza, pulizia», precisa Abodi. L'obiettivo è dare nuova credibilità al sistema, ma senza incappare nella fretta perché «il tempo è prezioso, ma non vorrei che ci perdessimo dietro qualcosa». Per questo sarà fondamentale il ruolo e il lavoro che le due procure stanno svolgendo, a cominciare dal caso specifico che ha coinvolto il club bianconero. Da una parte la giustizia sportiva, dall'altra quella ordinaria: «Dobbiamo comprendere cosa sta accadendo, dando risposte all'opinione pubblica. Chi sta lavorando deve accertare i fatti e io sono convinto che le valutazioni da un lato consentiranno di comprendere quanto successo negli ultimi due anni e mezzo».



Andrea Abodi, ora ministro per lo sport del Governo Meloni

Intanto l'avvocato di diritto sportivo Andrea Grassani ipotizza per la Juve anche la rterocessione. «Credo che questa sia l'indagine più grave che la Juventus ha subito nella sua storia, anche più grave di Calciopoli. Le fattispecie di reato e di violazioni di norme borsistiche societarie e sportive, abbraccia un arco di comportamenti illeciti che non ha precedenti. La Juventus rischia molto di più di una semplice ammenda o una modesta penalizzazione: se le accuse saranno accertate: come stabilisce l'articolo 31 comma 2 del Codice ci può essere anche l'esclusione dal campionato, la retrocessione all'ultimo posto, la revoca dello scudetto». —

TENNIS

Si è spento Nick Bollettieri maestro dei grandi campioni

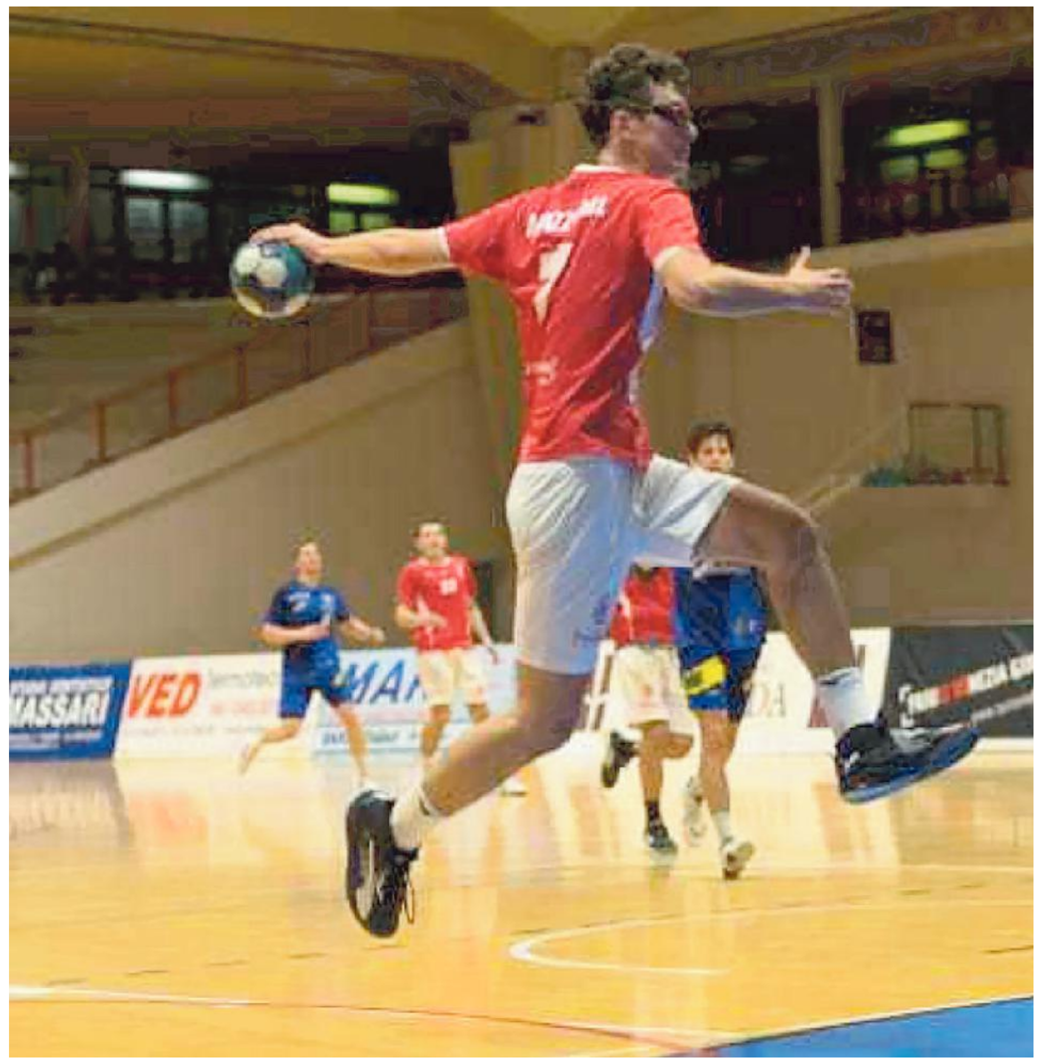
ROMA

Il tennis piange il suo marine: si è spento all'età di 91 anni Nick Bollettieri, allenatore inflessibile di 12 numero uno mondiali tra cui Andre Agassi, Boris Becker, Pete Sampras, Monica Seles, le sorelle Serena e Venus Williams e Maria Sharapova. «Il tennis non sarebbe quello che è oggi senza l'influenza di Nick», ha commentato Jimmy Arias, un suo ex allievo che oggi dirige l'area tennis della IMG Academy fondata da Bollettieri in Florida. Figlio di immigrati napoletani, Bollettieri era nato e cresciuto in un quartiere multietnico di Pelham, vicino a New York. Della sua esperienza da militare portò negli allenamenti tennistici la disciplina ferrea e una cura maniacale della preparazione fisica, indispensabile per la sua rivoluzionaria filosofia del «corri e tira», divenuta poi il mantra del tennis moderno. I suoi metodi a volte risultavano fin troppo duri («il tennis non è sport per chirichetti», amava ripetere) ma è innegabile che abbiamo prodotto risultati straordinari. La svolta arriva nel 1978 quando fonda la Nick Bollettieri Academy a Bradenton, in Florida, per formare i futuri campioni partendo dall'assunto che il talento non è sufficiente per arrivare i vertici perchè bisogna rafforzare mente e corpo. Tra i suoi allievi più celebri Andrea Agassi, entrato a soli 14 anni e trasformato da genio ribelle in una macchina da tennis. —

PALLAMANO

La rivelazione Mazzarol: «Miglioro grazie al tecnico e all'esempio di Visintin»

L'ala ventunenne a segno 10 volte contro Cassano Magnago: «Ho la fortuna di essere allenato da un grande come Radojkovic»


Gabriel Mazzarol, una delle rivelazioni della Pallamano Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non è bastata l'ottima prova di un ispirato Gabriel Mazzarol a trascinare Trieste al successo sul campo del Cassano Magnago. L'ala triestina, in doppia cifra grazie al pregevole 10/13 segnato a referto sul campo del PalaTacca, si è confermato tra gli uomini più in forma a disposizione del tecnico Fredi Radojkovic. Classe 2001, cresciuto nel vivaio biancorosso, Mazzarol rappresenta, insieme a Federico Urbaz, una delle certezze della Pallamano Trieste del futuro ed è la conferma della bontà del lavoro sul settore giovanile svolto dalla società del presidente Semacchi.

«Pensare di poter essere un punto di riferimento della Trieste del futuro è un motivo di orgoglio - racconta Mazzarol- Oggi ho la fortuna di poter lavorare e crescere con un grande allenatore come Fredi Radojkovic e di potermi allenare ogni giorno seguendo compagni di squadra, cito capitan Visintin per tutti, che sanno essere un esempio in campo e fuori. L'idea, un giorno, di poter fare lo stesso con i giovani che oggi stanno crescendo nel nostro vivaio è estremamente stimolante».

Un passo alla volta, una crescita che ha consentito al giovane Gabriel di diventare un uomo importante nelle rotazioni in questo difficile campionato di serie A2. A Cassano Magnago la sua freddezza nel finale ha portato Trieste a un passo dalla vittoria. «Sono contento della mia prestazione - continua l'ala biancorossa - contro un'avversaria di qualità e su un campo in cui non è mai facile fare risultato. Un pizzico di rammarico solo per come si è conclusa la partita, per il due minuti che mi ha escluso dal match nei secondi decisivi e per un pareggio in extremis che vanifica in parte la mia prova. Ci sarebbe piaciuto vincere anche se, detto con molta onestà, probabilmente Cassano Magnago non avrebbe meritato la sconfitta. Proprio per quella che è l'analisi della partita, devo dire che alla fine quello raccolto sabato scorso è un punto guadagnato».

Il mezzo passo falso di Cassano Magnago ha consentito alla capolista Appiano di consolidare il primato allungando a quattro i punti di vantaggio sulla formazione di Fredi Radojkovic. Resta comunque un risultato importante importante perchè ha consentito ai biancorossi di mantenere il secondo posto solitario della classifica davanti all'Arcom. «In questa fase del campionato non guardiamo troppo alla classifica - conclude Mazzarol - Il nostro è un girone estremamente competitivo, ogni giornata propone partite che nascondono insidie per cui ragionare oggi su quello che potrà accadere tra qualche mese non ha molto senso. Non c'è o personalmente non ho mai sentito la pressione del risultato a ogni costo, l'unico obiettivo che abbiamo è quello di centrare uno dei primi tre posti e guadagnarci l'accesso ai play-off promozione».

Un risultato da rincorrere anche grazie all'apporto di Luciano Scaramelli, terzino mancino che esordirà sabato nel match in programma a Chiarbola contro il Metelli Cologne. —

BASKET SERIE B FEMMINILE

Sgt, occasione persa nel match con Pordenone Oma sempre più ultima

TRIESTE

L'andata si chiude per le formazioni triestine con due sconfitte amare. Sanguinosa quella della Sgt, che si fa rimontare in casa dal +15 dell'intervallo e perde al fotofinish 50-53 il match d'alta quota con Pordenone. La miglior partenza delle naoniane è suggellata dal +5 del primo quarto, stravolto da una frazione successiva perfetta delle biancocelesti: 29 punti realizzati contro i 9 delle ospiti, ma tanta prolificità inizia ad essere vanificata da altrettanta sterilità nel terzo quarto. La squadra di Jogan continua in realtà a produrre gioco, senza però concretizzare tiri aperti né quelli resi più difficili sotto canestro dalle torri di Pordenone. Un quadro frustrante per la Sgt che si vede rosicchiare punto su punto: sul 50-47 Pordenone trova una tripla incredibile da 9 metri contro la buona difesa biancoceleste. Poi però sulla rimessa la Sgt butta un pallone, ancora trasformato dalla match winner Casella, con una tripla. Sgt: Messina, Ciotola 3, Bric 4, Cigliani 2, Mervich 9, Fumis 16, Nardella 1, Prodan, Gatti 7, Tobou 3, Valeri 1, Zanelli 4.


Yuliya Hutevich

Non va meglio all'Oma che consegna lo scontro salvezza al Casarsa 64-56 e resta senza punti in classifica, a -4 dal duo più vicino formato proprio da Casarsa e Cussignacco. Nella squadra di Tremul esordisce l'ucraina Hutevych (darà subito il suo impatto) ma le defezioni di Surz e Quadarella rendono corta la panchina. Un fattore che peserà alla fine ma ininfluente nel pessimo avvio difensivo, sotto 29-13 in apertura di seconda frazione. La veemente reazione passa dalle mani di Bassi e Hutevych, con un break di 22-3 utile a portarsi avanti. La stessa coppia firma un nuovo sorpasso in avvio di terzo quarto (39-43) ma da questo momento Casarsa ritrova risorse per risalire prima dei 10' decisivi, aperti da due canestri di Furlan (54-48) e proseguiti per l'Oma con un quintetto orfano per motivi di falli di Berardi e Bassi. Oma: E. Giorgesi, Cristofaro, Berardi 4, L. Giorgesi 2, Bassi 30, Zancotti 2, Tushja, Giacomello 2, Hutevych 16. —

MARCO FEDERICI

TUFFI

Barnaba (Triestina Nuoto) centra la medaglia d'oro agli Junior Championship



Il podio degli Junior Championship con al centro Andrea Barnaba

TRIESTE

Il triestino Andrea Barnaba si aggiudica l'oro nella finale dei quindici metri degli Junior International High Diving Championships, organizzati a Montreal in parallelo ai Campionati Mondiali giovanili di tuffi.

Grande soddisfazione e un'altra medaglia in bacheca per la Triestina Nuoto nei tuffi dalle grandi altezze, dopo l'oro agli Europei di Roma conquistato da Elisa Cosetti. Barnaba, che in questa stagione aveva già accumulato esperienza partecipando alla tappa italiana delle Red Bull World Series e ai Campionati Europei di Roma 2022, aveva il programma più difficile tra i concorrenti in gara e ha saputo sfruttare al meglio gli alti coefficienti: due 7.5 e un 7 per il triplo salto mortale ritornato con mezzo avvitamento da 88 punti, due 7.5 e un 8 per il quadruplo avanti con mezzo avvitamento che è risultato il miglior tuffo della competizione totalizzando 103.50 punti.

Per Andrea alla fine 317.75 punti, oltre trentasei più dell'ucraino Stephan Movchan e poco meno di cinquanta dal canadese Carter Baker, risultato che ha fruttato una meritatissima medaglia d'oro. A soli 19 anni Andrea Barnaba, classe 2004, aggiunge così un'altra medaglia al suo palmares dopo il bronzo nel sincro maschile conquistato alla Nations Cup in coppia con il veterano De Rose. —

IPPICA

Il dicembre di Montebello porta una corsa in meno Piace Eightwonder Treb

TRIESTE

L'ippodromo di Montebello apre l'attività di dicembre con la novità della riduzione del numero di corse in programma: da sette si passa a sei.

Un calo che punta a garantire un montepremi di giornata più cospicuo per ogni singolo evento, che però comporta anche due conseguenze negative: uno spettacolo ridotto per gli spettatori dell'ippodromo, una maggiore affollamento in ogni singola corsa, fattore che mette in difficoltà i cavalli di qualità medio bassa, costretti a sopportare sempre di più la concorrenza di ospiti che colgono al volo le opportunità offerte dal calendario nei vari ippodromi.

Entriamo nel dettaglio tecnico della riunione odierna. Il centrale vedrà al via dieci femmine di due anni, alla pari sul miglio. L'ospite Eighthwonder Treb è destinata a un ruolo da protagonista, anche perché V. P. Dell'Annunziata, che la guiderà, sale a Trieste perché forte della condizione della figlia di Maharajah. Eva D'alpi, che si è appena tolta la qualifica di maiden, vincendo a Trieste a metà novembre, è una valida alternativa.

Explosive Jump Lf ha il numero più alto, ma ci sta.

Nel sottoclou, un doppio chilometro per 3 anni alla pari, Dexter Np, nonostante il 6, piace più di tutti. Damalor Del Sile, col numero 2, è l'avversaria più pericolosa. Dalia Ozt è sembrata in crescita all'ultima prestazione.

Favoriti (inizio corse 13.45). **Prima corsa:** Vezellino Jet, Un Sogno Sartor, Osman.

Seconda corsa: Canter Kronos, Cecilia Be, Indi Kp.

Terza corsa: Eighthwonder Treb, Eva D'Alpi, Explosive Jump Lf.

Quarta corsa: Black Rock Glory, Malvazija B Tomazic, Bershka Mms.

Quinta corsa: Dexter Np, Damalor Del Sile, Dalia Ozt.

Sesta corsa: Bandiera Del Sile, Belva Jet, Ulfast. —

UGO SALVINI

Scelti per voi

tvzap



Ottavi di finale Portogallo - Svizzera
RAI 1, 19.45
Ultima giornata degli ottavi di finale. In campo il Portogallo di Cristiano Ronaldo affronta la Svizzera. Il primo Torneo Mondiale, ebbe inizio nel 1930 in Uruguay, che vinse la finale battendo per 4-2 l`Argentina.



... Il gioiello nascosto
RAI 2, 21.20
Ruby (**Evan Roderick**) vive serenamente con Beau, Pearl e i gemelli, ma non sa che una maledizione incombe sulla sua famiglia, scagliata dalla madre di Paul, che non le perdona la morte del figlio.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Il domani tra di noi
RETE 4, 21.25
Alex (**Kate Winslet**) e Ben (**Idris Elba**), una coppia di sconosciuti, si accordano per affittare un aereo privato che li porti a Denver. Ma il pilota ha un malore e il velivolo precipita tra le montagne.



Con L'Aiuto Del Cielo
CANALE 5, 21.20
Una professoressa viene trovata morta nell'aula magna della facoltà di Maryam. Elli (**Sabrina Ouazani**) scopre che la vittima aveva avuto una relazione e varie discussioni con un suo ex assistente.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
15.30 TG1 Attualità
15.40 Marocco - Spagna Calcio
18.25 L'Eredità Sfida al Campione Spettacolo
19.30 Telegiornale Attualità
19.45 Ottavi di finale Portogallo - Svizzera Calcio
22.00 Il Circolo dei Mondiali. Sport e intrattenimento si fondono per un nuovo racconto di questi - mondiali così particolari, per la prima volta giocati in autunno.

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La Saga di Ruby Landry - Il gioiello nascosto (1ª Tv) Film Dramm. ('21)
23.00 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.15 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Dimmi la verità Film Commedia ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il domani tra di noi Film Drammatico ('17)
23.50 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Con L'Aiuto Del Cielo (1ª Tv) Serie Tv
23.40 X-Style Attualità

ITALIA 1
6.25 Cotto e mangiato Att.
6.35 Nanà Supergirl Cartoni Animati
7.05 Pollyanna Cartoni Animati
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Peter Pan Cartoni Animati
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Tipi da crociera Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Storie di un Regno Doc.
17.45 The Royals Lifestyle
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 L'armonia del Natale (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30 Il club di Natale Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Chi vuole sposare mia mamma o mio papà? (1ª Tv) Spettacolo
23.45 X Factor Spettacolo

NOVE
16.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Reazione a catena Film Azione ('96)
23.35 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)

20 — 20
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Colombiana Film Azione ('11)
23.30 L'ultima discesa Film Avventura ('17)
1.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Escobar Film Drammatico ('14)
23.20 Wonderland Attualità
23.55 American Animals Film Giallo ('18)
2.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
10.20 Danko Film Pol. ('88)
12.35 L' Anno Del Dragone Film Giallo ('85)
15.05 Elena di Troia Film Storico ('55)
17.30 Una pallottola per un fuorilegge Film Western ('64)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il grande Jake Film Western ('71)
23.20 Alfabeto Attualità

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 I giorni di Turbin Spett.
16.55 Leader Spettacolo
18.00 Visionari da 27 anni - Mittelfest 2018 Spett.
18.40 TGR Bellitalia Lifestyle
19.05 Rai News - Giorno Att.
19.10 Divini devoti Doc.
19.50 Save The Date Doc.
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Bye bye Germany Film Guerra ('17)
22.55 Barry White - Let The Music Play Documentari

RAI MOVIE — 24
12.15 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)
14.10 High Crimes - Crimini di stato Film Thriller ('02)
16.10 L'uomo di Laramie Film Western ('55)
18.00 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
19.30 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
21.10 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)
23.00 Questi fantasmi Film Commedia ('67)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Heartland Serie Tv
17.10 Don Matteo Fiction
19.10 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Studio Battaglia Fiction
23.05 Altri tempi Film Drammatico ('12)
0.50 Altri tempi Film Drammatico ('13)
2.30 Nei Tuoi Panni Attualità
3.25 Heartland Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Se sposti un posto a tavola Film Comm. ('12)
23.15 Amor idiota Film Commedia ('04)

TWENTYSEVEN — 27
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Bad Moms - Mamme molto cattive Film Commedia ('16)
23.10 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 Un matrimonio in famiglia Film Commedia ('10)
22.35 Retroscena Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
0.30 La cucina di Sonia Lif.
1.00 Mica pizza e fichi Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Mogli A Pezzi Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Love is in the air Telenovela
4.00 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili Doc.
8.45 Malattie misteriose Documentari
10.30 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 La dottoressa Smile (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.00 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
11.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

DMAX — 52
14.50 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.40 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Il codice del Boss Documentari
22.20 Il codice del Boss Documentari
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Mountain Monsters Documentari

RAI3 BIS
Per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: Ce bogns i dolçuts!". Alle **21.40** "Il presepio di Sutrio al Vaticano", di A. Pillosio, e "KdM - Key di Mont: Mary Jane e Doro Gjat", regia di G. Cantoni, la puntata.

RADIO 1

RADIO 1
19.25 Zapping
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Ottavi di finale
22.05 Torcida Mondiali

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Teatro di Radio3: 50 anni della Compagnia Lombardi - Tiezzi

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 A-Team Film Sky Cinema Action
17.20 Puoi baciare lo sposo Film Sky Cinema Romance
17.45 Il Viaggio Di Fanny Film Sky Cinema Family
18.45 Hunger Games: La ragazza di fuoco Film Sky Cinema Uno
18.55 Monday Film Sky Cinema Romance
19.15 Terre selvagge Film Sky Cinema Action
19.30 Cosa fai a Capodanno? Film Sky Cinema Collection
19.30 Un figlio all'improvviso Film Sky Cinema Comedy
21.00 Army of One Film Sky Cinema Action
21.00 Big Daddy - Un papà speciale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Memory Box Film Sky Cinema Drama
21.00 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family
21.00 Una sirena a Parigi Film Sky Cinema Romance
21.00 The Lodgers - Non infrangere le regole Film Sky Cinema Suspense
21.15 A Christmas Story Christmas Film Sky Cinema Collection
21.15 A mano disarmata Film Sky Cinema Due
21.15 The Batman Film Sky Cinema Uno
22.30 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 La macroregione danubiana
14.25 Oramusica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Petrarca
16.45 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena - Rojaki
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
19.55 Videomotori
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Splendori d'Istria
22.10 Oramusica disco
22.15 Istria e... dintorni
22.55 La pietra muraria del Carso
23.25 Tg events.it

TELEQUATTRO
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 T4 IL CAFFE' DELLO SPORT Stagione 2022/2023
15.30 T4 MISIOT
17.40 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - 02
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 LA FERMATA - Appuntamento con Trieste Trasporti
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
21.05 FILM
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
23.30 T4 TG POST SERA - R - 02

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.30 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
20.30 TOP CLUB –Tutto il calcio di serie A conduce Riccardo Este
23.00 MACCAN CALCIO A5 SERIE B
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar; **12.30** Gr FVG;**13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: La mostra "Livio Rosignano. Dipingere il vento", al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste.

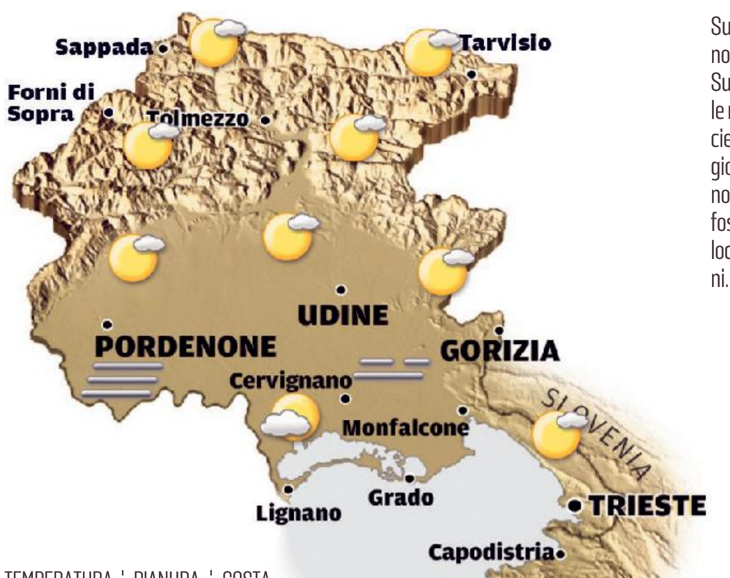
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Marghet Mazzoni: LA DONNA DI SERVOLA – 5. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Sulla zona montana cielo in genere sereno o poco nuvoloso per tutta la giornata. Su pianura e costa il mattino sarà possibile nuvolosità residua; nel pomeriggio cielo in genere poco nuvoloso con maggior variabilità verso la costa. Nelle ore notturne sarà possibile la formazione di foschie o nebbie sulla bassa pianura e, localmente, anche nei fondivalle più interni.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nelle ore notturne possibili locali foschie in pianura e qualche nube bassa nel Tarvisiano.Soffierà Borino o Bora moderata sulla costa, specie a Trieste.

Tendenza: giovedì ancora tempo stabile, con cielo da poco nuvoloso a variabile. Venerdì cielo coperto, con piogge diffuse, in genere abbondanti, e quota neve inizialmente a 1.000-1.200 metri, poi in rialzo anche a 1.500-1.700 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/7
massima	10/12	9/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: poco nuvoloso, salvo addensamenti sull'Emilia-Romagna con locali piogge; nebbie in formazione sulla Val Padana.
Centro: irregolarmente nuvoloso con qualche pioggia su zone interne di Toscana, Marche e Umbria.
Sud: irregolarmente nuvoloso per nubi medio-alte, senza piogge.

DOMANI
Nord: nebbie in Val Padana con locali pioviggini in Emilia-Romagna; schiarite sulle zone alpine.
Centro: cielo nuvoloso su Toscana, Umbria, Marche e Lazio con piogge e rovesci sparsi e un po' di neve in Appennino.
Sud: cielo poco o parzialmente nuvoloso pressoché ovunque e senza rischio di piogge.

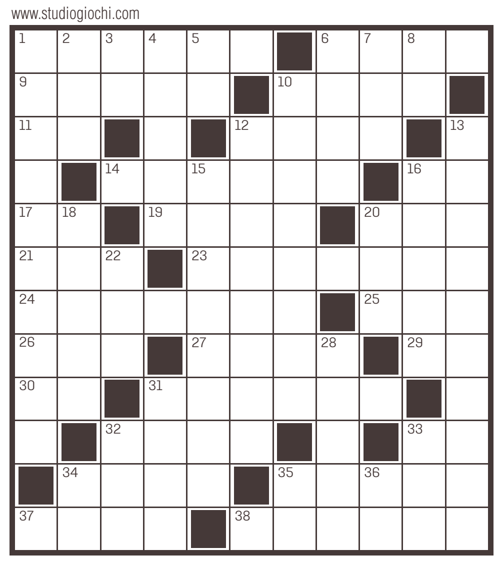
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

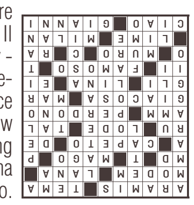
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Si cita con Athos e Porthos - **6** Compito da svolgere - **9** Serve per collegarsi a Internet - **10** Calda fibra - **11** Moda senza pari - **12** Lo era Merlino - **14** Ugo tra i re di Francia - **16** Tra Peppino e Filippo - **17** Simbolo chimico del rutenio - **19** Elogio - **20** Il... famoso dei tali! - **21** Ammiraglio in breve - **23** Lo chiede chi sbaglia - **24** Scrisse *Una partita a scacchi* - **25** C'è quel di Marmara - **26** Articolo per uomini - **27** La diva Wertmüller - **29** Lui per il poeta - **30** Uguali nei libri - **31** Celebre - **32** Divideva in due Berlino - **33** Iniziali del regista Altman - **34** Arnesi da fabbri - **35** Gioca il derby con l'Inter - **37** Un amichevole saluto - **38** Il cantante Morandi.

VERTICALI: 1 Una manovra dell'idrovolante - **2** Lo Stewart che canta - **3** Anno Domini - **4** Genere di musica rock - **5** Centro di Lima - **6** Il fiume che bagna Toledo - **7** Il vino nei prefissi - **8** Bensì - **10** È sede del vicariato di Roma - **12** È uguale a... identico - **13** Monti della Sicilia - **15** Molto noto e benvoluto - **16** La madre di Perseo - **18** Estremamente modesti - **20** Il gatto che battibecca sempre con il topo Jerry - **22** Un no senza possibilità di appello - **28** Viene utilizzata per sgrossare il legno - **31** Esce dalla sigaretta - **32** Il nome dell'attrice Farrow - **33** Epico film di Kurosawa - **34** La Gong del grande schermo - **35** Segue il re... ma non è il duca - **36** Cambiano il dativo in latino.



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,5	14,4	82%	10 km/h
Monfalcone	8,9	14,0	90%	10 km/h
Gorizia	7,1	12,0	95%	12 km/h
Udine	5,7	12,8	94%	7 km/h
Grado	6,4	13,7	95%	10 km/h
Cervignano	6,3	12,9	95%	5 km/h
Pordenone	6,9	12,1	94%	7 km/h
Tarvisio	-0,6	1,3	100%	0 km/h
Lignano	6,4	12,5	96%	14 km/h
Gemona	6,3	9,2	69%	14 km/h
Tolmezzo	5,3	8,3	99%	4 km/h
Forni di Sopra	2,0	5,1	99%	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	liscio	14,4	0,44 m
Monfalcone	brezza leggera	13,9	0,52 m
Grado	brezza leggera	15,0	0,55 m
Lignano	brezza leggera	14,4	0,53 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	6
Atene	10	15
Belgrado	3	10
Berlino	1	3
Bruxelles	1	3
Budapest	5	8

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	3	4
Ginevra	1	8
Lisbona	13	16
Londra	6	8
Lubiana	3	9
Madrid	5	9

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-13	-8
Parigi	2	4
Praga	4	7
Varsavia	0	3
Vienna	4	7
Zagabria	3	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	5
Bari	9	18
Bologna	7	11
Bolzano	-3	8
Cagliari	15	19
Firenze	10	14
Genova	9	13
L'Aquila	9	12
Milano	4	9
Napoli	12	18
Palermo	14	19
R. Calabria	12	18
Roma	11	17
Torino	3	9
Venezia	6	13

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le pubbliche relazioni e le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua a essere protetto: emozioni dolcissime.

TORO
21/4 - 20/5

Gli astri vi aiuteranno a vedere le cose con un certo ottimismo. Sorvolerete così su questioni di poco conto e vi darete da fare per raggiungere i vostri obiettivi. Un incontro.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui interessanti in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7

Gli eventi dei giorni scorsi vi suggeriscono di andar con calma. In questo modo agevolerete la ripresa di un rapporto interrotto. Occorre far attenzione ai sentimenti di chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8

Riuscirete a ottenere ciò che v'interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

VERGINE
24/8 - 22/9

Circostanze a vostro favore, di cui bisogna saper approfittare senz'indecisione. Un contrattempo vi costringerà a modificare il programma della serata. Vi occorre più riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritele senza esitazione. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel mangiare. Rilassatevi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non son previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore dev'essere quella di evitare accavallamenti. Per la sera è previsto un incontro interessante e inatteso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi potreste sentirvi alquanto irritabili, a causa della posizione degli astri. Prevenuti, stenterete a comprendere le argomentazioni dei vostri familiari e faticherete a controllarvi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano tanto sforzo. Bene l'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso, nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza. Ci sono alcune soluzioni inaspettate e positive. Un po' di pazienza.

PESCI
20/2 - 20/3

Anche oggi saprete organizzare con molto buon gusto e notevole spirito d'intraprendenza. Positivi i rapporti con persone straniere. Avete molti pensieri. Un po' di svago.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 5 dicembre 2022 è stata di 13.773 copie.

Certificato ADS n. 9023
del 06.04.2022

Codice ISSN online TS
2499-1619

Codice ISSN online GO
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini